EDIZIONE DEL LUNEDI' | EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 95 Numero 65

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1000: anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

# STAMPA SERA

Lunedì 18 - Martedì 19 Marzo 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee); Milano, via Borgogna 2, telefono 793-121; Roma, largo M. Spinelli 2, telefono 860-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Riferirà a Segni ed a Fanfani

## Tornato Piccioni dalla missione a Londra

**Il ministro degli Esteri si è detto soddisfatto dei colloqui avuti con gli statisti inglesi: «L'amicizia tra i due popoli, resa operante dalla stretta comunanza dei loro maggiori interessi, è garanzia che lo sviluppo delle numerose intese già raggiunte e in via di elaborazione sarà costruttivo e fecondo» - Anche ieri in tutta Italia centinaia di comizi - Un discorso di Fanfani - Mercoledì riunione interministeriale sul problema dei prezzi; Tremelloni annuncia che se sarà necessario saranno adottate altre misure**

Roma, lunedì mattina.

Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri sen. Attilio Piccioni è rientrato ieri, alle 10.15, a Roma, proveniente da Londra, dove nei giorni scorsi è stato in visita ufficiale su invito del ministro degli Esteri del Regno Unito Lord Home. Nel corso della sua missione, il sen. Piccioni si è incontrato con il Primo ministro Macmillan e ha avuto una serie di colloqui con il capo del Foreign Office Lord Home e con il Lord del sigillo privato Edward Heath.

Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, il ministro degli Esteri Piccioni ha fatto la seguente dichiarazione: «Rientro da Londra soddisfatto dei colloqui che ho avuto nei giorni scorsi con gli uomini di governo inglesi. Con questo nuovo incontro italo-britannico si segna un ulteriore passo in avanti verso gli obbiettivi che, nell'attuale congiuntura politica, i due governi si sono concordemente posti sul piano europeo e su quello internazionale. La tradizionale amicizia tra i due popoli, resa operante dalla stretta comunanza dei loro maggiori interessi, è garanzia che lo sviluppo delle numerose intese già raggiunte e in via di elaborazione sarà costruttivo e fecondo».

Sulla sua missione il sen. Piccioni si accinge a riferire a Segni e a Fanfani e successivamente a La Malfa che andrà anch'egli a Londra il 20 e il 21. Si sa che i colloqui di Londra non si sono arrestati al problema dell'Europa come lo ha impostato l'esito negativo della trattativa di Bruxelles, ma hanno spaziato anche sulle questioni atlantiche sul tappeto.

Per mercoledì 20 è prevista a Palazzo Chigi una nuova riunione interministeriale nel corso della quale si farà il punto sui primi risultati dei provvedimenti per contenere i prezzi. Il presidente dell'Istituto centrale di statistica completerà, prima di mercoledì, la raccolta dei dati sull'andamento dei prezzi in tutto il Paese. «Se occorreranno — ha dichiarato Tremelloni — il governo adotterà altri provvedimenti».

C'è dunque, in atto, uno sforzo del governo per difendere il potere di acquisto dei salari e degli stipendi. Si vuole che, prima o dopo, il «miracolo economico» si trasformi in «miracolo sociale». Anche per questo l'Italia, come altri 34 paesi del mondo intero, ha celebrato ieri, con solennità, la «Giornata mondiale del mutilato ed invalido del lavoro». Nella capitale, la celebrazione è stata presenziata dal ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, Bertinelli, il quale ha, tra l'altro, sottolineato che «si tratta di una ricorrenza [illegible] dei valori su cui la nostra società si fonda: riconoscimento della funzione primaria del lavoro nello sviluppo economico, sociale e morale della collettività; gratitudine della patria verso coloro che si sono prodigati per il vantaggio comune; impegno di tutti i cittadini e, per essi, impegno primario del governo per un progressivo miglioramento delle condizioni, economiche e di sicurezza, in cui il lavoro viene prestato».

Nel 1962 gli infortuni sul lavoro in Italia sono stati esattamente un milione 484 mila, 4 mila in più che nel 1961, nonostante il sensibile [illegible] dell'occupazione.

Sono quasi due milioni i giovani che per la prima volta voteranno il 28 aprile. L'ha detto Fanfani in un discorso elettorale pronunciato ieri a Grosseto. Se si tiene conto che gli elettori sono complessivamente 34 milioni e 433 mila (16 milioni e [illegible] mila uomini e 17 milioni e 824 mila donne) si può concludere che le «leve del voto» rappresentano una percentuale cospicua.

Nella massa di coloro che sono chiamati alle urne per eleggere i 945 deputati e senatori del nuovo Parlamento c'è una rilevante aliquota di incerti come testimoniano i sondaggi che vengono effettuati in questa vigilia elettorale. Il presidente del Consiglio, nel suo discorso, ha tenuto a precisare che «agli incerti» ed ai «giovani» si è rivolto e continuerà a rivolgersi perché confortino con il loro suffragio i partiti che hanno promosso nel corso della terza legislatura l'evoluzione democratica della situazione italiana.

In questa settimana, dopo quelli del pci, pri e psdi, saranno «varati» i programmi dei partiti monarchico, democristiano e socialista. Per gli ultimi due c'è, naturalmente, molta attesa.

Sarà il consiglio nazionale della dc convocato per giovedì 21 ad [illegible] la piattaforma programmatica del partito, frutto di un assiduo lavoro di Moro che ha coordinato gli studi di diverse commissioni. E' quasi certo che all'[illegible] dc rimbalzeranno anche alcuni casi clamorosi come quelli che hanno a protagonisti Rapelli e [illegible].

Pure per il 21 è convocato il Comitato centrale del psi che deve anch'esso «varare» il programma. E' un «varo» non semplice, se si tiene conto che la forte corrente di sinistra è decisa a dare battaglia allo scopo di contrastare alcune impostazioni della maggioranza autonomista, considerate troppo blande, per continuare la politica di collaborazione con la dc dopo le elezioni.

Ad ogni modo a Milano Nenni ha contestato, ieri, in un discorso elettorale, che i socialisti abbiano una specie di mania nazionalizzatrice. «Non si tratta di questo. Anzi, nell'immediato futuro i socialisti non hanno nazionalizzazioni da proporre. Si tratta di sapere se la programmazione economica si urterà a resistenze, sabotaggi, strozzature che comporteranno nel tempo un ampliamento del settore pubblico dell'economia ed una più razionale organizzazione di tale settore».

Quelli di Fanfani e Nenni, ai quali s'è fatto un rapido accenno, si inseriscono nei circa ventimila comizi elettorali tenuti ieri in tutti i centri abitati. In ogni grande città ve ne sono stati a centinaia. Basti, qui, indicare che per i democristiani, oltre al presidente del Consiglio, hanno parlato i ministri Pastore (a Torino), Bosco, Andreotti, Mattarella, Sullo, i vice di Moro on. Forlani e Scaglia, e Donat-Cattin; per i comunisti Terracini e Giorgio Amendola; per i socialisti, oltre a Nenni, Corona e Cattani; per i missini De Marsanich; per i demoitaliani Covelli; per i socialdemocratici, Paolo Rossi; per i liberali, Malagodi, Gaetano Martino, Bozzi, Ferioli, Cottone; per i repubblicani, Reale.

**Vittorio Statera**

*Esplode in anticipo la bomba ad orologeria*

# Il presidente irlandese De Valera sfugge ad un attentato dinamitardo

## Un uomo decapitato

**Forse la vittima era tra i congiurati - Un suo compagno gravemente ferito - L'ordigno era collocato nella città di Cork, alla base di un monumento che il Capo dello Stato (ottuagenario e semicieco) doveva inaugurare in giornata - Il gesto terroristico attribuito ad una setta di esasperati nazionalisti**

*Nostro servizio particolare*

Dublino, lunedì mattina.

L'ottantenne presidente dell'Irlanda, Eamon de Valera, è sfuggito ad un attentato dinamitardo, quasi certamente rivolto contro la sua persona. L'ordigno, presumibilmente collocato da una setta di nazionalisti anarcoidi, è esploso in anticipo ieri all'alba presso la base di un monumento che lo stesso capo dello Stato doveva inaugurare nella città portuale di Cork.

*L'episodio è costato la vita di un uomo e il grave ferimento di un altro ed ha destato in Irlanda vivissima emozione e anche un certo fermento poiché riesce difficile spiegarne esattamente i moventi. I quali sono comunque politici, e vanno in qualche modo collegati con le non sopite rivendicazioni dei nazionalisti nei confronti dell'Ulster, la parte settentrionale dell'isola che si trova tuttora incorporata nel regno di Gran Bretagna.*

*Il fatto che si sia voluto attentare alla vita di un uomo come De Valera, per mezzo secolo il condottiero della lotta implacabile dei patrioti irlandesi contro gli inglesi e che è ormai quasi cieco, appare inspiegabile.*

**Non si esclude che qualche pazzo terrorista si proponesse di sollevare con il suo gesto tutta l'Irlanda. La polizia è in stato d'allarme per prevenire eventuali disordini mentre analoghi provvedimenti sono stati adottati presso il confine.**

*Ed ecco i fatti come sono stati ricostruiti attraverso le dichiarazioni di funzionari della polizia. Nella cittadina di Cork, che si trova sulla costa sud-occidentale dell'Irlanda, doveva essere inaugurato un monumento costituito da una croce alta dodici metri eretta presso le tombe dei nazionalisti caduti nella rivoluzione del 1916. Cork è un po' la culla del nazionalismo irlandese.*

*L'esplosione dell'ordigno è avvenuta poco prima dell'alba di ieri. Naturalmente essa ha fatto accorrere immediatamente sul posto agenti di polizia e vigili del fuoco i quali si sono trovati di fronte ad uno spaventoso spettacolo.*

Presso la base del monumento giaceva privo di sensi, immerso in una pozza di sangue, un individuo che aveva avuto una gamba dilaniata dallo scoppio. A ottanta metri di distanza una scena ancor più agghiacciante: sul selciato era un cadavere informe il cui capo era stato letteralmente spiccato dal busto. Un sopralluogo permetteva di rintracciare i frammenti della bomba ad orologeria. Quasi certamente le due vittime erano gli stessi autori dell'attentato che, forse disturbati nella loro impresa, avevano compiuto qualche incauta manovra provocando l'esplosione.

*Per ben comprendere lo stato d'animo degli irlandesi di fronte a questo episodio, occorre rammentare che, Eamon de Valera, nato a New York nel 1882, si dedicò sin dalla prima giovinezza alla causa dell'indipendenza della sua isola e capeggiò la rivolta antibritannica del 1916. Catturato dalle autorità inglesi, fu condannato a morte, ma la pena gli venne poi commutata nell'ergastolo.*

*Liberato nel 1917 in seguito ad un'amnistia generale, ha percorso una lunga carriera politica sino ad essere eletto presidente della Repubblica. Benché pioniere dell'indipendenza irlandese, si è sempre opposto all'attività terroristica facente capo alla famigerata «Ira» (Esercito repubblicano irlandese) che per oltre quarant'anni disseminò sulla sua via innumerevoli vittime.*

n. s.

Il Presidente della Repubblica irlandese De Valera (Tel.)

### Una bomba a Buenos Aires all'ambasciata americana

BUENOS AIRES, lun. matt.

Una bomba di notevole potenza è esplosa sabato sera in un immobile che ospita alcuni servizi annessi alla missione diplomatica statunitense a Buenos Aires, provocando gravi danni materiali.

Secondo le prime constatazioni sembra che l'attentato sia stato commesso da elementi di estrema sinistra.

## Il presidente Segni ieri a Genova per il raduno delle «penne nere»

Il Presidente Segni ha assistito ieri a Genova alla sfilata degli oltre centomila alpini che hanno partecipato alla trentacinquesima adunata nazionale indetta dall'A.N.A. Nella foto, un gruppo di alpini piemontesi (Tel.)

(In V pagina un nostro servizio sulla manifestazione e altre telefoto)

ASSURDO DELITTO IN UNA VIA AFFOLLATA

## Un italiano assassinato da un somalo a Mogadiscio

**Il giovane omicida, subito arrestato, era stato colto da un accesso di fanatismo religioso: una «voce» gli diceva di uccidere un infedele**

*Nostro servizio particolare*

Mogadiscio, lunedì mattina.

Un cittadino italiano è stato ucciso ieri a Mogadiscio, vittima di un accesso di fanatismo religioso da cui era stato colto un giovane somalo, descritto come un «santone» musulmano. Questi ha «spiegato» il delitto dicendo che all'uscita di una moschea aveva sentito una «voce» che gli diceva di sopprimere il primo «infedele» che avesse incontrato: ubbidendo a quella voce, ha accoltellato l'italiano, tale Gennaro Renna, di 63 anni, originario di Salerno, residente in Somalia da 21 anni. Era sposato con una donna somala e faceva il barbiere, ma aveva anche altre occupazioni occasionali.

Alle ore 17,30 di ieri il Renna è uscito di casa per una commissione. Mentre si avviava lungo una strada, piuttosto affollata, in località Shingani, è stato avvicinato da un giovane dall'aspetto esaltato, che gli ha rivolto la parola. Non si sa quale sia stata la risposta dell'italiano, ma qualunque risposta avesse dato, non poteva che essergli fatale.

Il giovane infatti, che si chiama Mohammed Ahmed Shek Mugne, di 28 anni, nato a Galcaio e residente a Mogadiscio, voleva solo la conferma dei suoi sospetti, e cioè che l'uomo che gli stava davanti era un «infedele». Prima che il Renna potesse fare un gesto di difesa, il «santone» gli si scagliava addosso colpendolo cinque volte con un pugnale affilatissimo. Due colpi inferti nella regione del cuore hanno ucciso all'istante l'italiano.

Alcuni passanti si sono lanciati sull'aggressore che non ha opposto resistenza e si è lasciato disarmare e consegnare agli agenti della polizia somala subito accorsi. Condotto al comando di polizia, l'uccisore è stato sottoposto ad interrogatorio da parte delle autorità di polizia e del procuratore generale.

Il giovane somalo ha fatto questa sconcertante dichiarazione: «Non conoscevo l'italiano e non avevo nessun motivo personale per ucciderlo. Pochi minuti prima di incontrarlo, ero uscito dalla moschea, e in quel mentre avevo sentito una voce che mi diceva: "Va e uccidi un infedele". Ho obbedito, perché quella era una voce divina».

Nella colonia italiana di Mogadiscio la prima reazione è stata di costernazione. Il delitto, infatti, pur potendo essere per il momento attribuito al gesto di un folle in preda a mania religiosa, potrebbe però essere anche interpretato come un atto di certo spirito xenofobo che serpeggia in taluni ambienti musulmani.

Non si conosce per il momento quale sarà la reazione delle autorità consolari italiane.

**Gualtiero Moja**



*Controversia sull'uso delle basi nel Sahara*

## Tensione tra Parigi e Algeri per gli esperimenti nucleari

**Vi è stata ieri la prevista prova sotterranea? - Le autorità francesi non rispondono, trincerandosi dietro il segreto militare - Le proteste di Ben Bella, pressato dai neutralisti africani**

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, lunedì mattina.

Nessuno è in grado di dire se la nuova esplosione atomica francese nel Sahara è avvenuta ieri, come si lasciava prevedere negli ambienti militari, oppure se l'esperimento è stato rimandato in seguito alle energiche proteste del governo algerino.

Ieri mattina parecchi giornalisti tentarono, da Algeri, di telefonare a Hassi Messaud, dove si trova un osservatorio per controllare le esplosioni atomiche, ma non riuscirono ad ottenere la comunicazione: «Hassi Messaud non risponde e abbiamo annullato la domanda di comunicazione», diceva la centralinista.

A Parigi non è stato diramato alcun comunicato e al ministero delle Forze Armate si dichiara che, trattandosi di un segreto militare, non si può dire nulla. Risulta però che l'esplosione prevista era sotterranea e l'ordigno da esperimentare di potenza relativamente debole: e quello che dovrebbe servire da detonatore per la sua bomba nucleare.

L'ambasciatore d'Algeria a Parigi è stato ricevuto ieri mattina dal segretario agli Affari Esteri e parte stamane per Algeri, dove il suo governo l'ha convocato. La tesi francese è che gli accordi di Evian autorizzano l'utilizzazione del Sahara per un periodo di cinque anni e che la cooperazione franco-algerina non può limitarsi alla concessione di aiuti finanziari e all'invio di tecnici da parte della Francia, ma prevede appunto una contropartita, tra cui il proseguimento degli esperimenti atomici.

Questo punto di vista, esposto dal segretario agli Affari Esteri all'ambasciatore algerino, sarà riconfermato oggi al governo di Ben Bella che, secondo un commento ufficioso parigino, sarebbe in grande imbarazzo, poiché da un lato non può rinunciare al sostegno economico della Francia e dall'altro ambirebbe assumere la leadership dell'Africa neutralista, la quale aspetta proprio da Ben Bella un gesto energico nei confronti di Parigi.

Gli ambasciatori ad Algeri dei Paesi arabi ed africani si sono susseguiti ieri al ministero degli Affari Esteri, dove il ministro Mohammed Khemisti li aveva convocati. Egli ha illustrato ad ognuno l'atteggiamento del governo di Ben Bella dinanzi all'eventualità dell'esplosione atomica francese nel Sahara, precisando che una energica protesta era stata consegnata all'ambasciatore di Francia, Georges Gorse.

A Parigi si prevede che Ben Bella chiederà comunque la revisione degli accordi di Evian relativi all'utilizzazione delle basi sperimentali di In-Ekker, Reggane, Colomb Bechar e Hammaguir.

Gli accordi stessi infatti non specificano l'uso di tali basi e il governo di Algeri prenderebbe spunto da questa mancanza di precisazione per chiedere che le esplosioni atomiche siano escluse.

**L. Mannucci**

### I minatori francesi continuano lo sciopero

**L'agitazione negli altri settori**

Parigi, lunedì mattina.

(l. m.) I minatori del centro compiranno una marcia su Saint Etienne oggi pomeriggio; domani quelli della Provenza marceranno su Marsiglia e mercoledì saranno di turno quelli delle Cevenne per marciare su Nîmes.

Queste manifestazioni, decise ieri nel corso di imponenti comizi che hanno ribadito la risolutezza dei minatori, dimostrano che gli scioperanti ritengono insufficienti le proposte di aumento del cinque per cento fatte sabato dalla direzione dei «Charbonnages de France», la quale aveva accettato di riprendere i contatti coi sindacati.

Inizia dunque la terza settimana di sciopero e sebbene il denaro incominci a mancare in numerose famiglie, i minatori non intendono cedere.

«Mangeremo patate e berremo acqua, ma resisteremo», proclamavano ieri mattina a Lens, a Douai, a Lilla ed in altri centri minerari del settentrione e dell'est le mogli dei minatori.

Altri scioperi si preannunciano da parte dei ferrovieri (che decideranno questa sera la loro azione), da parte degli addetti alle aziende del gas e di quelle elettriche, da parte dei postelegrafonici e degli statali.

*Sospese le vacanze italiane*

### Adenauer a Bonn per il dibattito al Bundestag

Griante, lunedì mattina.

Negli ambienti della «piccola cancelleria» di Griante si conferma che il Cancelliere Adenauer lascerà oggi Villa Collina alle 12,30 per recarsi all'aeroporto della Malpensa da dove alle 14,30 proseguirà in aereo per Bonn per partecipare al dibattito al Bundestag. Il rientro a Villa Collina del Cancelliere tedesco è previsto per martedì pomeriggio.

Ieri mattina, Adenauer, in compagnia delle figlie e dei funzionari del suo Gabinetto, si è recato alla messa, accolto dal parroco, dal sindaco e da numerosa folla. Alle 11,20 ha giocato una partita alle bocce con le figlie ed una segretaria, per permettere alla radio televisione di Monaco di completare un servizio speciale, e alle 12,30 è rientrato in villa per la colazione. Nel pomeriggio, dopo l'abituale breve siesta, approfittando della mitezza del clima, ha compiuto una lunga passeggiata nel parco di «Villa Collina» in compagnia delle figlie.

### I colloqui di Kennedy con i capi dell'America centrale

WASHINGTON, lun. matt.

Oggi alle ore 13,45 italiane, il Presidente Kennedy parte in aereo per San José di Costarica dove, per tre giorni, avrà conversazioni con i Presidenti di cinque Repubbliche della America Centrale e di Panama. Kennedy, che sarà accompagnato dal Segretario di Stato, Dean Rusk, e da parecchi alti funzionari, farà ritorno a Washington mercoledì sera.

GELO, DISGELO, RIGELO

# Se l'estetica dei sovietici trionfasse anche in Italia

Le tirate d'orecchio che le massime autorità sovietiche hanno testé dato ad artisti di tendenze giudicate non ortodosse; le lezioni di estetica che quegli uomini politici prodigano a pittori e scrittori; insomma il ritorno in Russia ad un'arte comandata, a un'arte di Stato (dopo qualche timido approccio alle estremità dell'Occidente), ci hanno fatto pensare a quello che accadrebbe nella vita artistica e culturale italiana, se si imponesse anche da noi la dittatura comunista.

Si instaurerebbe anche da noi una religione sociale, che imporrebbe ai nostri intellettuali — per la bocca dei politici — come essi siano tenuti ad usare penna o pennello o gli altri strumenti del mestiere. Avremmo anche qui, nel paese di Croce dove meglio si è teorizzato sull'autonomia ideale dell'arte, assegnati i compiti agli artisti. A coloro cui piacesse ancora dipingere abbracciamenti di manichini, o file di caffettiere bluastre posate su tavoli grigi, o mele rosse posate su spiagge deserte, o geometrie strambe, forme, macchie, imbrattamenti che pretendono significare stati d'animo; a tutti questi artisti si farà di contro il gerarca, e dirà: *Lo Stato che compra i tuoi quadri e li paga* (sarà lo Stato il committente, non qualche borghese avveduto o minchione), *lo Stato vuole da te quadri significativi, quadri sociali, ottimistici, che illustrino la realtà nuova, che presentino una società fiduciosa, sorridente, protesa verso l'avvenire.* E darà temi come «La Commissione Interna», «Turno di notte all'altoforno», «Ritratto del Direttore generale», «Comizio in fabbrica».

Ci vengono in mente questi temi pensando alle fatiche del povero Ilja Ehrenburg, uno degli scrittori oggi ammoniti, censurati, l'autore del *Disgelo* (in italiano nelle edizioni Mondadori); nel quale romanzo egli descrive — con pena e stento visibili — le condizioni di quel popolo serio, casto, tutto unito in uno sforzo di comune edificazione, cui viene elargita, dopo le strettoie dell'età staliniana, un qualche poco di maggior libertà (ma quanto condizionata! e come su tutti ancora incombe la teologia del partito, il timore della delazione e della scomunica!).

E anche in quel libro compare, fra altre situazioni e personaggi, il contrasto tra due pittori; uno bene inserito nel regime, che serve il partito e la comunità con quadri di circostanza, significanti le moralità comandate, ma soffre di questa servitù e degradazione; l'altro, artista più vero, indulge a temi decadenti, l'alberetto nudo nella campagna invernale, il ritratto della moglie amorosa, dimessa e zoppina: artista vero questo ma ignorato, che campa non del provento dei suoi quadri, che non sono acquistati da musei o da pubbliche istituzioni, ma sui magri stipendi della moglie.

S'è visto ora che anche quel timido disgelo vagheggiato e descritto da Ehrenburg non è potuto durare: si ritorna all'arte di Stato, all'arte come mezzo di propaganda. E sembra quasi inevitabile un tale ritorno. Nella società comunista tutti i valori fanno capo allo Stato; questo riassume in sé uno sforzo comune, che vuole la collaborazione di tutti (un grande posto nel romanzo citato si dà alle animate discussioni sui problemi di officina, sulla politica produttivistica che una determinata officina ha da seguire!). La fatica comune è di creare oggetti, nutrimento, ricchezza per il popolo tutto. E' una società seria, quella, che molto sacrifica all'ideale. Là nessuno pensa — poniamo — che le sedie che escono di fabbrica possano fare arricchire un industriale mobiliere: no, le sedie servono per lo Stato, per il popolo. Il lavoro, la produzione sono divinità alle quali tutti debbono devozione. Quale posto in una tale società può avere un artista? Nient'altro che dare una mano al lavoro comune.

Un alberello fragile in un paesaggio invernale non è un tema edificante; neanche una storia che sia fine a se stessa, scritta per il piacere di narrare, destinata a un pubblico che si diletterà a leggerla. Il quadro, il romanzo dovranno costruire, migliorare. Quella società non può ammettere l'arte come libero gioco. Non ci si potrebbero trovar bene gli artisti nostrani.

**Didimo**

LE DONNE FATALI NELLA VITA DEGLI SCRITTORI

# DE AMICIS giovane e brillante ufficiale nel salotto fiorentino di Emilia Peruzzi

**Un amore umile e trasognato che durò moltissimi anni - Non era bella e neppure elegante, ma colta e di virtù inaccessibile - Conservava nell'amicizia qualcosa di materno - Passarono quegli anni e per Edmondo vennero i tempi dei grandi dolori e del tramonto che fu luminoso malgrado tanti segreti tormenti**

*Hanno ristampato di questi giorni un libro che da moltissimi anni era addirittura introvabile. L'ha ristampato l'editore parigino Hachette: Souvenirs littéraires di Maxime Du Camp, un volume veramente prezioso, perché in esso rivive l'Ottocento francese artistico e letterario e di tutti gli scrittori poeti e pittori suoi amici, già morti, quando egli scrisse il libro. Du Camp rievocò le opere, le fatiche, l'ingegno, ma narra anche la loro vita intima, i loro amori, i loro dolori, il che, per quei tempi, la fine dell'Ottocento, era una novità. Ai nostri di qualunque persona, sia maschio o femmina, sia giovane o giovanissima, o addirittura adolescente, appena ha raggiunto in qualunque campo un tantin di notorietà, si racconta vita e miracoli, avventure e disavventure, peccati e penitenze, corredati da fotografie e illustrazioni con una disinvoltura che dovrebbe apparire stupefacente, ma che, in realtà, non stupisce più nessuno.*

*A quei tempi, ripeto, era una novità, ma non novità gradevole. Ci furono infatti molte proteste, specie fra gli ammiratori di Flaubert che rimproverarono acerbamente al Du Camp di aver rivelato la malattia che colpì Flaubert giovanissimo e di cui morì, poco più che sessantenne: l'epilessia. D'altra parte Du Camp aveva messo come epigrafe al suo volume, un periodo preso da una lettera di George Sand: «Quando la gente è morta ci si prosterna: sia bene rispettare il mistero della morte, ma perché mentire? Io non ne son capace». E così con grande soddisfazione dei lettori, e dei lettori soprattutto di quel tempo, digiuni com'erano di notizie intime sui loro divi, l'autore, narrando della sua giovinezza, dei suoi studi, dei suoi compagni, ricorda, non solo le stelle che brillavano allora nel gran firmamento poetico: Lamartine, Victor Hugo, Alessandro Dumas, Alfred de Vigny, Teofilo Gauthier, Alfred De Musset, ma le grandi attrici come Rachel, i grandi tenori come Nourrit, gli scultori come Pradier, i pittori come Delacroix, i politici come Talleyrand e infinite altre personalità che allora erano celebri e i cui nomi ora, a noi, non dicono più nulla.*

### Amici fraterni

*Amico di George Sand e ammiratore di Musset racconta con molti dettagli drammatici il loro famoso amore, amore che fu, dopo, rievocato da altri, infinite volte, che si prestò a polemiche incessanti, fra i paladini di lei e gli amici di lui, ma che, allora, era una primizia. Gli amori dell'aristocratico Alfred de Vigny, con la vulcanica attrice Maria Dorval, gli amori stravaganti del grande poeta Baudelaire, e via dicendo. Ma chi campeggia nel libro è soprattutto Gustavo Flaubert.*

*Du Camp e Flaubert furono amici fraterni nella loro giovinezza. Erano entrambi indipendenti: Flaubert agiato, Du Camp ricco. Fecero lunghi viaggi insieme, avevano un solo luminoso ideale: la letteratura. Certe notti facevano giorno, disserendo, discutendo, facendo mille propositi di lavoro, e inebriandosi all'idea di successi che non sarebbero loro mancati. Poi, con l'andar degli anni, quell'amicizia fece quel che fanno certi amori fanatici, illanguidì. I due amici non camminarono più a spalla a spalla, ognuno riprese la sua strada: Flaubert diventò quel grande scrittore che si sa, e Du Camp scrisse molto, specie di politica, fu soprattutto un grande giornalista, anzi un precursore dei giornalisti d'oggi. Faceva viaggi lunghissimi e ne tornava con un formidabile corredo di fotografie: se ci fosse stato, allora, il cinema, avrebbe fatto dei bellissimi documentari. Scrisse, fra l'altro, un'opera importantissima: Parigi, i suoi organismi, le sue funzioni e la sua vita nella seconda metà del secolo XIX. Volumi su volumi, inchieste su inchieste.*

*Per scrivere quest'opera Du Camp fece tutti i mestieri, ficcò il naso dappertutto; si fece impiegato di banca, impiegato alle Poste, entrò nella Polizia (il tutto provvisoriamente, s'intende) entrò nelle carceri, andò all'ammazzatoio, dove pure, abbatté lui stesso un bue, accompagnò i condannati a morte fin sul tavolo dell'autopsia, dormì negli ospedali, salì sulla locomotiva dei treni più rapidi, entrò nei manicomi per studiare i pazzi, frugò negli archivi della Prefettura e della Polizia, essendo amico di tutte le autorità. Insomma, mai inchieste furono più scrupolose: un vero esempio per il giornalismo odierno in cui le inchieste vanno tanto di moda.*

### Una donna insopportabile

*Un'altra cosa in comune ebbero Flaubert e Du Camp, non presero moglie, morirono celibi, e furono entrambi allergici alle femmes fatales di cui allora si faceva un gran parlare. Vero è che Flaubert aveva una liaison con la famosa Luisa Colet, ma lei non era una femme fatale, era una femme de lettre, il che è diverso. Però nonostante fosse scrittrice, era una donna insopportabile e Du Camp, che l'odiava francamente, immaginò di scriverne il suo epitaffio così: Qui giace colei che ha compromesso Victor Cousin, ridicolizzato Alfred de Musset, vilipeso Gustave Flaubert e tentato di assassinare Alfonso Karr. Requiescat in pace!*

*Flaubert era uomo di grandi affetti, più che di passioni. Adorò la madre e la sorella, quella squisita Carolina alla quale annunciava sempre il suo ritorno a casa così: «Prepara le tue gotine, perché te le mangerò di baci...». Poi la povera creatura così bella, buona, e amata, morì di parto, un anno dopo le nozze.*

*Anche noi abbiamo avuto un grande scrittore, portato più agli affetti e alle amicizie che alle passioni e di cui Lorenzo Gigli ha scritto ora la vita n uno stupendo libro De Amicis edito dalla casa editrice Utet. Anche Edmondo De Amicis adorò la madre, quell'intelligentissima Teresa Busseti alla quale dedicò nel 1869 la seconda edizione della Vita Militare, con queste parole: «... dolente di non poter legare il suo nome a un'opera gentile come il suo cuore, eletta come la sua virtù, santa come la sua vita». «Non un solo aggettivo è sprecato — scrive il Gigli. — Teresa Busseti fu veramente quale il figliuolo la presenta. Fu lei a spingerlo ancora ragazzo verso il Manzoni, fu lei a mettergli il gran romanzo nella cassetta quando dovette partire per il fronte veneto; ma glie l'aveva fatto leggere molto prima negli anni dell'adolescenza e con lui ne aveva discorso in ogni occasione. L'influenza di Teresa Busseti sul figlio fu grande e costante e lo modellò a immagine di lei, che coltivava i più alti valori spirituali e si professava fedele alle cause della bontà e della solidarietà umana. Preparato così, Edmondo andò verso la vita con bastante coraggio per mantenersi in sella di un ragionevole ottimismo, anche quando la realtà laceravа il velo delle giovanili illusioni...».*

*Dopo le sorelle e la vecchia serva Maddalena, bella come una pittura fiamminga, così fedele e devota che gli raccontava una storia di fantasmi, sempre la stessa, e anche lei «ebbe parte nella formazione di lui, una parte modesta, semplice come il suo spirito e come i suoi racconti, ma non rozza, anzi sensibile...», e dopo aver combattuto nella disgraziata guerra del '66 ed esser indotto coi suoi soldati in Sicilia ad aiutare i colerosi, eccolo in Firenze capitale, nel salotto della signora Emilia Peruzzi e fu in quel salotto di un palazzo di Borgo de Greci che De Amicis fece la sua prima entrata in un olimpo del quale sospettava appena l'esistenza e dal quale ricevette la prima forte scossa della sua vita. Quel salotto or ai più celebre di Firenze: il padrone di casa, Ubaldino Peruzzi, era sindaco della città e più volte ministro e sua moglie Emilia, nata dai marchesi Toscanelli di Pisa, era degna di lui, una delle dame più colte e gentili di quei tempi, regina di un salotto, perennemente aperto a una folla di amici italiani e stranieri. Tutti famosi e per conseguenza annoiosi e provati dalla vita.*

### Musica soave

*L'entrata di quel bel giovanottone, splendido nella sua divisa di tenente, alto, ricciuto, con grandi occhi neri, fece sensazione, tanto più che non si trattava di un semplice ufficiale, ma anche di un giovane scrittore che col suo primo volume aveva già avuto successo. Ma lui, Edmondo, timido, non osava parlare. Ascoltava con tutta l'anima quel linguaggio insueto che per lui era più soave di una musica, quei discorsi patriottici e letterari di tante celebrità che a lui parevano sublimi e così ascoltando e guardando s'innamorò della signora Emilia. Romanticamente, s'intende, ma s'innamorò. Com'era poi questa famosa signora? Bella, elegante? Per niente. Gino Capponi diceva che vestiva come una domestica e Ferdinando Martini raccontò la sua disavventura in quel salotto, che avrebbe così volentieri frequentato.*

*Era il '55, il Martini aveva diciassette anni, indossava il frak per la prima volta. Era sera di ballo in casa Peruzzi e la signora Emilia, allora trentenne, si slanciava nei giri vorticosi di un valzer e ogni tanto perdeva certi fiocchi rosa che ornavano l'orlo della sua veste di seta grigia. Quel buon ragazzo del Martini, timido e appartato, credette di rendersi utile raccogliendo diligentemente uno dopo l'altro quei fiocchi che erano caduti tutti fino all'ultimo dal vestito e portandoli poi a valzer finito alla signora, custoditi nel suo gibus. Allo sguardo di lei, al grazie secco e imbarazzato della dama, il ragazzo comprese che in quel salotto, dove s'era mostrato così sciocco, non avrebbe potuto più entrare. E gliene dolse molto perché anche lui ammirava la signora Peruzzi.*

*Dunque se non era né bella, o elegante, che cosa aveva da affascinare? Le sue maniere di gran signora, il suo linguaggio raffinato e semplice nello stesso tempo, la sua vasta coltura, la sua fama (meritata) di bontà austera e di virtù inaccessibile, il suo temperamento nobile e quasi virile che la faceva rifuggire da ogni pettegolezzo. Un insigne uomo di Stato, che di solito era avverso al bel sesso, la definì assai bene con queste parole. «Ha parlato per due ore di seguito, senza dir male di nessuno o senza dire una sciocchezza».*

### Tesori di affetto

*Sia come si sia, De Amicis le cadde letteralmente ai piedi. E lei? Lei lo corrispose cristianamente a modo suo; i tesori di affetto che non aveva potuto espandere nella maternità, li espandeva nell'amicizia. C'era nell'amicizia sua qualcosa di materno, sempre una tendenza ad assumere la direzione dello spirito dell'amico, tanto più se giovane, per volgerlo al bene, un bisogno di conoscere i suoi dolori, per confortarlo e di scoprire i suoi difetti per correggerli. Niente donna fatale dunque! Ma che donna fortunata invece. Aveva un marito celebre e perfetto, aveva amici come Marco Minghetti, Quintino Sella, Massimo D'Azeglio, Ruggero Bonghi, Silvio Spaventa, Giambattista Giorgini e infine aveva questo bel ragazzo, questo brillante ufficiale, che la guardava riverente e trasognato come si guarda la Madonna. Per lei si faceva umile, alunno; quasi figlio, tanto è vero che nelle sue espansioni tenerissime, nelle sue lettere che traboccavano di emozione, di affetto, di devozione infinita, di umile adorazione, egli la chiamava spesso mamma, mammina... E c'era in lui una tale accesa venerazione che ciò non appariva affatto ridicolo.*

*Quell'affetto, si può dire non finì mai. Lasciata la carriera militare e intrapresa quella letteraria, De Amicis si sentì più che mai legato a quella madre spirituale e sempre le scrisse durante i lunghi viaggi all'estero e poi quando si fissò definitivamente a Torino. Gli anni passavano anche per la signora Emilia che, rimasta vedova, chiuse il salotto e si ritirò in quella villa di campagna dove De Amicis aveva passato giorni felici, in innocenti quanto dolci conversari. Adesso la signora Emilia si consolava con le memorie, perché non poteva neppure più leggere, diventata lentamente cieca.*

*A Torino, erano i tempi che Arrigo Frusta, il più grande amico di Ugo, figlio di Edmondo, chiamò nel suo libro Tempi beati. Ma per De Amicis vennero anche i tempi dei grandi dolori (la sua vita coniugale, il suicidio del figlio Furio, i tormenti di una coscienza che bramava d'istinto l'uguaglianza sociale) i tempi di un tramonto che fu luminoso, nonostante tanti segreti tormenti.*

*Lo so che la bontà non è una virtù apprezzata da tutti, anzi è perfino da taluni vagamente disprezzata, come cosa di poco valore. Ma non si può, pensando a De Amicis, sottrarsi a un'emozione infinita che la sua bontà oltre il suo grande ingegno ispirò almeno per me. Il suo socialismo che cos'era, se non bontà, amore del prossimo, pietà delle sofferenze umane, sdegno per le ingiustizie! Le lacrime che egli versava così facilmente, così copiose, nell'amore e nel dolore, non era debolezza, era bontà. Ed è naturale e giusto, che il capolavoro di questo scrittore abbia avuto per titolo: «Cuore»!*

**Carola Prosperi**

## *Un fiore di Burton alla bella Liz*

A Parigi, Richard Burton offre un fiore ad Elizabeth Taylor. I due attori sono stati fotografati al Teatro dei Champs-Elysées nel corso della serata di gala per la prima del film «Lawrence d'Arabia» (Tel. «A. P.»)

**A pochi giorni dal processo dinanzi alla Corte d'Assise di Appello**

# *Il geometra Fenaroli rischia di rimanere senza difensori*

**L'avv. Carnelutti ha ribadito che, data la propria età e le condizioni di salute, non se la sente di affrontare una fatica tante impegnativa - Da parte sua, l'avv. Giacomo Primo Augenti è irritato perché l'ing. Giuseppe Fenaroli (fratello dell'imputato) non solo nel suo ultimo viaggio a Roma ha mostrato di ignorarlo, ma non ha neppure risposto a una sua richiesta di dieci milioni di lire per condurre delle indagini collegate al processo - Una replica del prof. Carnelutti: «Se l'ing. Fenaroli ha assunto degli impegni, li manterrà fino in fondo» - Sono possibili clamorosi sviluppi**

*Nostro servizio particolare*

**Roma**, lunedì mattina.

«Non sono in condizione di affrontare una fatica così pesante, e, poiché ad 84 anni anche io ho diritto a riposarmi, è giunto il momento per me di lasciare il posto ai giovani» ha detto Francesco Carnelutti, che in Assise difese Giovanni Fenaroli — pur riservandosi ogni eventuale mutamento della propria decisione, qualora, prolungandosi il processo, che avrà inizio la mattina del 25 marzo prossimo, dovesse sentirsi meglio.

«Sono pronto ad andarmene, se non mi verranno messi a disposizione i mezzi necessari per condurre sino in fondo una battaglia difficile e delicata» ha soggiunto, dal canto suo, l'altro difensore, Giacomo Primo Augenti, irritato, soprattutto, perché il fratello di Giovanni Fenaroli, un ricco industriale lombardo, giunto l'altro giorno a Roma, anziché con lui, ha avuto un colloquio soltanto con Francesco Carnelutti, ignorando l'altro difensore.

E' una situazione, allo stato attuale, suscettibile di possibili e clamorosi sviluppi, e non è semplice affacciare delle previsioni che potrebbero, ovviamente, trovare delle smentite nella realtà. In ogni modo, senza alcun dubbio, questi giorni di vigilia del dibattimento (nel quale Giovanni Fenaroli, e con lui Raoul Ghiani, ripongono tutte le proprie speranze di allontanare da sé la condanna all'ergastolo) si presentano agitati e ricchi d'incertezza.

I motivi che hanno indotto Francesco Carnelutti a rinunciare, sia pure in modo definitivo, ad assistere Giovanni Fenaroli sono collegati alla età, innanzi tutto, e in particolare alle sue attuali condizioni di salute. L'illustre giurista è convalescente di una lunga malattia che si è protratta per quasi l'intero inverno ed i figli, soprattutto, sono assolutamente contrari che egli si sottoponga alla fatica fisica e psichica di un processo così complesso quale è quello che avrà inizio la mattina del 25 marzo.

Invece, i motivi che hanno spinto il prof. Augenti ad annunciare talune sue perplessità sulla propria eventuale partecipazione al dibattimento sono di natura essenzialmente, diciamo così, polemica. «Non intendo affatto affrontare una battaglia — egli dice — con la certezza di non avere i mezzi sufficienti per combatterla sino in fondo. Se dovessimo discutere dinanzi a una Corte costituita tutta da magistrati togati, potremmo limitarci ad affrontare soltanto questioni di diritto, anche eleganti ed importanti. Sennonché Giovanni Fenaroli deve convincere, oltre i due magistrati togati, anche sei cittadini qualsiasi, ai quali i problemi giuridici interessano ma sino ad un certo punto: ad essi importano, e hanno ragione, soltanto i fatti. E noi i fatti dobbiamo portare loro. Ma, per trovare questi "fatti", è necessario avere dei mezzi».

«Qualche tempo fa — ha spiegato meglio il prof. Augenti — avvertii il fratello di Giovanni Fenaroli in quali termini fosse la situazione. Lo avvertii, cioè, che il nuovo processo non si sarebbe potuto affrontare soltanto con le chiacchiere. E gli chiesi un decimo di quello che aveva messo a disposizione di altri. In una mia lettera, avvertii l'ing. Giuseppe Fenaroli che il processo in Corte d'Assise, quello conclusosi con la condanna all'ergastolo del fratello Giovanni, non è stato fatto, non è stato fatto, non è stato fatto. E aggiunsi che, se non era stato fatto allora, era necessario farlo ora. In sostanza, io gli ho chiesto dieci milioni. Se avessi la possibilità di fare ricorso al mio conto corrente, come ho fatto in varie altre occasioni, non mi sarei preoccupato. Sennonché, l'ing. Giuseppe è venuto a Roma e, anziché venire da me, è andato da Francesco Carnelutti, il quale deve avergli detto, forse, che le mie richieste erano esagerate, anche perché egli ha la certezza che io rimarrò al mio posto e che ho trovato qualche elemento sufficiente a convincere i giudici sulla innocenza di Giovanni Fenaroli. Vorrei vedere se altri, al posto mio, non sarebbero amareggiati quanto lo sono io in questo momento. Francesco Carnelutti insiste nel dire che tutto ormai è chiaro e che, con un ragionamento logico, si possono superare tutti gli ostacoli. Non è vero: la logica, in un processo del genere, non dà alcuna risposta. E' necessario svolgere delle indagini, è necessario affrontare delle spese. E è per questo che sono pronto ad andarmene».

Francesco Carnelutti, dal canto suo, alle dichiarazioni tanto polemiche di Giacomo Primo Augenti, ha replicato osservando che, se l'ing. Giuseppe Fenaroli ha assunto degli impegni, li manterrà sino in fondo. Nell'interesse del fratello Giovanni, ha aggiunto, il ricco industriale milanese ha fatto molto più di quanto non rientrasse nei suoi doveri.

E' facile prevedere che la situazione avrà degli sviluppi. Come non pensare, infatti, ad una possibile reazione di Giovanni Fenaroli, alla vigilia di un processo al quale, giustamente, ha legato tutte le sue ultime speranze? D'altra parte, non si può dimenticare che, dall'epoca del processo in Corte d'Assise, i suoi rapporti con Carnelutti non sono idillici. Egli cercò, allora, di impegnare il suo avvocato a non parlare del passato di Maria Martirano, ma l'illustre penalista ritenne opportuno, invece, non seguire la linea impostagli da Giovanni Fenaroli. E anche questo potrebbe essere stato un elemento sufficientemente valido per convincere Francesco Carnelutti, non soltanto per le sue reali condizioni di salute, a tirarsi da parte.

**Guido Guidi**

## Aperte a Pescara

**le celebrazioni dannunziane**

**Pescara**, lunedì mattina.

Alla presenza del sottosegretario on. Gaspari, in rappresentanza del Governo, si sono aperte ufficialmente a Pescara le celebrazioni dannunziane che si protrarranno fino al mese di marzo del 1964.

Il poeta e scrittore Diego Valeri ha parlato in un teatro cittadino sul tema: «Gabriele D'Annunzio a cento anni dalla sua nascita». L'attore Enrico Maria Salerno ha poi letto alcune tra le più note liriche e prose del poeta pescarese. All'inizio della manifestazione, il sindaco della città e presidente del comitato pescarese per il centenario dannunziano, avv. Mariani, ha rivolto un saluto alla cittadinanza, illustrando nei suoi punti essenziali il programma delle celebrazioni.

In precedenza, il presidente del Vittoriale, Umberto Bazzatta, e il presidente degli amici del Vittoriale, Moscati, hanno deposto corone di alloro ed offerto alla «Fondazione Casa D'Annunzio» due anfore contenenti terra e acqua del Vittoriale perché siano conservate nel luogo in cui nacque il poeta.

## OROSCOPO DI DOMANI

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Capricorno, sestile a Nettuno, trigono con Plutone. Tutto si accomoderà e diventerà bello. La Provvidenza vigila per darvi pace e ricupero. Affetti in via di risoluzione. Degli accordi intelligenti verranno presi molto presto. Incertezza per una questione di lavoro. Salute discreta, da rafforzare. Tipi: Capricorno, Vergine e Toro.

**Capricorno** - *Lavoro:* molti sforzi nel lavoro, ma cederanno gli ostacoli all'ultimo istante. Non date credito a chi vi promette troppo. - *Vita affettiva:* dichiarazione improvvisa che vi lascerà perplessi e poco convinti. Tuttavia pensateci e riflettete. - *Salute:* stanchezza nervosa. Riposo, almeno per una sera.

**Vergine** - *Lavoro:* novità buone che promettono denaro fuori programma. Negli affari sarà bene dimostrare più diplomazia che abilità. - *Vita affettiva:* nervosismo da controllare. Precipitazioni in campo sentimentale che rischiano delle brusche fermate. - *Salute:* le pratiche sportive sono particolarmente consigliate, se volete migliorare lo stato generale fisico.

**Toro** - *Lavoro:* cadranno gli ostacoli e potrete finalmente realizzare un vostro progetto. Aiuto inaspettato da due uomini biondi. - *Vita affettiva:* diverbio che sarà come un fuoco di paglia. Controllate le parole e cercate di non portare rancori. - *Salute:* alimentazione poco adatta al vostro organismo obbligherà a cure mediche. Comunque non sarà nulla di serio.

**Pronostici per l'Ariete:** in qualsiasi questione sarà meglio parlare che scrivere e la vostra presenza favorirà l'intesa. **Gemelli:** saranno utili ed efficaci due proposte che vi faranno in mattinata. **Cancro:** le idee che avrete in mattinata dovranno essere elaborate al più presto e attuate, soprattutto se volete cambiare attività di lavoro. **Leone:** l'influsso nettuniano vi farà avere soddisfazioni: saranno facilitate molte cose. Sarà necessario un chiarimento in campo affettivo. **Bilancia:** particolare modo di vedere e di sentire che ostacolerà un appuntamento. La franchezza a volte è pericolosa. **Scorpione:** vi sarà molto cammino da fare: economizzate le vostre energie fisiche e morali per poter sfruttare epoche migliori. **Sagittario:** la fortuna vostra è ritardata dalla troppa loquacità. Comunque il tempo per modificarvi e riprendervi è ancora a vostra disposizione. **Acquario:** fatevi presentare da persona eloquente e capace di suggestionare, se volete essere accolti con conclusioni rapide. **Pesci:** le vostre iniziative sono ottime, ma dovrete organizzarle con più originalità. Così facendo otterrete dei miracoli.

**T. Falmidessi**

## Il delitto di Agliano d'Asti

# L'arrestato è il padre della bambina uccisa?

**Il giovane mezzadro è in carcere a Canelli: ed oggi viene interrogato dal giudice - L'accusa è di favoreggiamento - La madre che gettò la piccina nella cisterna gli scrisse di essersi disfatta di lei**

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Stamane il sostituto procuratore della Repubblica dott. Catrambone — che dirige l'inchiesta sulla madre di Agliano d'Asti che ha ucciso la propria bimba di 18 mesi gettandola in una cisterna — si reca nel carcere di Canelli per interrogare il mezzadro Egidio Cani di 35 anni, arrestato sabato scorso sotto l'accusa di favoreggiamento nel crimine.

Il Cani è nativo di Santadi (Cagliari). Da almeno tre [illegible] si era trasferito dalla Sardegna all'Astigiano. Qui, prima, aveva lavorato in frazione Buria di Castagnole; attualmente era a Montegrosso, impiegato nell'azienda agricola di Vincenzo Risso. Il Cani rimarrà, durante l'inchiesta, nel carcere di Canelli: è probabile che gli inquirenti abbiano rinunciato di proposito a trasferirlo ad Asti affinché non possa mettersi in comunicazione con Bonina Piras di 25 anni — la madre che ha soppresso la propria figlia Roberta — e il marito della donna, il mezzadro Raffaele Loi di 32 anni. La coppia è in prigione da diversi giorni.

La vicenda è nota, ormai. Loi, nel '59, lavorava nell'Astigiano. Poi tornò a casa, in Sardegna, e sposò la Piras. Due mesi dopo le nozze s'accorse che la moglie attendeva un bimbo. La donna non volle confessare chi fosse il padre. I coniugi vennero qui [illegible]. Nacque Roberta, una bellissima bimba. Secondo l'accusa il Loi pose alla moglie una alternativa scellerata: o ritrovare il vero padre della piccola e costringerlo a mantenere la bimba o disfarsi di Roberta in qualche modo.

La Piras tentò inutilmente di indurre [illegible] ragione il marito. Andò in Sardegna, poi tornò nell'Astigiano. Infine la tremenda decisione: il delitto. Il cadavere fu scoperto tempo dopo. I coniugi vennero arrestati. La donna confessò, il marito si proclamò innocente.

Sabato, all'improvviso, l'arresto del mezzadro Cani sotto l'accusa di favoreggiamento. Quali responsabilità coinvolge questo arresto? L'indagine è delicata e quindi protetta dal massimo riserbo. Il segreto istruttorio impedisce di conoscere altri particolari. In paese si [illegible] che il Cani sarebbe il vero padre della piccola uccisa. I carabinieri, però, smentiscono recisamente ma non aggiungono una sola parola.

In casa del mezzadro, tuttavia, sono state trovate due lettere. La firma è quella di Bonina Piras. Nella prima missiva — se sono vere alcune indiscrezioni trapelate stamane ad Asti — la donna informa il Cani di aver deciso di disfarsi della piccola Roberta; nella seconda, dice di averla uccisa. [illegible] non parla della tragica cisterna di Agliano dove ha gettato il cadavere.

Agliano — dove abita la Piras — e Montegrosso — in cui risiede il Cani — distano sedici o diciassette chilometri. I due, a quanto sembra, non si incontravano. Perché la donna ha sentito la necessità di mettere al corrente il mezzadro del proprio delitto? Questo lo dirà l'inchiesta; essa dovrà stabilire quale legame vi era fra i due. Tuttavia, a rigore di legge, è sufficiente che il Cani abbia avuto notizia di un crimine e non lo abbia denunciato perché egli possa essere incriminato per favoreggiamento, reato che prevede una pena di quattro anni di carcere.

L'art. 378 del codice penale punisce con tale sanzione chi «dopo che è stato commesso un delitto per il quale è previsto l'ergastolo o la reclusione, aiuta taluno ad eludere le investigazioni [illegible] autorità o a sottrarsi alle ricerche di questa». Il silenzio del giovane mezzadro, il [illegible] aver denunciato il crimine non appena ne venne a [illegible] attraverso quelle lettere, costituisce per ora il nocciolo dell'accusa.

**Giuseppe Mayda**

### Madre e figlio all'ospedale muoiono nello stesso istante

Viareggio, lunedì mattina.

Madre e figlio sono morti ieri, quasi nello stesso istante, all'ospedale dove erano stati ricoverati, da tre giorni, la signora settantaseienne Rosa Tomei in Malfatti, da tempo sofferente di cuore, ed il figlio Edoardo Malfatti, di 55 anni, colpito da edema polmonare.

Edoardo Malfatti era vissuto sempre con la madre, che non lo aveva mai lasciato poiché egli era affetto da una grave forma di epilessia. La signora Tomei, specialmente in questi ultimi anni, ripeteva spesso ai vicini che aveva paura di morire soltanto perché la sua più grande preoccupazione era il figlio, che sarebbe rimasto senza la sua assistenza. Giovedì scorso si rese necessario il ricovero in ospedale sia della signora Tomei che di suo figlio Odoardo. Ieri, ad appena un minuto di distanza l'una dall'altro, i due sono morti.

## Hitchcock guarda i suoi attori

Il regista, che ha girato a Washington il film «Gli uccelli», seduto sulla panchina di un parco osserva un piccione al quale dà del mangime (Telefoto)

## Sull'autostrada presso Brandizzo, in un banco di nebbia

# Camionista investito da un'auto e scaraventato a trenta metri

**E' morto quasi sul colpo - Era sceso dall'autocarro messosi di traverso per segnalare l'ostacolo alle vetture sopraggiungenti - Una macchina a Manfredonia si schianta in un albero: tre vittime, tra cui un ufficiale pilota - Due vecchiette falciate e uccise a Roma - Torinese ferito in uno scontro ad Airasca**

Chivasso, lunedì mattina.

(c. c.) - Un'auto, entrata ad alta velocità in un «banco di nebbia» sull'autostrada Torino-Milano, ha investito ed ucciso un camionista che cercava di segnalare il pericolo del bitume sparso sulla strada dal rimorchio rovesciato del suo autotreno. La sciagura è avvenuta ieri mattina, a 12 chilometri da Torino, nei pressi di Brandizzo. La visibilità sull'autostrada era buona, salvo qualche ristretto «banco» locale di nebbia. L'autotreno, carico di bitume, era partito da Milano diretto alla nostra città. Lo guidava l'autista quarantanovenne Cosimo Delli Santi, abitante a Polsano (Taranto) con la moglie ed i due figli, di 11 e di 4 anni. Accanto a lui viaggiava Fiorindo Casi, di [illegible] anni, da Milano. Entrato nel tratto nebbioso, l'autista perdeva l'orientamento. Si accorgeva che stava per uscir di strada e sterzava bruscamente a sinistra. A questo punto egli non riusciva più a controllare il pesante veicolo, che finiva contro la banchina spartitraffico: la motrice saliva sull'aiuola, mentre il rimorchio si rovesciava, spargendo il suo carico sulla sede stradale. Rimasti illesi, i due autisti capivano subito che [illegible] creata una situazione di pericolo, aggravata dal fatto che l'impianto di illuminazione dell'autotreno non funzionava più. Il Casi accendeva una torcia a vento e si poneva sulla carreggiata da cui era giunto l'autotreno e dove si era rovesciato il rimorchio. Il Delli Santi voleva far [illegible] sull'altra carreggiata opposta: il pericolo non era altrettanto grave ma un po' di bitume era finito sulla corsia vicina allo spartitraffico quella destinata al sorpasso dei veicoli.

Prima che trovasse una torcia o uno straccio da imbevere di benzina, il Delli Santi sentiva il [illegible] di un motore. D'istinto, senza pensare al pericolo, scendeva dalla banchina e cominciava a far segni con le mani. Ma l'auto giungeva ad alta velocità e proprio sulla terza corsia (quindi aveva evidentemente eseguito un sorpasso, se la sua condotta di marcia era regolare). La visibilità era così ridotta che il guidatore — Roberto Callini, abitante a Milano in via Muratori 52, impiegato di banca — non ebbe il tempo di tentare una frenata. Lo sventurato camionista fu proiettato a trenta metri di distanza mentre la vettura investitrice, una «1500», superava la banchina e traversava tutta la carreggiata opposta. Il guidatore restava incolume. Il Delli Santi veniva portato all'ospedale di Chivasso dove i medici del pronto soccorso constatavano che era morto durante il tragitto. Alla Polizia Stradale, [illegible] per i rilievi, il Callini ha detto di esser stato sorpreso dall'improvviso banco di nebbia mentre viaggiava, diretto verso Milano, a circa 90 orari.

**Serravalle Scrivia**, lun. matt.

(c.) - Lungo la camionale, in territorio di Vignole Borbera, un autotreno guidato dall'autista Luigi Guglielmino, di 27 anni, residente a Ronco Scrivia, che si era arrestato nella apposita corsia, è stato violentemente tamponato da un altro autotreno condotto da Umberto Elvezzi, di 25 anni, residente a Castelfranco Emilia, che aveva quale secondo [illegible] Giovanni Ciantro, di 21 anno. L'autotreno investitore si poneva di traverso sulla strada, bloccando il traffico. Dai rottami della cabina veniva estratto l'Elvezzi, che, trasportato all'ospedale di Serravalle Scrivia, vi è stato ricoverato con prognosi riservata per lo schiacciamento della gamba destra con spappolamento delle ossa, ferite e fratture multiple. Illesi gli altri protagonisti dell'incidente.

**S. Stefano Belbo**, lun. matt.

(r.) - Ieri, sull'autoambulanza che da La Spezia lo stava trasportando a S. Stefano Belbo, è morto il rag. Giovanni Domanda di [illegible] anni. Il 14 marzo scorso il rag. Domanda, mentre si trovava in viaggio di affari per conto dello stabilimento vinicolo Beccaro di Acqui Terme, di cui era ispettore, con la sua autovettura andava a scontrarsi contro un pullman sulla provinciale di Portovenere, riportando gravissime fratture interne. Veniva ricoverato all'ospedale di La Spezia e sabato scorso, estendosi le sue condizioni aggravate, i familiari decidevano di portarlo a casa. Il rag. Domanda lascia la moglie e tre figli, di [illegible], 17 e 10 anni.

Cosimo Delli Santi, l'autista morto nell'incidente di Brandizzo

**None**, lunedì mattina.

(g.) - Una serie di spettacolari incidenti si è registrata ieri mattina sulla statale [illegible] nei pressi di Airasca, a causa della fittissima nebbia. Il più grave è avvenuto verso le ore 7. Un furgone della ditta Ferro-Groder, guidato dall'autista Matteo Pittavino, di 34 anni, domiciliato a None, con a bordo due altri dipendenti della stessa ditta, Riccardo Nota, di 42 anni, e la figlia Franca, di 17 anni, residenti ad Airasca, appena fuori Airasca si scontrava con una «Giulietta» pilotata da Sergio Corso, di 23 anni, abitante a Torino, in via Mongredo 22. I due automezzi, a causa della nebbia, viaggiavano al centro della strada. La «Giulietta» si fermava di traverso sulla statale e il Corso rimaneva ferito al viso. Il furgone continuava invece la sua corsa e si sfasciava contro un albero. L'autista rimaneva seriamente ferito in varie parti del corpo, con forte choc. Il Nota riportava varie ferite, la figlia contusione toracica, frattura di un polso e choc traumatico.

**Bra**, lunedì mattina.

Quattro automobilisti sono rimasti [illegible] in uno scontro avvenuto ieri mattina in una [illegible] in località Orti di Bra. Una «500» nuova, targata CN 88570 e con a bordo Luigi Bertello, di anni 44, di Saluzzo, che guidava, e Antonio Raspo, d'[illegible] 50, pure di Saluzzo, giunta alla predetta curva sbandava improvvisamente e si poneva di traverso sulla strada. Proprio in quel momento dalla parte opposta, giungeva una «Bianchina», pilotata da Giovanni Mosenghi, anni 46, che aveva a fianco Francesco Reano, di 45 anni, entrambi di Asti. Il guidatore non poteva evitare l'improvviso ostacolo e urtava violentemente la «500». Per effetto dello scontro i quattro automobilisti rimanevano feriti ed erano trasportati all'ospedale di Bra.

**Arona**, lunedì mattina.

(r.) - Tra Arona e Meina, una Lambretta, targata NO [illegible] due passeggeri, è andata ieri a cozzare contro una «Giulietta sprint» condotta dal proprietario Franco Rossi, di Meina. Il conducente della Lambretta, il sedicenne Nerino Samonini, ha riportato nel pauroso volo, tra l'altro, la frattura del femore sinistro, mentre il suo compagno di viaggio, il diciassettenne Giuseppe Colombara, da Arona, lamenta la frattura della base cranica, con otorragia sinistra e destra, la frattura del femore con maciullamento del terzo inferiore della gamba destra e conseguente amputazione. E' moribondo all'ospedale di Arona.

**Manfredonia**, lunedì mattina.

Tre persone, due uomini ed una donna, sono morti, in seguito ad un incidente stradale avvenuto a 16 Km. da Manfredonia. Una «Giulietta sprint» targata Varese 103634, che viaggiava a velocità sostenuta, si è schiantata contro un albero. L'autorità giudiziaria ha identificato le tre vittime. Sono il sottotenente pilota Giorgio Sorrentini, di 26 anni, di Cagliari, in forza alla Scuola aviogetti di Amendola (Foggia), che era alla guida dell'autovettura, il pilota civile Vittorio Perego, di 25 anni, di Somma Lombarda e la signorina Maria Luisa Rendoli, di 22 anni, da Conate Pozzolo (Varese). S'ignorano le cause della sciagura. Pare che la macchina procedesse a 150 Km. all'ora.

**Roma**, lunedì mattina.

Una «1100» con tre persone a bordo ha travolto ed ucciso due donne anziane che procedevano a piedi su un lato di via del Mandrione. L'autista della macchina investitrice, anziché fermarsi, ha proseguito la corsa, fermandosi duecento metri dopo il luogo dell'incidente. I tre della «1100» hanno tentato di dileguarsi, ma una pattuglia di agenti di P. S. è riuscita a bloccare due di essi. Le vittime sono Rosa Petrucci di 63 anni e Di Rosa Teodori di 64. L'autista della «1100» investitrice è stato identificato e arrestato dalla polizia. Si tratta dell'assessore... Francesco Ottaviano, di 19 anni. Egli è stato denunciato per duplice omicidio colposo ed omissione di soccorso. Gli altri due passeggeri della vettura sono Gino Scimmiati di 17 anni e Giovanni Sanguigna di 21 anni. I due, dopo gli accertamenti saranno rilasciati.

## Un giovane agricoltore pugliese residente presso Pontedera

# Ha gettato in una palude la fidanzata che stava per dare alla luce un bambino

**Il cadavere della ragazza, scomparsa da casa il 1° dicembre dello scorso anno, è stato trovato soltanto l'altro ieri - L'assassino, dopo una serie di dichiarazioni e di contestazioni, ha confessato: «L'ho spinta in acqua, non volevo più sposarla»**

Pontedera, lunedì mattina.

*Mario Scuotto, un agricoltore di ventisette anni, nato a San Vito dei Normanni (Brindisi) ma attualmente residente nella zona di Pontedera, ha confessato ai carabinieri di aver ucciso, gettandola nelle acque dell'emissario del Padule di Bientina, che si immette nel canale di Fornacette presso Pontedera, la ventottenne Mafalda Capobianco, di Avellino, appartenente ad una famiglia di agricoltori trasferitasi da qualche tempo a Bientina, in località «Quattro strade».*

*Mafalda Capobianco era scomparsa da casa il 1° dicembre scorso ed il suo cadavere è affiorato l'altro ieri nelle acque dell'emissario, trasportato dalla corrente. La perizia necroscopica, effettuata subito, accertò che la ragazza era in stato interessante di circa sei mesi. Così, come all'epoca della scomparsa, le prime indagini si sono orientate sulla ipotesi del suicidio, ma successivamente i carabinieri hanno compiuto alcuni confronti tra familiari e conoscenti della vittima. E' stato così invitato al comando di compagnia dei carabinieri di Pontedera anche il giovane Mario Scuotto, il quale era stato fidanzato con la Capobianco. Dopo una serie di dichiarazioni e di contestazioni egli ha improvvisamente crollato ieri mattina confessando di essere stato lui a uccidere la donna in quanto, dopo che questa gli aveva dichiarato di essere prossima a diventare madre, non intendeva sposarla.*

*Mario Scuotto ha detto che, il 1° dicembre scorso, aveva fatto una gita in motoretta con Mafalda Capobianco; giunti su un ponticello che si affaccia sull'emissario che si immette nel canale di Fornacette, i due giovani si erano trattenuti a parlare. Ad un certo momento lo Scuotto aveva dato una spinta alla compagna che era caduta nell'acqua dell'emissario, in quell'epoca particolarmente profonda, scomparendovi. L'assassino — sempre secondo quanto da lui dichiarato ieri ai carabinieri di Pontedera — si era quindi allontanato riprendendo nei giorni successivi il normale lavoro di operaio agricolo e lasciando anche egli credere alla versione del suicidio della ragazza.*

*I carabinieri stanno ora accertando i particolari di questa confessione; fra l'altro si cerca di accertare quale fine abbia fatto una certa somma di denaro (si dice circa 150 mila lire) che la Capobianco avrebbe avuto con sé il giorno della scomparsa. Mario Scuotto è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio aggravato. Ieri stesso i carabinieri hanno provveduto a far pervenire al magistrato inquirente un voluminoso fascicolo e presumibilmente nella giornata di oggi l'omicida verrà trasferito alle carceri di Pisa.*

Mario Scuotto, l'omicida

## Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

## Mai tanta gente per San Giuseppe in Valle d'Aosta

**Si calcola che vi si trovino centomila turisti**

Aosta, lunedì mattina.

Una domenica splendida in Val d'Aosta. Il cielo è stato sereno dappertutto e il sole tiepido ha fatto notevolmente rialzare la temperatura. Sulle terrazze degli alberghi sono comparse le prime sedie a sdraio. I campi di sci in ottime condizioni sono stati presi d'assalto sin dalle prime ore del mattino e le funivie hanno potuto smaltire numerose code dopo le dieci. A Courmayeur, per una interruzione della corrente, la funivia del Checrouit ha potuto funzionare solo dalle 11 in avanti. Questa sera si calcola siano nella Valle non meno di centomila persone. In tutte le località note e anche nei centri vicini è difficile trovare una sistemazione. E' questo certamente il San Giuseppe più affollato che si ricordi in Valle d'Aosta.

Alessandria, lunedì mattina.

Banchi di nubi dense nella mattinata, sole primaverile nel pomeriggio su tutto il territorio di Alessandria. Il termometro in città ha raggiunto i 14 gradi.

Ovada, lunedì mattina.

Giornata primaverile ieri a Ovada e nell'Ovadese. Il sole su tutta la zona e la temperatura è stata ad Ovada di 16°. Un'interminabile colonna di auto e motorette, tra cui numerose straniere, è transitata da Ovada diretta — per la strada del Turchino — verso la Riviera.

Asti, lunedì mattina.

Nell'Astigiano, ieri mattina fitti banchi di nebbia hanno ostacolato notevolmente la circolazione. Nel pomeriggio, un magnifico sole ha fatto salire la temperatura a 10°.

Acqui, lunedì mattina.

Nell'Acquese e sull'Alto Monferrato giornata primaverile. Il termometro ha segnato punte di 16-17 gradi. In serata la temperatura era di 10°.

Cuneo, lunedì mattina.

La giornata festiva è trascorsa ieri sotto un tiepido sole quasi primaverile. Il termometro, che alle ore otto segnava due gradi sopra zero, nel pomeriggio è salito a dieci gradi. Affollatissimi gli impianti sportivi di Limone Piemonte e del Tre Amis.

Biella, lunedì mattina.

La temperatura continua ad aumentare lentamente. A Biella ieri il termometro ha segnato +3° di minima e +11° di massima. Al santuario di Oropa la minima è stata di zero e la massima di 6°.

Verbania, lunedì mattina.

Domenica di sole sul Verbano, con un sensibile movimento turistico anche nei centri rivieraschi, raggiunti dalle prime comitive motorizzate di gitanti e turisti. Ancora molta gente anche sui campi di sci delle zone valligiane. Temperature massime della giornata sui 17° a Pallanza, tra i 7 e i 10 gradi nelle valli.

Genova, lunedì mattina.

Una giornata stupenda ha fatto riversare a Genova e sulle Riviere migliaia di turisti, specialmente piemontesi e lombardi, molti dei quali si tratterranno in Liguria sino a tutto martedì, festa di San Giuseppe. Le temperature ieri erano primaverili: a sera numerose erano le auto che, al ritorno dalle Riviere, recavano mazzi di viole e di mimosa.

### Una signora tenta il suicidio al cimitero

Genova, lunedì mattina.

(b.) Una donna, la signora Lina Lich, 64 anni, nata a Borgomanero ma abitante a Genova in via Molassana 34, ha tentato di suicidarsi su una tomba al cimitero di Staglieno. Il pietoso episodio si è verificato ieri pomeriggio.

La signora, uscita di casa (dove abita con una figlia) si è portata al cimitero, fermandosi davanti alla tomba di un parente e pregando a lungo. Quindi ha ingerito una dozzina di compresse di analgesico.

Poco dopo veniva colta da malore e si accasciava sulla tomba. Soccorsa da un guardiano del cimitero, veniva successivamente trasportata all'ospedale San Martino, ove era ricoverata in osservazione per avvelenamento.

### Un pensionato cade e annega in una concimaia

Lodi, lunedì mattina.

(c.) Un pensionato di Paullo, Alfredo Ghilardi di anni 74, è annegato in una concimaia dove era precipitato a capofitto a causa dell'oscurità. Il mortale incidente è accaduto nella notte su domenica. Il Ghilardi, rientrato a casa poco dopo la mezzanotte, stava attraversando il cortile quando, inciampato in un gradino in cemento, finiva in una letamaia. Il vecchio pensionato, immerso per circa metà del corpo nella melma, non riusciva a liberarsi, decedendo per asfissia da annegamento.

Il cadavere è stato scoperto più tardi casualmente dalla moglie Erminia Pandini, di anni settantadue.

Mafalda Capobianco l'uccisa

### Il Papa conferma i dirigenti dell'Azione Cattolica Italiana

Roma, lunedì mattina.

Il «Bollettino dell'Azione Cattolica Italiana» del corrente mese di marzo, dà notizia in forma ufficiale che «il Santo Padre, accogliendo il voto espresso dalla commissione episcopale per l'alta direzione dell'Azione Cattolica Italiana, ha confermato le cariche degli attuali dirigenti centrali, ecclesiastici e laici, della stessa Azione Cattolica Italiana, fino al termine del corrente triennio che scade il 30 giugno 1964».

### Un medico muore mentre va da un malato

Cuneo, lunedì mattina.

Stroncato da infarto cardiaco mentre visitava un paziente, è morto improvvisamente ieri sera il dott. Alfonso Ferrero di anni sessantacinque, residente in viale Angeli. Il dott. Ferrero era stato richiesto telefonicamente dalla famiglia di un paziente, che aveva da tempo in cura. E' subito accorso ma, mentre varcava la soglia dell'abitazione, è stato visto barcollare e quindi crollare pesantemente al suolo.

Soccorso e trasportato all'ospedale, i sanitari non potevano fare altro che constatarne la morte.

# Improvvisa morte dell'avv. Motta candidato del partito liberale a Cuneo

**Era libero docente di diritto civile presso l'Università di Torino e fu per molti anni assessore alla Provincia**

Cuneo, lunedì mattina.

Dopo brevissima malattia è deceduto ieri mattina presso il policlinico cuneese, dove era stato ricoverato quattro giorni prima, il prof. avv. Antonio Motta di anni settantatrè, presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori del tribunale di Cuneo e candidato liberale per il collegio senatoriale di Cuneo-Saluzzo alle prossime elezioni politiche.

La notizia, sparsasi in un baleno in città, ha suscitato viva impressione in tutti gli ambienti. Il prof. avv. Antonio Motta aveva saputo infatti accattivarsi, durante la sua lunga esistenza, larga stima sia nella professione legale sia come amministratore pubblico e uomo politico.

Nel 1920, prima ancora dell'avvento del fascismo, era già stato eletto consigliere provinciale. Dopo la Liberazione, il C.L.N. l'aveva chiamato a ricoprire la carica di deputato provinciale. Successivamente, era stato nominato assessore.

Era sempre stato eletto consigliere provinciale per il partito liberale italiano in tutte le elezioni del dopoguerra. Nel 1960 non aveva più voluto accettare il rinnovo del mandato, preferendo lasciare il suo posto a forze fresche.

Da dieci anni la fiducia dei colleghi lo chiamava ad ogni elezione alla presidenza dell'Ordine degli avvocati e procuratori del tribunale di Cuneo. Era anche libero docente in diritto civile presso l'Università di Torino.

Quattro giorni fa alcuni disturbi renali l'avevano spinto a farsi ricoverare al policlinico. Pareva un male passeggero, che la forte fibra dell'avv. Motta avrebbe saputo vincere con facilità. Ieri mattina invece il cuore dell'illustre professionista ha improvvisamente ceduto ed è sopravvenuto il decesso.

Alla famiglia dello scomparso sono pervenuti innumerevoli messaggi di cordoglio.

### Il bandito Nardiello tradotto a Porto Azzurro

Avellino, lunedì mattina.

Vito Nardiello, il «lupo dell'Irpinia», arrestato all'alba del 13 marzo scorso, è stato trasferito ieri dal carcere di Avellino al penitenziario di Porto Azzurro (Isola d'Elba).

Il bandito, con la scorta dei carabinieri, ha viaggiato a bordo di una «1400» ed è giunto a destinazione alle 13,30. Prima di lasciare Avellino aveva chiesto di parlare con Rosa Raimo, la donna dalla quale aveva avuto quattro figli, ma il colloquio gli è stato negato. Egli ha allora consegnato il suo orologio da polso ad un carabiniere, pregandolo di darlo alla sua bambina più piccola: Eufemia, di tre anni.

Nel penitenziario di Porto Azzurro il Nardiello dovrà scontare tre anni di isolamento e poi l'ergastolo inflittogli per i suoi numerosi delitti.

*L'on. Segni ha presenziato al 36° raduno delle «penne nere»*

# Centomila alpini a Genova sfilano davanti al Presidente

**Una folla immensa ha assistito alla manifestazione - Scroscianti applausi al labaro dell'Ana, su cui spiccavano 209 medaglie d'oro - Commozione al passaggio dei reduci della battaglia di Nicolajevka - Un discorso del ministro Andreotti**

I centomila alpini in Piazza della Vittoria a Genova durante la cerimonia ufficiale (Telefoto)

*Nostro servizio particolare*

Genova, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica ha assistito ieri mattina a Genova alla sfilata degli oltre centomila alpini che hanno partecipato alla trentaseiesima adunata nazionale indetta dall'Ana. L'aereo presidenziale è atterrato alle ore 9,48, sulla pista del «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente. Col Presidente erano il ministro della Difesa on. Giulio Andreotti, il capo di Stato maggiore dell'esercito gen. Aloia, ed il consigliere militare gen. Scotti. Ad attendere il Capo dello Stato erano l'Arcivescovo di Genova, card. Giuseppe Siri, il ministro Bo, il prefetto Pianese ed il questore Lutri.

Il Capo dello Stato è arrivato alle 10,15 in piazza della Vittoria. Assieme al ministro Andreotti, egli ha passato in rivista il picchetto d'onore. Ai limiti della tribuna lo attendevano il sen. Varaldo in rappresentanza del Senato, l'on. Trombetta, in rappresentanza della Camera, il ministro dell'Interno Taviani, l'ordinario militare mons. Pintonello, il presidente dell'Associazione nazionale alpini avv. Ettore Erizzo, e numerose altre autorità civili e militari.

Prima di prendere posto nella tribuna il Presidente della Repubblica ha salutato alcuni ufficiali degli alpini decorati con medaglia d'oro, il cappellano don Bravi e altri ufficiali.

L'ammassamento dei partecipanti al corteo era cominciato alle otto, coprendo oltre un chilometro di strada dal piazzale dell'Acquasola sino al termine di via Corsica, sul mare. La sfilata è stata favorita da una giornata primaverile. Alle otto e trenta è stata celebrata all'Acquasola la Messa al campo e quindi è cominciato l'incolonnamento per la sfilata che ha avuto inizio alle dieci esatte.

Gli applausi della folla ammassata dietro le transenne poste lungo il percorso — parecchie decine di migliaia di persone hanno più volte salutato i gruppi di «penne nere» che un ufficiale, dall'alto di un podio, indicava con gli altoparlanti.

Agli ufficiali degli alpini seguiva il gonfalone del comune di Genova, decorato di medaglia d'oro al valore militare, portato da paggi in costume. Lo precedeva il sindaco on. Vittorio Pertusio con fascia tricolore a tracolla. Successivamente veniva il labaro nazionale dell'Associazione alpini su cui spiccano 209 medaglie d'oro. Da tutta la piazza, alle parole dello «speaker» che lo annunciava, si sono levati vivissimi applausi. Il labaro era scortato dal presidente e dai vice-presidenti dell'Associazione.

Dopo il passaggio del gruppo degli alpini decorati di medaglia d'oro — fra cui don Bravi, il gen. Magnani, il gen. Rivoir, il prof. Reginato, — dei soci fondatori e dei consiglieri nazionali dell'A.N.A., dei mutilati ed invalidi, portati su autovetture, sono sfilate rappresentanze di circa 150 fra battaglioni, brigate alpini, gruppi Ana di città e centri alpini, molti dei quali preceduti da fanfare — 25 in tutto — che eseguivano le più note canzoni e inni militari.

Un commosso tributo d'affetto hanno ricevuto i reduci dalla sanguinosa battaglia di Nicolajevka che permise ai resti del Corpo d'armata alpino in Russia d'aprirsi un varco e portarsi in salvo. Moltissimi gli anziani, pressochè tutti reduci dalle battaglie della Grande Guerra. Fra questi l'alpino Maculotti, della sezione di Breno (Bergamo), che nonostante i cento anni compiuti, ha voluto fare a piedi un pezzo di sfilata aiutandosi col bastone. S'è avvicinato da solo al podio ove era il Presidente della Repubblica che lo ha salutato affettuosamente.

Il presidente Segni ha lasciato la tribuna di piazza della Vittoria alle 13,10 appena terminata la sfilata e si è subito recato all'aeroporto da dove è partito in aereo diretto a Roma. Il ministro Andreotti — dopo aver pronunciato un discorso — ha partecipato invece al «rancio d'onore» sulla motonave «Sidney», nel porto di Genova, cui sono intervenute anche tutte le autorità cittadine, dirigenti della associazione nazionale alpini ed ufficiali. Al termine del pranzo il presidente dell'Associazione, Erizzo, dopo brevi parole di ringraziamento, ha offerto al ministro della Difesa una targa riproducente in grande la medaglia ricordo dell'Associazione.

L'on. Andreotti, nel discorso pronunciato dopo l'imponente sfilata, aveva detto fra l'altro che non soltanto in tempo di guerra gli alpini hanno dimostrato le loro eccezionali qualità; anche in tempo di pace essi si formano ad una scuola di serietà, di pazienza e di resistenza che è di elevato esempio per la vita civile.

La splendida giornata di sole ha favorito il raduno: subito dopo la sfilata gli alpini sono dilagati per la città. Erano pieni tutti i ristoranti, le trattorie e molti hanno consumato la colazione al sacco, in piazza della Vittoria e nello spiazzo antistante la Fiera del Mare. Diecimila polli arrosto, distribuiti da una speciale rosticceria ambulante, ed un autotreno con rimorchio carico di damigiane di vino, giunto ieri sera, possono dare solo un piccolo esempio dell'aspetto logistico della manifestazione.

n. s.

## Un telegramma di Segni dopo il rientro a Roma

Roma, lunedì mattina.

Il presidente della Repubblica, appena rientrato a Roma da Genova, ha inviato all'avv. Ettore Erizzo, presidente dell'Associazione alpini, il seguente telegramma: «L'aver presenziato all'imponente raduno nazionale delle penne nere d'Italia è stato per me motivo di particolare soddisfazione. Nel ricordo delle loro epiche gesta, che sono sempre vive nella memoria e nel cuore degli alpini e degli italiani tutti, rinnovo mio cordiale affettuoso saluto et augurio a tutti gli Alpini d'Italia».

## Giunse ad Asti da Torino l'uccisore della maestra?

**Sospetti su tre giovani meridionali - Indagini anche a San Damiano**

Asti, lunedì mattina.

La squadra mobile della nostra questura è impegnata da martedì pomeriggio nella caccia al rapinatore che ha ucciso la maestra in pensione Cleopatra Bellendi di ottantaquattro anni. Una cinquantina di persone tra conoscenti della povera vittima e vicini di casa sono state interrogate dalla polizia. Ogni particolare delle loro dichiarazioni è stato attentamente vagliato e controllato. Finora però del rapinatore non si hanno tracce. Si sa solo che ha un'età apparente di venticinque-trenta anni e che dovrebbe essere meridionale. Al momento della rapina, indossava un soprabito marrone.

Le indagini ieri mattina si sono spostate a Torino: per la capitale piemontese, erano partiti il commissario dott. Pusaro e il maresciallo Angelino. Negli uffici della questura di Torino è stato sfogliato l'album contenente le fotografie dei pregiudicati e delle persone sospette. Le ricerche si sarebbero orientate su tre giovani residenti a Torino, che hanno una notevole rassomiglianza con il rapinatore descritto dalla maestra prima di morire. Sono però tracce molto fragili e gli stessi inquirenti manifestano i loro dubbi che si possa giungere a una sollecita identificazione del criminale che ha ucciso la anziana maestra per rapinarla di trecentocinquantamila lire.

Anche i carabinieri di San Damiano d'Asti, dove esiste una popolosa colonia di meridionali, hanno iniziato indagini. Mai prima d'ora, in un delitto per rapina, la polizia ha così scarsi indizi. La maestra Bellendi, a causa delle gravi ferite riportate (frattura di tre costole, della spina dorsale e della settima vertebra cervicale) non ha potuto fornire molti particolari sul suo aggressore.

Pare però strano alla polizia che nessuno abbia visto il rapinatore entrare od uscire dal caseggiato contrassegnato con il n. 228 del centrale corso Alfieri, assai affollato alle 11 del mattino.

## Inaugurata a Casale la mostra - mercato

Casale, lunedì mattina.

(m. v.) Presenti il prefetto di Alessandria, l'on. Agelino, il presidente dell'amministrazione provinciale e le maggiori autorità provinciali e comunali, l'on. Cecchèrini, sotto segretario ai Lavori Pubblici, ha inaugurato in rappresentanza del governo la XVII Mostra-mercato di S. Giuseppe. La mostra resterà aperta sino al 24 marzo e si prevede un afflusso di 50 mila visitatori.

*Ieri sono stati compiuti gli ultimi, vani tentativi*

# Cadute le speranze di ritrovare i tre scalatori della Dent d'Hérens

**Per cinque ore sei guide di Cervinia hanno scavato nella neve ammassata dalla valanga alla base della parete Nord - Inutili le ricognizioni aeree sui due versanti - Forse gli sfortunati alpinisti sono stati sorpresi nel sonno da una gigantesca slavina**

*DAL NOSTRO INVIATO*

Cervinia, lunedì mattina.

*Ieri, ultimo tentativo. Piloti e guide si sono prodigati fino al tramonto nelle ricerche di Merendi, Daguin e Bosco, i tre alpinisti scomparsi nella scalata della Dent d'Hérens. Si è tenuto conto delle scarse tracce trovate sulla montagna e delle ricerche già compiute per organizzare un nuovo piano d'azione. Tutto è stato vano.*

*Due sono le ipotesi che si fanno sulla fine degli scalatori: 1) essi sarebbero scalati in parete nord e sarebbero usciti sulla «spalla», dove sono state viste tracce di piste; in tal caso devono essere cercati sui versanti italiani di Cervinia o di Valpelline. 2) Gli alpinisti sarebbero stati travolti da una valanga sulla parete nord, forse sorpresi nel sonno durante il primo bivacco.*

*La seconda ipotesi, già prospettata nei primi giorni, sembra convalidata da alcune circostanze: alla base della parete furono trovati gli sci infissi nella neve degli alpinisti, ma inesplicabilmente mancavano i bastoncini e le strisce di pelli di foca che si attaccano sotto gli sci per camminare in salita. Si suppone che i tre scomparsi se ne siano serviti per rizzare la tenda del primo bivacco poco più in alto, sulla parete, ma proprio in quella zona è caduta una valanga che ha accumulato masse enormi di neve e un caos di blocchi ghiacciati giunti fino a ridosso degli sci (due ne sono stati quasi sommersi).*

*I tre elicotteri militari, tornati ieri mattina a Cervinia, hanno di nuovo tentato di portare le guide sulla «spalla» della Dent d'Hérens, ma ancora una volta il vento ha impedito ai piloti di posarsi sul breve ripiano nevoso. E' stato allora impiegato l'apparecchio del Setaf, più potente, per portare una squadra di guide alla base della parete nord. Alle 9 sono scesi sul ghiacciaio svizzero di Tiefenmatten Rolando Zanni, Leonardo Carrel, Giovanni Ottin, Marco Pession, Italo Barmasse, Bruno Garret, attrezzati con lunghe sonde e badili, e hanno cominciato a esplorare la valanga in profondità. Alle 10 l'aereo, con un nuovo volo, ha portato un esploratore eccezionale: il cane lupo appartenente a Renato Daguin. «Loup», così si chiama l'animale, da venerdì della scorsa settimana mugola, inquieto e malinconico, per l'assenza del suo padrone. Si sperava che col suo fiuto potesse segnalare la zona delle ricerche.*

*Intanto, con i due elicotteri più leggeri del maggiore Gentile, venivano continuati i voli di esplorazione sugli altri versanti. Gino Barmasse, Germano Ottin e altri hanno sorvolato ripetutamente i probabili itinerari, controllando, con passaggi radenti, ogni valle, ogni cresta, ogni parete. L'aereo è giunto fin sopra la capanna Aosta in Valpelline: si ha constatato che la porta era bloccata dalla neve: impossibile che qualcuno vi fosse entrato.*

*Alle 14, dopo cinque ore di scavo nella valanga, che ha un fronte di duecento metri e lo spessore di una decina, le guide hanno sospeso le ricerche: era impossibile procedere a una esplorazione sistematica e la parete nord del Dent ricominciava a scaricare slavine e valanghe. L'elicottero con un palo di viveri ha riportato gli uomini e il bravo «Loup» a Cervinia. Ancora qualche volo esplorativo sul versante italiano, poi verso sera si è deciso di interrompere le ricerche e gli elicotteri sono rientrati alle loro basi. La tragedia della Dent d'Hérens, purtroppo, si conclude senza che i protagonisti siano stati trovati, nè vivi nè morti.*

*Un senso di lutto si era diffuso già sabato sera a Cervinia, in contrasto con l'affollamento turistico favorito dal «ponte» fra domenica e la ricorrenza di San Giuseppe. A Valtournanche la moglie di Renato Daguin, signora Giovanna, giunta qui con la piccola Sandra di quattro mesi, sa che ogni speranza è perduta. I Daguin sono imparentati con i Maquignaz, i Meynet, i Gaspard, i Pession, famiglie notissime nella valle, e il compianto è profondo. Si ricorda con dolore anche la figura di Guido Bosco, un bravo giovane, benvoluto, elettricista delle funivie; e il loro compagno di avventura, Romano Merendi di Renon sopra Bolzano, che aveva rinunciato alla qualifica di alpinista accademico per divenire guida alpina.*

*La tremenda catena delle Grandes Murailles rinserra il mistero dei tre alpinisti scomparsi. Altri, prima di loro, furono già dati per dispersi nella zona della Dent d'Hérens, negli anni passati come Benedetti, Rosiolo e la guida Arturo Pellissier (una cordata di eccezionale valore), tre scalatori tedeschi e altri audaci di cui non si sono più trovate tracce.*

**Ettore Doglio**

Ancora ieri invano gli elicotteri hanno continuato i voli di esplorazione sul probabile percorso seguito dagli sfortunati scalatori (foto Moisio)

*Tentano la superdirettissima*

## Altro bivacco sulla Lavaredo di Maestri e Baldessari

Trento, lunedì mattina.

*(n.) Il «ragno delle Dolomiti», Cesare Maestri, e il capitano degli alpini Claudio Baldessari hanno continuato ieri la scalata della «super-direttissima» della Cima Grande di Lavaredo, che avevano iniziato sabato pomeriggio per controbattere le accuse mosse loro da alcuni ambienti alpinistici, secondo cui avevano abbandonato per incapacità il precedente tentativo, compiuto venti giorni fa, date le estreme difficoltà incontrate.*

*Ieri mattina alle 11 i due scalatori erano giunti a 180 metri dalla base della parete. Nel pomeriggio, la parete, fattasi più ardua, ha rallentato l'ascesa, cosicchè in serata i due erano saliti solo per altri quaranta metri. Sistemati in parete con i chiodi, i due sestogradisti sono scesi di venti metri in una piccola nicchia, dove trascorrono il secondo bivacco notturno. La temperatura è scesa a 10 gradi sotto zero.*

## Venduta all'Urss una nave «Liberty»

Trieste, lunedì mattina.

Una nave «Liberty», la *S. Giusto*, è stata venduta all'Unione Sovietica, dopo una serie di trattative tra i proprietari ed una commissione di tecnici russi. Sulla nave, che è rimasta per molti mesi in disarmo alla diga vecchia del porto di Trieste, in questi giorni sono stati ultimati i lavori in bacino. Sono in corso, attualmente, le pratiche per il cambiamento del nome.



*IN AMERICA: UNA CANTANTE NELLA GABBIA*

# Il leone infastidito azzanna una "urlatrice,,

**Drammatico epilogo di uno spettacolo pubblicitario che veniva ripreso per la tv - La belva non ha sopportato la canzone: la giovane perderà una gamba - Altro episodio: accarezza una leonessa, ci rimette una mano**

*Nostro servizio particolare*

Los Angeles, lunedì mattina.

Circa trecento persone inorridite hanno visto, sabato, un leone azzannare una bella ragazza che era entrata nella sua gabbia, e solo grazie alla presenza di spirito di un giovanotto, ed al coraggio del domatore hanno potuto respirare di sollievo quando il dramma si è concluso senza che la giovane fosse uccisa dalla belva inferocita.

Teatro dell'incidente è stato l'area di parcheggio della società «C.M.C.» che gestisce una catena di grandi magazzini. Protagonisti del fulmineo dramma: il leone Kharma e la commessa ventiduenne Kay Gentry. Nel mezzo dell'area adibita a parcheggio delle auto dei suoi dipendenti la «C.M.C.» aveva fatto sistemare la gabbia del leone Kharma, in modo che le macchine da presa di una stazione televisiva potessero filmare sia alcuni esercizi che il leone avrebbe dovuto eseguire agli ordini del suo domatore M. Solomon, sia l'esibizione di Kay Gentry, la quale si era offerta di entrare nella gabbia di Kharma e di trattenervisi il tempo di cantare una canzone.

La giovane commessa, dipendente della società C.M.C. aveva accolto con entusiasmo l'occasione di apparire alla televisione, sia pure in un programma pubblicitario, perchè — appassionata di musica leggera — sperava di potere così di farsi conoscere. Ella era da qualche istante nella gabbia — e circa duecento persone (in gran parte dipendenti della «C.M.C.») l'avevano applaudita — quando la belva, probabilmente spaventata dai riflettori puntati su di lei, le balzava addosso e, travoltala, l'azzannava alla gamba sinistra.

Il domatore, incurante del pericolo che egli stesso correva, si gettava sul leone ed afferrandolo per le fauci cercava di fargli lasciare la presa. «I miei sforzi — ha poi raccontato Michael Solomon — sarebbero stati vani se un giovanotto presente fra il pubblico, avvicinatosi alla gabbia, non mi avesse gridato: "Ditemi se posso fare qualcosa". — Prendete — gli dissi — quella borraccia di plastica gialla che è vicino alla porta della gabbia. E' piena di ammoniaca, stappatela e gettate il liquido sul muso del leone».

Il giovane, il diciottenne Julian Garcia, impiegato come fattorino presso la «C.M.C.», senza perdere tempo eseguiva le istruzioni del domatore e infilando il braccio fra le sbarre scagliava sul muso di Kharma il contenuto della borraccia. Accecato dall'ammoniaca e semiasfissiato dai vapori, il leone finalmente lasciava la presa ed il domatore poteva raccogliere la giovane ormai priva di sensi e portarla in salvo fuori della gabbia.

Kay Gentry ha riportato vaste e gravissime lacerazioni ai muscoli di una gamba. I medici disperano di riuscire a salvare l'arto, anche perchè le zanne della belva hanno in alcuni punti inciso profondamente la tibia e tagliato di netto il perone.

Quasi alla stessa ora, un altro leone azzannava la mano di un imprudente visitatore dello Zoo di Stoneham nel Massachusetts. Vittima di questo secondo incidente è stato il ventinovenne Les Gilbert che con i suoi cinque figli era andato allo Zoo «per insegnare ai bambini — come egli stesso ha poi spiegato in ospedale — ad essere gentili con gli animali».

Davanti alla gabbia dei leoni il Gilbert, per dimostrare che anche le belve sono «sensibili alla gentilezza», infilava fra le sbarre la mano destra e tentava di accarezzare sulla testa la leonessa Queenie. La belva, forse spaventata dal gesto troppo brusco ed inatteso (i guardiani giurano che Queenie «è un agnello») gli addentava la mano. Intervenivano prontamente i guardiani, che percuotevano ripetutamente la leonessa con sbarre di ferro, finchè questa non lasciava la preda.

Les Gilbert veniva portato privo di sensi all'ospedale. Più tardi la mano gli veniva amputata.

**Enrico Glidiron**

## Avvistati i rottami dell'aereo boliviano

**Forse vi sono dei superstiti fra i quarantun passeggeri**

SANTIAGO DEL CILE, lunedì mattina.

I rottami dell'aereo della compagnia «Lloyd aereo boliviano», scomparso venerdì mentre si trovava in volo tra Arica, nel Cile, e La Paz con quarantun persone a bordo, sono stati avvistati nei pressi della località di Tacna, nel Perù.

Il grosso quadrimotore è apparso quasi totalmente disintegrato, il che farebbe supporre non vi siano superstiti. Tuttavia la notte scorsa sono stati visti sui fianchi del vulcano dei fuochi: questa circostanza ha fatto rinascere la speranza che qualcuno possa essere sfuggito al tragico incidente.

# Medico bolognese fermato dopo la morte della moglie

**Il provvedimento è stato preso dal Procuratore della Repubblica che aveva ordinato l'autopsia della salma**

Bologna, lunedì mattina.

Il Procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Bonfiglio, ha ordinato il «fermo» del dott. Carlo Nigrisoli, figlio del prof. Pietro, titolare della «Casa di cura Nigrisoli» e comproprietario, assieme a un fratello, della stessa. Il dott. Nigrisoli è stato associato alle carceri di San Giovanni in Monte.

Il provvedimento del magistrato bolognese, secondo quanto si apprende da fonte attendibile, è stato adottato dopo l'autopsia eseguita sul cadavere della moglie del professionista, Maria Ombretta Galeffi di trentasette anni, spirata improvvisamente poco prima della mezzanotte del 14 marzo. L'autopsia era stata ordinata dalla stessa autorità giudiziaria. Dal certificato di morte della Galeffi la causa del decesso sarebbe da attribuirsi a «degenerazione acuta del miocardio ed edema polmonare».

La Procura della Repubblica ha concesso il nulla osta per il seppellimento della salma, che avrà luogo oggi a Ravenna nella tomba di famiglia. Sul fatto si mantiene, da parte delle autorità, il più assoluto riserbo.

*Grave accusa all'albese*

## Premeditò di uccidere l'amica troppo avida

Alba, lunedì mattina.

(e. t.) Il commerciante Emilio Vola, di 67 anni, da Serralunga d'Alba, fermato dai carabinieri per avere minacciato con la pistola la sua amica, Piera Pastorino, di [illegible] anni, è stato ieri tradotto alle carceri sotto l'accusa di tentato omicidio premeditato. Come è noto, il fatto è avvenuto sabato verso le 14 nell'abitazione della Pastorino, in corso Torino 24, dove il Vola s'era recato nell'alloggio dell'amica per sistemare una questione d'interesse. Vedovo, aveva venduto i propri terreni e una tabaccheria per acquistare una profumeria da gestire in società con l'amica: il negozio però era stato intestato soltanto alla donna che rifiutava inoltre di rendere conto della gestione.

Ieri l'altro la Pastorino alla richiesta dei conti, rispondeva di trovarsi in difficoltà per una cambiale di 200 mila lire in scadenza, ed invitava l'amico a cercarsi dal creditore per ottenere una dilazione ed il Vola ancora una volta aderiva, nel timore che potessero sequestrare la merce del negozio. La donna, a sua volta, aveva telefonato ad un conoscente, Guglielmo Capuzzo, di 27 anni, residente a Torino in via Fréjus 110, il quale veniva a prelevarla con l'auto per portarla da un parente torinese che le avrebbe prestato il denaro.

Tornato con la risposta negativa del creditore e non trovando l'amica il Vola si faceva portare da un'auto di piazza a Serralunga e si muniva di una rivoltella, calibro 7,65 con cui poco più tardi ad Alba tentava di colpire la Pastorino, tornata nel frattempo da Torino con il Capuzzo: fortunatamente l'arma s'inceppava ed egli veniva disarmato mentre dall'arma partiva un colpo che si conficcava in un divano.

A convalidare la grave accusa contro il Vola è stato un biglietto da lui predisposto nel quale aveva scritto: «Domando perdono al primo che mi trova. Ho fatto una cosa che non è umana, ma per forza bisognava farla».

# Dibattito sulla crisi della giustizia a un convegno di avvocati e magistrati

**Il prof. Maranini, dell'Università di Firenze, afferma che i motivi per i quali non sono pochi coloro che preferiscono subire magari un sopruso, piuttosto che affrontare un procedimento civile o penale, sono da ricercarsi nella «lentezza e disumanità» della giustizia stessa - La necessità di radicali riforme a tutto il sistema per risolvere la crisi**

*Nostro servizio particolare*

Roma, lunedì mattina.

*«La giustizia in Italia non è popolare. E due sono i motivi di questa impopolarità, per cui non sono pochi coloro i quali preferiscono tenersi lontani da qualsiasi giudizio, penale o civile che sia, e subire magari un sopruso: la sua lentezza e la sua disumanità. In sostanza, la giustizia è in crisi, e purtroppo nessuno fa nulla per eliminare questa crisi».*

*A queste amare conclusioni è giunto ieri il preside della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Firenze, prof. Giuseppe Maranini, illustrando, come relatore ufficiale, la situazione, nel corso di un dibattito organizzato al teatro Quirino dal Comitato di azione tra avvocati e magistrati, dibattito al quale sono intervenuti tutti i rappresentanti dei partiti politici, tranne che quello — e nessuno si è potuto spiegare la ragione — della dc.*

*La causa di questa lentezza e di questa disumanità, secondo il prof. Maranini, è da ricercarsi soprattutto in una imperfezione sostanziale della legge per cui il giudice finisce per essere un funzionario del governo che, seppure dotato di particolare dignità e di qualche garanzia, non possiede nè un potere sovrano nè l'autorità per opporsi al potere politico e alle varie feudalità che tendono a deviare il potere politico.*

*«Ecco perchè — ha spiegato il prof. Maranini — l'uomo della strada affida al giudice con trepidazione la sua difesa. E' perchè sente che il giudice è in una posizione di marginante debolezza ed è socialmente isolato, spesso oppresso da evidenti urgenze economiche. Questo, poi, senza tener conto che il magistrato è obbligato a lavorare in locali squallidi, senza l'aiuto di cancelliere e segretari, senza un telefono, senza uscieri».*

*Vi è la possibilità di risolvere questa crisi? Ve ne è una, ma presuppone una riforma radicale di tutto il sistema. Innanzi tutto, secondo il prof. Maranini, sarebbe opportuno limitare il numero di coloro che intendono esercitare la professione forense, così come avviene, d'altronde, per le farmacie e i notai raggiungendo lo scopo di sottrarre, così, gli avvocati alle sollecitazioni imperiose del bisogno economico. Poi, sempre secondo il professore Maranini, sarebbe necessario ridurre anche il numero dei magistrati che in Italia sono più che «sufficienti, quantitativamente, per fronteggiare la situazione».*

*Quanto al lavoro arretrato, «la causa di questo passivo — ha sottolineato il prof. Maranini — non è nella insufficienza degli organici, ma in qualche altro motivo. Per esempio: nella assurdità delle procedure, nella confusione delle leggi, nel sistema insensato delle impugnazioni, nella scarsezza dei mezzi posti a disposizione del magistrato. Non si fa economia quando si paga un cancelliere perchè faccia il lavoro di una dattilografa o, peggio, di un magnetofono; quando, non usando il telefono o una macchina o un'auto, per compiere un lavoro sono necessari alcuni giorni anzichè poche ore soltanto».*

*«In realtà, la vera responsabilità di questa situazione ricade sugli organi politici — ha concluso il prof. Maranini — i quali si sono sempre disinteressati di risolvere il problema della giustizia».*

*Per la prima volta, forse, le argomentazioni di un relatore hanno trovato il consenso di tutti i partecipanti alla riunione, anche se appartenenti alle correnti politiche più lontane fra loro: dai comunisti con l'on. Alberto Guidi ai socialisti con l'avv. Vincenzo Manzei, ai socialdemocratici con l'on. Carbone, ai liberali con l'on. Aldo Bozzi, ai monarchici con l'on. Olindo Preziosi e ai missini con Cosimo Zanfrumando. E tutti si sono trovati concordi nella assoluta necessità di impostare una politica generale per una riforma sostanziale di tutta la materia connessa con l'amministrazione della giustizia.*

E. E.

# Due squadre senza preoccupazioni in classifica mettono in luce i loro migliori atleti

CAMPIONATO DELLA SERIE A
**26ª** GIORNATA
*(9ª del girone di ritorno)*

# In Torino-Atalanta (1-0) confronto tra grandi portieri

**Gli interventi di Vieri e Pizzaballa hanno ripetutamente bloccato gli attaccanti avversari - L'incontro deciso da un tiro al volo del mediano Ferretti - Negato un «penalty» ai granata, per mani del terzino Roncoli - Entusiasmante inizio di Peirò: lo spagnolo, tuttavia, è calato nel finale - In ripresa Mialich**

## RISULTATI E CLASSIFICHE

### 26 SERIE A

| SQUADRE | PUNTI | G. | In casa V. | N. | P. | Fuori casa V. | N. | P. | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Inter | 39 | 26 | 11 | 1 | 1 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 40 | [illegible] |
| Juventus | 37 | 26 | 10 | 1 | 2 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Bologna | 33 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 47 | [illegible] |
| Milan | 31 | 26 | [illegible] | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 27 |
| Fiorentina | 30 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lanerossi | 30 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Roma | 28 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Spal | 28 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Torino | 27 | 26 | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Atalanta | 26 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Sampdoria | 23 | 26 | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Mantova | 22 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Catania | 22 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Napoli | 21 | 26 | 7 | [illegible] | [illegible] | 1 | 1 | 11 | [illegible] | [illegible] |
| Genoa | 20 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Modena | 20 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Venezia | 18 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Palermo | 14 | 26 | [illegible] | 7 | [illegible] | 1 | 1 | 12 | [illegible] | [illegible] |

### TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la serie A:

| | | |
|---|---|---|
| 0-0 | Bologna-Roma | x |
| 0-1 | Catania-Sampdoria | 2 |
| 1-2 | Genoa-Fiorentina | 2 |
| 1-0 | L. R. Vicenza-Spal | 1 |
| 1-0 | Mantova-Palermo | 1 |
| 4-0 | Milan-Modena | 1 |
| 0-0 | Napoli-Juventus | x |
| 1-0 | Torino-Atalanta | 1 |
| 0-2 | Venezia-Inter | 2 |
| 2-0 | Lazio-Catanzaro | 1 |
| 3-0 | Lecco-Bari | 1 |
| 1-0 | Simm. M.-Messina | 1 |
| 4-1 | Verona H.-Triestina | 1 |

### 26 SERIE B

| | |
|---|---|
| Brescia - Parma | 1-0 |
| Cagliari - Lucchese | 4-0 |
| Cosenza - Alessandria | 1-0 |
| Foggia - Udinese | 1-0 |
| Lazio - Catanzaro | 2-0 |
| Lecco - Bari | 3-0 |
| Padova - Como | 2-3 |
| Sambened. - Pro Patria | 2-0 |
| Simmenthal - Messina | 1-0 |
| Verona - Triestina | 4-1 |

| SQUADRE | PUNTI | G. | In casa V. | N. | P. | Fuori casa V. | N. | P. | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Messina | 37 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lazio | 33 | 26 | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Brescia | 33 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Varese | 31 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Bari | 31 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Foggia | 30 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Padova | 29 | 26 | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lecco | 28 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Cagliari | 27 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Simmenth. | 26 | 26 | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Pro Patria | 26 | 26 | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 27 |
| Cosenza | 26 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Triestina | 24 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Como | 22 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 4 | 7 | [illegible] | [illegible] |
| Udinese | 21 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Alessandr. | 21 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Parma | 20 | 26 | [illegible] | 5 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Catanzaro | 20 | 26 | 4 | [illegible] | [illegible] | 1 | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Sambened. | 19 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lucchese | 16 | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

**Scheda di domenica prossima**

Bari - Verona H.; Cagliari - Sambenedettese; Catanzaro - Foggia Incedit; Como - Simmenthal Monza; Lazio - Cosenza; Lucchese - Lecco; Messina - Alessandria; Parma - Triestina; Pro Patria-Brescia; Udinese - Padova; Legnano - Savona; Prato - Arezzo; Pescara - Trani.

### TOTOCALCIO - Monte premi L. 378.701.830

**Colonna vincente: X-2-2; 1-1-1; X-1-2; 1-1-1-1**

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 13 punti | 184 | 21 | L. 976.000 |
| Con 12 punti | 5348 | 484 | L. 35.400 |

### TOTIP - Col. vinc.: 2-1; 1-2; 1-X; 1-X; 2 2, 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda

| | | |
|---|---|---|
| Pr. Teatro Marcello (Cap., gal.) | 1. Mashpee | 1. Morena |
| Pr. Gianpetrino (Cascine, gal.) | 1. Susana | 1. Allegan |
| Pr. Corleone (Agnano - trotto) | 1. Corrado | 2. Tgaorione |
| Pr. dei Pittori (Montebello, tr.) | 1. Flora | 1. Bobbidar |
| Pr. Cuneo (Arcoveggio, trotto) | 1. Brillé | 2. Blasa |
| Pr. Buoncorreste (Sesana, tr.) | 1. Gassar | 2. Sarissa |

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 3 | 6 | L. 2.636.708 |
| Con 11 punti | 217 | 13 | L. 38.452 |
| Con 10 punti | 1768 | 104 | L. 4.339 |

Il granata Vieri (a sinistra) para un tiro di Calvanese da pochi passi; nell'altra foto il portiere dell'Atalanta Pizzaballa con uno scattante tuffo ha alzato un tiro sferrato da Hitchens (Moisio)

*Ferretti ha segnato il suo primo goal in maglia granata assicurando al Torino la vittoria sull'Atalanta. C'è voluto, dunque, un mediano per decidere questa strana partita, della quale non si sa se mettere in maggior rilievo le occasioni sciupate dagli attaccanti dell'una e dell'altra squadra oppure le parate dei due portieri. Vieri ed il giovane, ma non giovanissimo, Pizzaballa sono stati i protagonisti più ammirati dell'incontro.*

*L'estremo difensore granata dovrebbe ricevere come premio di partita una maglia azzurra per Istanbul. Le intenzioni del C. U. Fabbri non sono ancora note, certo è, comunque che a Vieri è stato chiesto il passaporto per metterlo in regola in relazione alla trasferta della Nazionale in Turchia.*

*Vieri attraversa un momento così felice di forma da dare l'impressione di parare tutto con facilità. (Quale aria fischietti mentre blocchi i tiri da pochi passi? gli ha chiesto con scherzosa, ma evidente ammirazione un intervistatore negli spogliatoi). Il n. 1 granata è sempre piazzato nel punto giusto al momento giusto: non ha bisogno di «fare la scena» per arrivare ai palloni più angolati. Talvolta è stato fortunato; altrimenti non si sarebbe forse salvato nelle tre o quattro occasioni in cui si è trovato a tu per tu con Calvanese, Da Costa o Domenghini, ma per la sua fortuna va ripetuto quanto detto per la apparente semplicità degli interventi.*

*Il portiere si muove con scioltezza, è sicuro dei propri mezzi, non ha esitazioni; può arrischiare le uscite più impegnative e non perde la calma in circostanze che in altre condizioni di rendimento giudicherebbe impossibili. Fortunato, dunque, ma più per merito suo che per l'aiuto del caso.*

*Pizzaballa, il ventitreenne «terzo portiere» dell'Atalanta chiamato ed affermatosi in squadra dopo la disavventura del titolare Cometti, è stato all'altezza del suo rivale granata. Nel momento del goal subito è perfino riuscito a toccare con la punta delle dita un fortissimo pallone calciato al volo da Ferretti, ed in tutte le altre parate è apparso perfettamente a posto. Ha chiuso l'incontro con una deviazione di pugno, su staffilata improvvisa di Hitchens, un intervento da campione.*

*La prova dei due portieri ha dato un tono particolare ad un incontro che rischiava di scomparire nella nebbia dell'indifferenza, data la scarsa importanza agli effetti della classifica. Prova ne sia che la gara, iniziatasi con fasi vivaci si è gradatamente spenta, man mano che i singoli interessati ad essa avevano — secondo il bilancio personale — dimostrato quanto era da mettere in risalto, oppure più semplicemente cedevano sotto il peso della stanchezza.*

*E' il caso di citare, Peirò e Domenghini. Lo spagnolo rientrato in formazione dopo parecchie settimane è partito come una furia, esibendosi in scatti, tocchi laterali, tiri da fuoriclasse. In dieci minuti ha conquistato una popolarità improvvisa: poi si è calmato.*

*Il suo stile male si amalgama con quello dei compagni. Peirò lotta tra due o tre avversari puntando in profondità, poi passa il pallone e si sposta in zona libera per riceverlo. A questo punto incominciano i guai: Hitchens è troppo lineare per assecondarlo, Crippa e Danova sono piuttosto personali e Ferrini lavora più in difesa che in attacco. Peirò resta un asso che gioca da isolato.*

*In compenso non pare sia il tipo di spola, e tantomeno la mezz'ala capace di ripingare in difesa per contrastare duramente la sfera agli avversari; in definitiva egli è irresistibile nella metà campo altrui, un po' meno nella propria.*

*Naturalmente nel rapido esame va sottolineata la considerazione che Peirò si trovava da tempo lontano dalle gare di campionato: non può ambientarsi di colpo. Appunto per questo i dirigenti granata faranno bene ad insistere su di lui, per avere un'idea esatta del suo rendimento nel Torino.*

*Giustamente il presidente Pianelli a chi gli domandava se non fosse conveniente cedere a fine stagione l'ex attaccante dell'Atletico Madrid rispondeva: «Se Peirò è un asso lo sarà anche per noi. Tanto vale tenercelo».*

*Domenghini in campo atalantino è venuto a fare da contrapposto ideale a Peirò non per affinità di gioco, ma per la responsabilità che gravava sulle sue spalle. Il giovane attaccante pare interessi ad alcune grandi società. Ieri, gli avranno certo detto che nella tribuna d'onore si trovavano Umberto Agnelli ed il consigliere della Juventus Amapane: forse altri osservatori erano nelle gradinate o nei popolari.*

*A poco più di vent'un anno certi esami «importanti» creano stati d'animo di licenza liceale, specialmente se l'interessato non si muove nel suo ruolo più adatto e questo pare sia proprio stato il caso di Domenghini. Il «n. 7» bergamasco non ha lo scatto dell'ala; la sua falcata è da interno. Sarà forse un giocatore «alla Corso»: ieri non è ancora parso tale. Inoltre lo strano modo con cui i compagni della difesa — e Nielsen in primo luogo — lo hanno incoraggiato litigando più volte con lui, non lo ha certo favorito. Così dopo un promettente avvio e nonostante i volonterosi spostamenti ora alla destra ora alla sinistra dell'attacco la promessa nerazzurra ha finito per mettere in evidenza soprattutto la forza di Bussacchera suo implacabile controllore.*

*Le occasioni d'oro sciupate dall'Atalanta, ad ogni modo non sono state mancate da Domenghini, ma da Calvanese e Da Costa, i quali hanno avuto la sventura di trovarsi di fronte al Vieri brillantissimo di cui si è detto.*

*Vieri appunto bloccava su Da Costa proprio in apertura di gioco, poi Peirò ripeteva due palleggi rapidi ed intelligenti calciando quindi a lato di poco. Ancora intervento di Vieri su Da Costa lanciato da Calvanese e risposta di Pizzaballa su Hitchens servito da Ferrini.*

*I «difensori liberi» Bearzot, in area granata, e Gardoni nell'altra parte del campo lavoravano con autorità, mentre Ferrini e Mereghetti (numeri 10) si ostacolavano a vicenda. Il Torino aveva spostato Mialich — un Mialich che va ritrovando l'anticipo, il colpo di testa e l'autorità dei suoi tempi migliori — su Calvanese, mentre l'Atalanta affidava Hitchens al sempre valido Colombo, oppure a Roncoli quando il «n. 5» si muoveva per appoggiare le offensive.*

*L'azione del goal granata, al 16', partiva da una punizione per fallo di Roncoli su Crippa. Battuta Ferrini toccando verso Hitchens, sul rimpallo lo stesso Hitchens o un difensore nerazzurro deviavano a destra, dove Ferretti, al volo, metteva a segno.*

*Un salvataggio di Vieri su Calvanese ed il primo tempo finisce. Ripresa. Domenghini tradisce il suo stato d'animo tutto speranze ed emozioni, facendosi il segno della croce al momento del calcio di inizio. Vieri conferma la sua forma bloccando una pallonata di Da Costa, e Mereghetti cavallerescamente applaude il portiere avversario. Bravo. Una volta anche la stretta di mano fra attaccante e portiere delle opposte squadre erano frequenti. Ricordiamo in un derby di tanti anni fa Libonatti e Combi complimentarsi a vicenda con sincera stima. Anche allora la rivalità torinese era accesa, ma esisteva lo spirito cavalleresco. Adesso si dice che gli atteggiamenti alla De Amicis fanno ridere. Sarà: ma nello sport li rimpiangiamo, specie se si tratta dell'espressione di sentimenti veri e non di sentimentalismi, di educazione dell'animo e non di «ventilazione» tanto per strappare gli applausi a quei quattro ingenui che ancora esistono sulle gradinate.*

*Torniamo alle cronache di ora, ed a Torino-Atalanta. Mereghetti calcia a lato un bel pallone offertogli da Calvanese, poi questi si fa precedere da Vieri. Un tiro improvviso di Nielsen è bloccato dal solito Vieri.*

*Hitchens, al 37', non vede Crippa solo al centro dell'area, indugia e quando centra Roncoli gli devia il pallone con le mani senza che l'arbitro fischi il penalty. In pochi secondi il Torino ha perso per due volte l'occasione di raddoppiare.*

*Ancora una bella discesa di Peirò che preferisce passare quando invece dovrebbe tirare, poi la fine. Pizzaballa e Vieri escono uno accanto all'altro tra gli applausi. Li meritano entrambi, il vinto e il vincitore.*

**Paolo Bertoldi**

TORINO: Vieri; Scesa, Bussacchera; Bearzot, Mialich, Ferretti; Danova, Ferrini, Hitchens, Peirò, Crippa.

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Calvanese, Mereghetti, Gentili.

**Una formazione granata domani ad Alice Castello**

Rosato e Spanio faranno parte di una formazione «mista» di juniores ed elementi di prima squadra del Torino, che sarà impegnata domani ad Alice Castello in una partita amichevole contro la squadra locale, militante nel campionato dilettanti.

# Il Milan batte per 4-0 lo sfortunato Modena

**La squadra emiliana subisce il primo goal su un rigore concesso con eccessiva severità - Tinazzi sbaglia una facile occasione - Giocatori all'esame anti-doping**

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Incompleto e disorganizzato, il Modena non ha mai dato l'impressione di poter aspirare a un risultato positivo a S. Siro contro il Milan. La frattura esistente fra l'attacco e la difesa è stata resa più evidente ed irreparabile dalla imprecisione dei passaggi.

Per di più gli ospiti, già in difficoltà per conto proprio, sono stati osteggiati da una serie di contrarietà che hanno certamente contribuito a reprimere lo spirito dei più combattivi. Già al 12' del primo tempo un calcio di rigore concesso per un fallo di dubbia intenzionalità commesso da Chirico ai danni di Barison ha dato il primo colpo di grazia. L'intervento sul pallone, interpretato dall'arbitro come uno sgambetto, avrebbe lasciato indifferenti molti direttori di gara. Perfino il pubblico, largo di incitamenti verso i rossoneri, ha espresso con fischi e con proteste, la sua cavalleresca disapprovazione.

Il tiro da undici metri è stato realizzato da Mora e senza la severità arbitrale i rossoneri, lenti e talvolta sfasati, non sarebbero certamente riusciti a segnare nei primi quarantacinque minuti. Il secondo colpo di grazia è venuto all'8' della ripresa, per una fallosità (pure contestata) ai danni di Pivatelli. Con l'esterno del piede destro Altafini riusciva ad imprimere al pallone una traiettoria imprevedibile che lasciava letteralmente di stucco il portiere ed anche gli spettatori, cosicché il calcio di punizione dal limite fruttava al Milan il secondo goal.

E poiché tre minuti prima Tinazzi, mentre i rossoneri giocavano in dieci (Mora, colpito da malore durante l'intervallo a causa di una ginocchiata, è rientrato al 9') era entrato incredibilmente a vuoto, a pochi passi dalla porta, su un facile pallone centrato dalla destra mancando così sterilmente il pareggio, il Modena è andato gradatamente alla deriva, ormai rassegnato alla sconfitta.

Segnava così ancora Sani al 19' con un forte tiro dal limite, dopo l'errata respinta di un difensore intercettata da David, e suggellava il punteggio al 39' Barison rispondendo di testa su un traversone di Pivatelli. Il portiere Balzarini, fortemente azzoppato per un duro colpo al collo del piede sinistro, non era in grado negli ultimi venti minuti di muoversi a volontà; inoltre, a dieci minuti dalla fine Bruells, immobilizzato da uno strappo muscolare alla coscia sinistra, ha dovuto abbandonare il campo.

L'incontro, piuttosto monotono ed a tratti perfino noioso, ha risentito dei primi tepori primaverili, sopraggiunti all'improvviso dopo tanto freddo. Subito dopo la partita sono stati sottoposti al controllo sanitario antidoping cinque giocatori del Milan (Ghezzi, Trezzi, Trapattoni, Sani e Barison) e cinque del Modena (Ottani, Chirico, Giorgis, Merighi e Tinazzi).

**Leo Cattini**

*Milan:* Ghezzi; David, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Pivatelli, Barison.

*Modena:* Balzarini; Barucco, Ottani; Aguzzoli, Chirico, Giorgis; Conti, Goldoni, Merighi, Bruells, Tinazzi.

*Arbitro:* Angelini (di Firenze).

Il rossonero Pivatelli impegna i difensori del Modena (Telefoto a «Stampa Sera»)

## Vieri: «Nessuno mi ha insegnato a parare»

# Pizzaballa deve la sua carriera a Ceresoli, azzurro di Higbury

*Per la partita amichevole contro lo Spartak si parla del rientro di Lancioni e Rosato tra i granata - Crippa ieri ha giocato con la febbre*

Vieri e Pizzaballa: due giocatori di classe, che hanno risultato con assoluta sicurezza la parte più difficile nell'incontro fra Torino e Atalanta: hanno la stessa età — ventitré anni — hanno fatto il militare assieme, si conoscono da lungo tempo e si stimano. Eppure a parte l'indiscutibile bravura, hanno ben poche cose in comune.

L'uno, Vieri, è uomo fatto. Ha messo su casa, pensa alla famiglia e alla carriera, e, come atleta, sta rivelandosi in tutta la pienezza dei propri mezzi. Alle sue spalle vi è già una lunga serie di partite importanti, di avvenimenti decisivi per il Torino di questi ultimi anni: dai primi allenamenti con i titolari, sotto i consigli del «vecchio» Soldan, all'attuale stagione in cui le maggiori squadre di serie A vorrebbero contenderselo a suon di milioni. Sulla propria formazione quale professionista, Vieri ha le idee molto chiare: «A quale "scuola" sono cresciuto? A nessuna: non si può imparare a fare il portiere. Si possono capire molte cose osservando gli errori o i pregi degli altri, ma il gioco vero e proprio bisogna sentirselo. Per quel che mi riguarda, almeno, è così: penso che nessun allenatore avrebbe potuto insegnarmi a parare, e non lo dico per vantarmi.

«Piuttosto — prosegue — è indispensabile essere in perfetta forma, andare sicuro su ogni pallone. E poi, soprattutto, farsi una buona esperienza: anche se questo vuol dire, a volte... incassare qualche goal».

Più calmo, invece, quasi timido e riservato, Pizzaballa, sembra ancora un ragazzino. Quella di ieri è stata la sua settima partita in campionato. Nonostante tutti volessero congratularsi con lui, negli spogliatoi non riusciva a darsi pace per il goal di Ferretti: «Lo avessi visto un attimo prima, non fossi stato tanto coperto, sarei riuscito a respingere. Invece ho appena sfiorato il pallone: non c'è stato niente da fare».

Pizzaballa è giunto all'Atalanta cinque anni or sono, «scoperto» da un grandissimo portiere del passato, Ceresoli, il difensore che parò un penalty nella famosa partita di Higbury a Londra nel '34. Giocava in una squadretta del torneo «promozione», il Verdello, a pochi chilometri da Bergamo; la stessa compagine da cui proviene Domenghini. «Tutto quel che so fare — dice, a differenza di Vieri — l'ho imparato dall'ex azzurro Ceresoli. E' stata una guida insostituibile per me».

Fra gli altri protagonisti della gara di ieri, ecco le impressioni di Nielsen, il danese mediano dell'Atalanta: «E' sempre pericoloso, il Torino, ma mi è sembrato piuttosto disunito all'attacco, specialmente nel secondo tempo. Da parte nostra abbiamo avuto fin troppe occasioni per non riuscire a segnare: è stata forse la partita in cui abbiamo fatto più tiri in porta in tutto il campionato. Avremmo meritato un pareggio».

Chiediamo il motivo della discussione avuta, durante il gioco, con Domenghini, rivolgendo la stessa domanda anche al giovane attaccante. Risponde quest'ultimo: «Mi sono permesso di criticare Nielsen per quella punizione che ha tirato nel primo tempo. E' assurdo pretendere di tirare in porta da una distanza simile: lo si può fare per divertirsi, ma significa sprecare volutamente un pallone da goal».

Per quel che riguarda il programma settimanale del Torino, va aggiunto che, approfittando della pausa del campionato per l'incontro Turchia-Italia, i granata svolgeranno un lavoro piuttosto limitato in preparazione all'amichevole con lo Spartak, fissata per domenica prossima. Al termine della partita di ieri non si lamentano fortunatamente gravi infortuni. Crippa, che ieri ha giocato nonostante la febbre, ha subito una leggera contusione a un ginocchio, ma dovrebbe poter riprendere al più presto gli allenamenti.

Tuttavia i tecnici del Torino, sembrano decisi a concedere un po' di riposo a Scesa, apparso contro l'Atalanta leggermente affaticato e nervoso. Quasi sicuramente il terzino non scenderà in campo nella gara con i cecoslovacchi, mentre invece dovrebbero rientrare in squadra sia Lancioni che Rosato, del cui ritorno al campionato si riparlerà in vista del confronto con il Bologna.

**Gianni Fragola**

**L'azzurra Ragno a Parigi vince il «Gentili» di fioretto**

PARIGI, lunedì mattina.

L'italiana Antonella Ragno ha vinto ieri a Parigi il IV Trofeo Leon Gentil di fioretto battendo in finale per 5-4 l'olandese Elly Botbyl. Con la Ragno, anche la torinese Masciotta si era qualificata per i quarti di finale.

Ecco i risultati: Quarti di finale: Botbyl (Ol.) batte Szabo-Orban (Rom.) 5-2; Delbarre (Fr.) b. Hoffman (Germ.) 5-3; Ragno (It.) b. Rossini (Luss.) 5-0; Rousselet (Fr.) b. Masciotta (It.) 5-3.

Semifinali: Botbyl b. Delbarre 5-4; Ragno b. Rousselet 5-2.

Finale: Ragno b. Botbyl 5-4.

### *Nella corsa allo scudetto mezza battuta d'arresto dei bianconeri*

# Napoli-Juventus (0-0), l'Inter vince a Venezia (2-0) Il vantaggio dei nerazzurri in classifica sale a 2 punti

### Gioco poco in profondità e troppi passaggi laterali contro il catenaccio napoletano

# Attaccano invano (e male) i bianconeri

**Sacco segna in inizio di gara ma la rete viene annullata perché in precedenza la palla era uscita in fallo laterale - Su contropiede Mattrel salva il pareggio con una magnifica parata - Occasioni finali perse dalle due ali Stacchini e Sacco**

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

Nella lotta per il primato la Juventus ha perso a Napoli un altro punto in classifica fra i più preziosi. Lo ha perso, occorre dire, in un modo un po' insulso e magari sciocco, per una squadra che si trova nella sua situazione o nella sua posizione. Lo ha perso però in modo che a chi conosce dati e difetti dell'undici non risulta poi tanto incomprensibile, e tanto misterioso.

La Juventus della edizione di quest'anno non ha nel settore di attacco il suo punto di maggior forza. Tutt'altro. E' tempo che noi lo andiamo dicendo, perché è tempo che i fatti lo mettono in chiara evidenza. Fra i suoi difetti, questo settore di attacco ha quello di possedere una specie di allergia per le difese che si presentano come ermeticamente chiuse. Non sa come fare a superarle. Non lo tenta nemmeno. Cade loro nella pania con una ingenuità che pare a tutti addirittura fanciullesca.

Non cerca nemmeno di ricorrere a misure che gli possano permettere di superare la difficoltà. Diventa monotono nel suo contegno. Continua a picchiare della testa contro il muro, sempre alla stessa maniera. Fino a rompersela. Ieri per esempio la squadra ha dominato quantitativamente tanto da poter vincere la partita con tante reti quante voleva. E con tutto ciò non ha fatto nulla che le permettesse di affermarsi e praticamente ha finito per non meritare di vincere. In tutti i novanta minuti dell'incontro non ha fatto un tiro, uno solo di cui si possa dire che meritasse il successo. Attaccò, questo sì: in misura preponderante. Ma ogni qualvolta i suoi avanti si sono venuti a trovare la via preclusa dallo sbarramento dell'avversario, essi sono ricorsi al passaggi brevi, al gioco lezioso, al lavoro in linea.

Non trovando da una parte il buco in cui intrufolarsi, i suoi uomini lo cercavano insistentemente da un'altra. E non lo trovavano mai questo buco, né di qua né di là tanto lenta era la loro azione e tanto ermetico era il muro. Come dei bambini che si trovassero alle loro prime armi essi continuavano sempre a picchiare allo stesso modo senza un gesto di genialità, senza mai un guizzo inedito che rendesse loro possibile di perforare.

Di gioco in profondità, non la minima traccia. Sempre; sempre e sempre il giuoco in linea od una quantità di passaggi ai compagni retrostanti che fini per essere addirittura impressionante. Si incominciava a sbagliare tattica fin dal momento in cui si metteva la prima pietra ad ogni avanzata. Il terzino destro che passava, magari all'indietro, ad uno dei difensori centrali, questi che cercava il terzino sinistro; poi la ricerca di uno degli uomini di metà campo, e quindi un breve tocco ad un compagno che tornava magari indietro. Ed intanto i sei uomini della difesa avversaria avevano tutto il tempo che volevano per piazzarsi, per organizzarsi e per diventare come volevano sette, otto od anche nove in numero, da sei che erano.

Il modo in cui la Juventus ha chiuso alla pari questo incontro di Napoli ricorda — perché è il medesimo — quello con cui essa ha perso contro il Torino, e quello col quale la settimana seguente contro il Lanerossi di Vicenza non è stata salvata che da due prodezze personali di Sivori.

Il sistema difensivo che va sotto il nome di «catenaccio» ha acquistato oramai una bella anzianità nel nostro Paese. Non rappresenta più una novità, assolutamente per nessuno. Bisogna trovare la chiave per aprirla questa chiusura a doppia od a quadrupla mandata, oppure tirare fuori la mazza che la stronchi. Altrimenti si corre il rischio di subire oltre ai danni anche le beffe. Precisamente come è successo ieri.

Ieri, davanti a un pubblico che era superiore in numero alle 80 mila persone, sotto ad un cielo sereno, su di un campo non gelato (lieta novità per i bianconeri), ed in un clima che pareva già quasi primaverile, la Juventus incominciò dominando, sfiorò il successo con un tiro alto di Nicolè, ed ottenne poco dopo, a mezzo di Sacco, una rete che venne annullata perché Sivori aveva lasciato uscire la palla dalla linea di fondo poco prima di effettuare il centro. E poi più niente, i bianconeri permisero anzi che nel quarto d'ora finale i loro avversari si rinfrancassero e portassero parecchie e svariate azioni di contropiede. Su una di esse partì anzi dal piede della mezz'ala Franchini, quello che doveva essere il più bel tiro della giornata — il più bello anche perché esso fu l'unico — e Mattrel rispose con una parata ugualmente di alta classe.

Alla ripresa, assolutamente più nulla di meritevole. La Juventus attaccò per trentacinque o quaranta minuti, ed il Napoli sviluppò del contrattacchi durante il rimanente del tempo. Con un po' più di convinzione qualcuna di queste azioni di contropiede napoletane avrebbe forse anche potuto dare ai padroni di casa qualche migliore soddisfazione di quella ottenuta. Ma il Napoli mirava essenzialmente a perdere tempo per portare a casa il pareggio, oltre al quale gli pareva impossibile di poter andare. E la Juventus tutto il suo tempo lo perdette, ballonzolando in quel giuoco in linea ed in quei passaggi all'indietro di cui abbiamo detto abbastanza a lungo. Giocando a quel modo anche fino al raggiungimento dell'oscurità, nessuna delle due squadre avrebbe mai segnato.

Proprio nei minuti finali, ale Stacchini come principalmente Sacco mancarono, su passaggi di Sivori, le due migliori occasioni della giornata per gli ospiti. Non si vola senza ali diceva qualcuno prima di noi. Ma noi diremmo meglio, almeno ci pare, che non si vince senza segnare, e che non si segna senza tirare in porta. Quel secondo tempo fu in sé la cosa più insulsa di questo mondo. Non servì che a far perdere scioccamente un prezioso punto di classifica alla Juventus, ed a farne incamerare uno — ugualmente prezioso per altri fini e meritatamente bisogna dire nel senso pratico e materiale del termine — al Napoli.

**Vittorio Pozzo**

NAPOLI: Cuman; Molino, Mistone; Girardo, Rivellino, Ronzon; Corelli, Franchini, Fanello, Rosa, Tacchi.

JUVENTUS: Mattrel; Noletti, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Sacco, Del Sol, Nicolè, Sivori, Stacchini.

ARBITRO: Adami, di Roma.

In Napoli - Juventus il bianconero Sacco (a sinistra accanto a Stacchini) manda il pallone in rete, ma il goal verrà annullato (Telef.)

Sivori nel gruppo dei difensori napoletani (Telefoto)

## Incidenti a Pesaro nei campionati di boxe

PESARO, lunedì mattina.

Le semifinali del campionato dilettanti di pugilato al Palazzo dello Sport di Pesaro hanno fatto registrare ieri sera un clamoroso episodio. Allorché lo speaker annunciava la vittoria del pugile pugliese De Robertis sul pesarese Melisano (pesi leggeri) quest'ultimo si abbandonava a una lunga e violenta scena di isterismo tentando di raggiungere gli arbitri mentre tutto il pubblico si assiepava attorno al ring urlando la propria disapprovazione e chiedendo la modifica del verdetto. In effetti a giudizio unanime dei giornalisti presenti e di alcuni membri della federazione Melisano aveva chiaramente vinto l'incontro. Mezz'ora dopo la lettura del risultato, la riunione non era stata ripresa.

Ecco i risultati: semifinali: pesi mosca Attori (Toscana) batte Farinelli (Emilia), ai punti; Moscarelli (Marche) batte Spina (Piemonte) ai punti;

Pesi gallo: Cavazzini (Emilia) batte Balbiani (Venezia Giulia) ai punti; Surio (Forze Armate) batte Cingolani (Lazio) ai punti.

Pesi piuma: Fiori (Forze Armate) batte Mura (Sardegna) ai punti; Girgenti (Lombardia) batte Paniconi (Marche) per abbandono.

Pesi leggeri: De Robertis (Puglia) batte Melisano (Marche) ai punti.

### Per la partita del 27 marzo a Istanbul

## Vieri e Salvadore nella Nazionale A

**Probabile formazione: Vieri; Maldini, Facchetti; Salvadore, Janich, Trapattoni; Orlando, Bulgarelli, Sormani, Puja, Pascutti - L'ala sinistra forse in campo anche dopodomani a Firenze nella B contro i bulgari Nicolè centravanti e Buzzacchera terzino tra i cadetti**

Dal nostro corrispondente

ROMA, lunedì mattina.

Il campionato di serie A si interrompe per una giornata (domenica prossima 24 marzo) e ritorna d'attualità la Nazionale. Ieri sera la Federazione gioco calcio ha comunicato i due elenchi di convocati per le partite Italia B-Bulgaria B in programma a Firenze mercoledì 20 (dopodomani) ed Italia-Turchia A mercoledì 27 marzo a Istanbul nel quadro della Coppa europea delle Nazioni (partita di ritorno; quella di andata, svoltasi il 2 dicembre a Bologna, ha visto il successo degli azzurri per 6 a 0).

La selezione B è all'esordio stagionale. Debbono trovarsi nel primo pomeriggio di oggi a Firenze i portieri Anzolin (Juventus) e Braschini (Spal); i difensori Carrano (Bari), Malatrasi (Fiorentina), Bolchi, Burgnich, Guarneri e Picchi (Inter), Buzzacchera (Torino); gli attaccanti Domenghini (Atalanta), Pascutti e Renna (Bologna), Dell'Angelo (Fiorentina), Mazzola (Inter), Nicolè (Juventus) e Ferrini (Torino).

Il c.u. Fabbri sarà ad accogliere i giocatori. La squadra farà perno sul blocco difensivo dell'Inter, mentre Nicolè sarà il centravanti ed Anzolin il portiere. Ecco il probabile schieramento: Anzolin; Burgnich, Buzzacchera; Bolchi, Guarneri, Picchi; Domenghini, Dell'Angelo, Nicolè, Mazzola, Pascutti. La partita di Firenze sarà arbitrata dall'austriaco Wlachojannis.

I calciatori della nazionale A dovranno essere invece a Firenze alle ore 12 di giovedì. L'elenco dei convocati comprende i portieri Vieri (Torino) e Negri (Mantova); i difensori Salvadore (Juventus), Janich e Tumburus (Bologna), Facchetti (Inter), Maldini e Trapattoni (Milan), Cori (Spal); gli attaccanti Bulgarelli e Pascutti (Bologna), Corso (Inter), Puja (Lanerossi Vicenza), Sormani (Mantova), Menichelli ed Orlando (Roma).

Balza subito evidente la duplice convocazione di Pascutti nella A e nella B. Caso non frequente, che dimostra come il c.u. Fabbri abbia fiducia soltanto nel "golador" bolognese per il ruolo di ala sinistra. La convocazione della A ripete in parte i nomi degli atleti che hanno partecipato alla gara di andata con i turchi. Manca Rivera fra gli attaccanti (il milanista è un po' stanco) e c'è la novità di Salvadore fra i difensori e di Vieri portiere. Probabile formazione: Vieri; Maldini, Facchetti; Salvadore, Janich, Trapattoni; Orlando, Bulgarelli, Sormani, Puja, Pascutti.

**g. na.**

Pascutti convocato per la Nazionale A e per la B

### Facchetti e Corso segnano le reti del successo nerazzurro

# *Il Venezia resiste nel primo tempo poi cede allo slancio dell'Inter*

**Ottimo gioco di Maschio e Suarez che dominano a metà campo - La squadra neroverde ha disputato invano la miglior partita del torneo**

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

Il Venezia è riuscito a resistere all'Inter per cinquantasette minuti ed è capitolato per un calcio di punizione dal limite concesso forse con precipitazione dall'arbitro Sbardella. Ha battuto la punizione Maschio, che ha mandato il pallone a colpire il palo a mezz'altezza sulla sinistra di Bubacco. Sul rimbalzo è intervenuto Facchetti che, da due passi, non ha avuto difficoltà a insaccare. Il resto della partita è stato di netta marca interista. La rete subita ha fiaccato i neroverdi; come logica conseguenza è venuto quindi sei minuti dopo, al 16', il secondo goal, bellissimo, di Corso.

Nel primo tempo l'Inter non ha destato grande impressione e il Venezia, opponendo agonismo alla classe, è riuscito validamente a contenere ed anche a controbattere gli attacchi nerazzurri. Sicura in difesa, la squadra milanese ha avuto il suo autentico punto di forza nel «centro campo» dove hanno dominato, con molta autorità Maschio, Suarez e Corso. Maschio è apparso un po' in ombra nei primi quarantacinque minuti; ma una volta trovata la posizione giusta, nella ripresa, è emerso in tutta la sua classe. Più continuo è apparso invece Suarez mentre il più brillante è stato Corso, che ha disputato un magnifico secondo tempo meritandosi più volte gli applausi a scena aperta.

Le punte avanzate non hanno impressionato eccessivamente. Jair ha deluso. Fin dall'inizio il negretto ha dimostrato di non essere in ottima giornata e lo dimostra il fatto che spesso egli ha cercato di spostarsi in sinistra per cercare maggior spazio. Meglio è andato nella ripresa quando per forza di cose le maglie difensive neroverdi si sono allentate ed allora Jair ha sfoderato qualche puntata degna del suo nome.

Il Venezia ha disputato una buona partita, forse una delle migliori. Partito con una tattica piuttosto prudenziale, ma senza troppo concedere all'avversario, ben presto ha preso più confidenza tentando anche l'azione offensiva dapprima timidamente e poi con più insistenza, cosa che ha costretto l'Inter a portare la sua minaccia quasi sempre in contropiede. Bloccato l'avversario abbastanza bene a centro campo, dove sono emersi Carantini, ottimo in alcuni interventi d'anticipo, Frascoli e Mazzia, il Venezia ha affidato l'azione offensiva al solito Bartù ala sinistra di nome ma non sempre di fatto, a Mancacci che ha cercato di districarsi alla maglio nella fitta rete difensiva nerazzurra riuscendo talvolta ad appoggiare egregiamente le puntate offensive per lo più gravitanti sulle estreme e all'evanescente Azzali, mentre Raffin poco ha fatto riuscendo solo raramente ad inserirsi nelle manovre dei compagni.

Talvolta nelle azioni offensive si sono inseriti Frascoli, con più frequenza, ed anche De Bellis. L'andamento delle azioni, tutto sommato, nei primi quarantacinque minuti è stato abbastanza equilibrato. Nella ripresa il Venezia è subito calato ed ha subito l'offensiva nerazzurra con più insistenza. Tuttavia, come già detto, è stata necessaria all'Inter una punizione dal limite per andare in vantaggio. Sei minuti dopo la replica di Corso ha fiaccato definitivamente i neroverdi che non hanno più saputo reagire, anche se talvolta hanno tentato l'offensiva condotta senza convinzione e con minor penetrazione del solito.

L'Inter è cresciuta allora di autorità ed ha cominciato a giostrare con più facilità, con trame eleganti, quasi sempre partenti dal prezioso piede di Corso con l'appoggio di Maschio e Suarez. A tratti i nerazzurri hanno sciorinato vera e propria accademia senza però più spingere sull'acceleratore anche se la rete di Bubacco ha corso qualche altra minaccia.

Alquanto impreciso l'arbitraggio di Sbardella.

**Antonio Levorato**

VENEZIA: Bubacco; De Bellis, Ardizzon; Grossi, Carantini, Frascoli; Azzali, Mazzia, Mancacci, Raffin, Bartù.

INTER: Buganti; Burgnich, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Picchi; Jair, Maschio, Mazzola, Suarez, Corso.

RETI: nel secondo tempo al 12' Facchetti e al 16' Corso.

ARBITRO: Sbardella.

* Il vercellese Ferrari si è aggiudicato ieri il titolo di campione di spada (terza categoria) battendo nello spareggio il novarese Vercellone. Entrambi avevano concluso il girone finale con 6 vittorie. Ecco la classifica: 1. Ferrari (Pro Vercelli) 6 vittorie; Vercellone (Pro Novara); 6 vittorie; 3. Carlini (Club Scherma Torino); 5 vittorie; 4. Trinchieri (id.) 4 vittorie; 5. Alessio (id.); 6. Conti (Pro Vercelli); 7. Opezzo (id.); 8. Costa (Club Scherma Torino).

## Tra Bologna e Roma uno scialbo zero a zero

BOLOGNA, lunedì mattina.

Partita mediocre e senza storia con risultato ineccepibile: né il Bologna né la Roma avrebbero meritato di vincere anche se, a favore dei padroni di casa, si può ascrivere una pressione più costante.

Da notare che i rossoblù erano privi, oltre che di Fogli (in tribuna) e di Pascutti, anche di Perlumia. Il migliore del Bologna è stato Tumburus, mentre tra i giallorossi ha giganteggiato Losi. Charles, centrattacco, non ha combinato niente: soltanto nel gioco di testa ha creato qualche spunto felice.

## Ottimismo di Corso

VENEZIA, lunedì mattina.

Negli spogliatoi dell'Inter non si può entrare per almeno venti minuti. Poi appare il trainer Herrera con un mezzo sorriso sul volto: «Ero sicuro di vincere oggi e sono tanto più soddisfatto in quanto la Juve a Napoli non è andata più in là del pareggio. La nostra forma attuale sta nelle splendide condizioni di forma dei miei atleti. Io ritengo che le prossime tre partite siano decisive per lo scudetto. Abbiamo guadagnato un punto sulla Juventus; nei prossimi turni cercheremo di aumentare il vantaggio sui nostri inseguitori».

«E' soddisfatto del gioco della sua squadra?» è stato chiesto all'allenatore nerazzurro.

«Oggi non abbiamo forzato, abbiamo giocato in scioltezza ed abbiamo vinto ugualmente come abbiamo voluto».

Anche Corso dichiara che era convinto del successo dell'Inter, e aggiunge: «Mi sento in ottima forma e sono sicuro di segnare ancora molte reti. Vedo già lo scudetto a portata di mano».

## Juventus-Agnelli in finale nel torneo «Ilo Bianchi»

Le squadre giovanili della Juventus e dell'Agnelli sono le finaliste del torneo calcistico «Ilo Bianchi», le cui eliminatorie si sono svolte sabato e ieri al campo Barriera di Nizza. Sabato, il Barigalupo (società organizzatrice della manifestazione) aveva superato per 3 a 2 il Barcanova ed il G. S. Agnelli aveva eliminato il Torino battendolo per 3 a 2.

Ieri si sono disputati quattro incontri. Al mattino il Cenisia si è imposto per 5 a 4 al Barcanova (dopo i calci di rigore; i tempi regolari si erano chiusi sull'1 a 1) e la Juventus ha dominato contro il Vanchiglia (6 a 0, reti di Canedero, Astu, Baffa e due di Eliandria). Nel pomeriggio, l'Agnelli ha sconfitto per 1 a 0 (goal di Massetta) il Barigalupo, e la Juventus ha vinto per 3 a 0 contro il Cenisia con goals di Fina ed Asei.

Per effetto di questi risultati, quindi, Juventus ed Agnelli si batteranno domani, sullo stesso campo, nella finale. Il programma della giornata è il seguente: mattino (classifica dal 5.o all'8.o posto) ore 10 Barcanova-Torino; ore 11 Barigalupo-Vanchiglia. Pomeriggio, ore 14.30 Barigalupo-Cenisia (terzo posto); ore 16 Juventus-Agnelli (finalissima).

### *Non è stato però battuto il record d'incasso*

## 80 mila spettatori nello stadio di Fuorigrotta

### La Juventus ad Ischia - Un tifoso per l'emozione muore d'infarto

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

*Ancora una volta un pienone allo stadio di Fuorigrotta. Ottantamila spettatori con 67.727.400 lire d'incasso. Il vecchio record stabilito sullo stesso campo nel dicembre del '59 nel giorno dell'inaugurazione dello stadio proprio contro la Juventus ha resistito. Allora furono incassati esattamente 68.340.700 lire.*

*In quella occasione il Napoli riuscì a battere la Juventus, ma quella sconfitta, come si è verificato anche altre volte, fu propiziatoria per la squadra bianconera, che quell'anno vinse il titolo, come lo vinse anche in altra occasione dopo aver perduto a Napoli.*

*Non sappiamo se questo incontro pari che, ovviamente, non è da considerare favorevole alla classifica della Juventus, possa portare fortuna come la portarono le precedenti sconfitte. Ragionando a metà, la cosa potrebbe essere anche possibile, come abbiamo del resto ricavato dal sorriso di Borel quando abbiamo tentato di intervistarlo a fine partita. Borel ci ha comunicato che la Juventus si sarebbe recata a un ritiro ad Ischia e che di tutto si sarebbe parlato in un secondo momento, ma non era affatto pessimista.*

*Borel andava all'affannosa ricerca d'un mezzo celere che potesse far raggiungere la stazione in 25 minuti a Salvadore il quale, in compagnia di Noletti e Leoncini, ha subito lasciato Napoli; ma il piazzale del campo brulicava di macchine e il traffico era paurosa in quel momento, per cui la partenza è stata dorata rinviare. Più pratici Anzolin e Nicolè, che hanno deciso di partire in mattinata per Coverciano, per mettersi a disposizione del commissario tecnico Fabbri.*

*D'altra parte l'improvvisa convocazione di Mattrel, Noletti, Del Sol, Sivori e Stacchini per il controllo anti-doping ha modificato un poco i programmi logistici della comitiva bianconera, che ha dovuto ritardare la partenza per Ischia.*

*C'è voluto molto tempo per entrare negli spogliatoi juventini dopo la partita, dove nessuno aveva voglia di parlare. Qualche frase è scappata ad Amaral, il quale capitolatamente ha dichiarato: «La squadra ha giocato male, andrà bene un'altra volta».*

*Il risultato lo avrebbe potuto raddrizzare Stacchini al 38' della ripresa, quando ha ricevuto da Sivori il pallone prezioso per il tiro. Stacchini era libero in quel momento e in posizione favorevole, ma la palla è finita fuori bersaglio perché colpita con troppa violenza.*

*Le emozioni della lotta sono state fatali ad un anziano tifoso napoletano, l'impiegato Antonio Santacroce, di 60 anni, il quale si era recato insieme coi figli Luigi e Vittorio allo stadio di Fuorigrotta. In un momento in cui l'attacco juventino si è portato minacciosamente sotto la porta del Napoli, il Santacroce è stato colto da improvviso malore. Egli veniva immediatamente soccorso dai figlioli e da alcuni spettatori. In seguito veniva trasportato all'ospedale di Loreto, dove i sanitari non potevano che constatarne il decesso. Il poveretto è morto per collasso cardiaco.*

**m. i.**

| Situazione in coda | |
|---|---|
| CATANIA, MANTOVA, SAMP | p. 22 |
| NAPOLI | p. 21 |
| MODENA, GENOA | p. 20 |
| VENEZIA | p. 18 |
| PALERMO | p. 14 |

*I liguri sempre più duramente impegnati nella lotta per non retrocedere*

# Ancora una sconfitta per il Genoa in crisi

*QUANDO LA SQUADRA DI GEI ERA IN VANTAGGIO*

## L'arbitro nega un rigore ai rossoblù la Fiorentina pareggia e vince: 2-1

**Troppo lento il ritmo di gioco della compagine ligure: molti atleti sembrano stanchi e in cattiva forma - I toscani, invece, nonostante le discussioni sul «caso Milani» e le assenze di Robotti, Hamrin e Petris, hanno disputato una bella partita**

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Un Genoa modesto contro una Fiorentina priva di tanti titolari di grido ma piena di vitalità: hanno vinto i toscani per due a uno. E adesso diamo fiato alle trombe delle polemiche e delle recriminazioni: diciamo che l'arbitro ha sbagliato nel non concedere il calcio di rigore in favore dei rossoblù in un momento particolare della partita (i liguri avrebbero potuto andare in vantaggio per due a zero ipotecando praticamente il risultato), confermiamo quel pizzico di sfortuna che ha sovente aiutato i difensori viola di fronte agli assalti insistenti dei padroni di casa, accettiamo la constatazione che il portiere Da Pozzo non è stato mai seriamente impegnato dagli attaccanti ospiti. Tutto vero! Ma il risultato purtroppo rimane ed è un risultato che segna la condanna del Genoa. Condanna ad un finale di campionato nel clima rovente della retrocessione, dove ogni giorno si combatte, dove ogni errore purtroppo si paga.

Le polemiche e le recriminazioni hanno valore accademico, rimane però il giudizio sulle due squadre e qui dobbiamo dire che la Fiorentina si è comportata assai meglio del Genoa. Non è una grossa squadra, quella toscana in questo momento, ma è sempre un complesso che sa farsi rispettare: in difesa specialmente dove tutti fanno il loro dovere, da Sarti sempre attento e sicuro a Castelletti preciso negli interventi e deciso nei rimandi; da Malatrasi a Marchesi per finire a Dell'Angelo, un attaccante «sbagliato», perché il suo gioco non è d'offesa ma di protezione. Dell'Angelo ieri ha saputo meritare l'elogio generale anche nell'oscuro lavoro di spola e di interdizione. Qualcuno lo ha paragonato a Del Sol, e l'accostamento ci pare possibile. L'attacco (senza Hamrin, Petris e Milani) non ha potuto far molto; ha svolto un lavoro di ordinaria amministrazione sfruttando le due occasioni che si sono presentate. Seminario non è in gran forma, ma — atleta intelligente — ha saputo aiutare i compagni con suggerimenti eccezionali; Cavicchia è provato, non ha la finezza di tocco, ma è essenzialmente pratico. Anche ieri ha segnato il suo goal.

Una squadra che gioca con il senso del dovere, quasi a dimostrare che le polemiche interne non intaccano il suo morale. Le discussioni sul «caso Milani» non sono finite, qualcuno anzi sostiene che molti giocatori avrebbero mandato all'atleta lettere e telegrammi di solidarietà. Non sappiamo quanto ci sia di vero in tutte queste voci. Di certo la situazione interna alla Fiorentina non è tranquilla, ma la squadra quando è in campo non pare risentire dell'anormale condizione dirigenziale del sodalizio. Gioca e vince, e c'è da credere che la vittoria di ieri a Genova possa servire da... calmante per un ritorno alla tranquillità.

Che dire del Genoa? Sarebbe ora che Gei pensasse seriamente ai suoi casi, perché se è vero che la fortuna non ha ieri arriso ai rossoblù, è altrettanto vero che la squadra non rende come si vorrebbe, e molti giocatori sono stanchi e fuori condizione. A cominciare da Occhetta per finire a Giacomini, Bean e specialmente Firmani. L'italo-inglese pare... in vacanza anticipata, è lento e freddo, è incerto e sfiduciato. Il migliore dell'attacco è stato Germano, il migliore della difesa Colombo assieme al portiere Da Pozzo a cui non si possono di certo imputare i due goal incassati.

Ma è tutta la squadra che impressiona per quel «piccolo trotto» che non serve a chi ha bisogno di punti. Il football moderno è essenzialmente dinamismo, ed il Genoa gioca ora al rallentatore. Perciò dicevamo che Gei è nei guai. A questo punto, con l'inizio della stagione calda, conta molto la condizione fisica dei singoli, ed i rossoblù sembrano stanchi, lo sembrano almeno gli uomini-chiave della squadra. L'interruzione del campionato per la partita di Istanbul potrebbe essere la medicina miracolosa per il Genoa. Almeno lo speriamo.

Ed eccoci alla cronaca della gara, disputata alla presenza di oltre 30 mila spettatori su di un campo perfetto e inondato da un sole caldo. Il Genoa manca di Pantaleoni, che è un po' il suo uomo-goal, e non gioca neppure Almir che proprio all'ultimo momento ha preferito rinunciare. La Fiorentina presenta Seminario ma sono rimasti in riva all'Arno Robotti, Petris e Hamrin, mentre Milani è sempre latitante... Entrambe le squadre adottano il catenaccio, ma il dispositivo tattico non serve alla Fiorentina che al 3' incassa il goal: azione Giacomini-Germano; il negretto corre veloce e dà al centro, Malatrasi è superato, Sarti non interviene e Bean da pochi passi mette in rete. Sull'entusiasmo il Genoa insiste e al 17' Bolzoni si presenta solo in area di rigore, palla al piede. Gonfiantini lo affronta e lo ferma con evidente fallo. L'arbitro D'Agostini è sorpreso, guarda il suo collaboratore di linea, ha un attimo di indecisione. Sarebbe *penalty!* Ma D'Agostini non ha il coraggio di intervenire e viene investito da una salva di fischi.

Il Genoa ha perso la gara in quel preciso momento. Prende fiato la Fiorentina. Si rinfrancano i suoi difensori finché Malatrasi avanza come un'ala destra di ruolo e dà al centro una palla alta. Pronto Dell'Angelo a buttare in rete il pareggio (22'). Sbagliano qualche occasione d'oro i genoani, ma la fatica comincia a fare le prime vittime, ed è appunto lo «stanco» Occhetta a... servire Seminario: rapido contropiede dell'attaccante toscano, preciso centro a Cavicchia che supera Da Pozzo in uscita con il classico «pallonetto»: uno a due per i viola.

La ripresa non muta la situazione. Attaccano sempre i genoani, mentre molto rari sono i contropiede dei toscani, i quali lamentano anche un infortunio a Canella bloccato da uno stiramento muscolare. Ridotti praticamente in dieci i fiorentini riescono a superare qualche serio pericolo un po' per l'abilità dei vari Sarti, Castelletti e Gonfiantini, un po' per l'imprecisione degli attaccanti liguri.

La fine è accolta dal pubblico con una sonora fischiata. I giocatori del Genoa devono abbandonare lo stadio scortati dalla polizia, mentre l'arbitro D'Agostini esce da una porta secondaria per sfuggire alle ire dei tifosi. Prima negli spogliatoi avevamo «udito» una clamorosa protesta dei dirigenti del Genoa verso l'operato di D'Agostini. Il comm. Dapelo e il comm. Rebolino sono entrati nello stanzino dell'arbitro per protestare a causa del rigore non concesso. La discussione è stata violenta e le voci concitate degli interlocutori sono giunte anche nei corridoi. Logicamente... D'Agostini avrà ancora una volta ragione, ma il penalty è giudizio generale era evidente. Anche l'arbitro contro questo «povero» Genoa!

**Giulio Accatino**

GENOA: Da Pozzo; Fongaro, Bruno; Occhetta, Colombo, Bavelli; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Bean, Germano.

FIORENTINA: Sarti; Malatrasi, Castelletti; Marchesi, Gonfiantini, Brizi; Pentrelli, Dell'Angelo, Cavicchia, Seminario, Canella.

ARBITRO: D'Agostini.

RETI: Bean (G.) al 3', Dell'Angelo (F.) al 22' e Cavicchia (F.) al 33' del primo tempo.

Una facile occasione fallita da Firmani (al centro), mentre il portiere toscano Sarti è ancora a terra (Telef.)

*Due punti preziosi ai blucerchiati*

## Per la Samp a Catania rete di Brighenti: 1 a 0

**La squadra di Ocwirk inizia con una stretta difesa, poi passa all'attacco e vince - Delusione dei tifosi siciliani - Un incidente a Vavassori**

Dal nostro corrispondente

**Catania,** lunedì mattina.

*Nessun mistero da scoprire per questo risultato a sensazione. La Samp ha vinto sul terreno catanese — dove solo la Juventus aveva ottenuto il risultato pieno — come si trattasse della cosa più naturale di questo mondo. Ha vinto la squadra che ha saputo fronteggiare le esigenze particolarissime della giornata con la migliore organizzazione, con grinta adeguata e soprattutto con giocatori più validi degli avversari. Semmai l'assurdo stava promuovendolo la stessa Sampdoria, giocando per tutto il primo tempo con un atteggiamento tattico improntato alla paura e alla rinuncia. Fortunatamente la Samp si è liberata in tempo dei suoi incubi, volando letteralmente verso la vittoria nella ripresa e legittimando nel finale il suo successo con venti minuti di gioco scintillante.*

*La squadra genovese si è schierata all'inizio con un vero assembramento di difensori. Bergamaschi su Prenna, Bernasconi libero, i terzini sulle ali, Delfino su Milan, la mezzala Tamborini su Szymaniak; le due ali Brighenti e Cucchiaroni arretratissime. Una superdifesa tutt'altro che giustificabile al cospetto del mediocre avversario che i sampdoriani avevano di fronte. Due soli uomini rappresentavano l'attacco della Samp: Toschi e Toro, ambedue al centro. Il Catania ha così potuto attaccare per 40 minuti su 45, combinando per la verità ben poco di buono, ma traendo dal ripiegamento degli avversari un incoraggiamento ad osare.*

*L'allenatore sampdoriano Ocwirk ha avuto il merito di avvertire in tempo l'assurdità di questa difesa stretta contro un avversario palesemente innocuo. E nella ripresa le cose sono cambiate: Delfino ha lasciato Milan ed ha sospinto palloni su palloni in avanti, Tamborini ha smesso di seguire Szymaniak (che ha giocato molto bene, ma non decisamente anzi), le due ali soprattutto sono tornate a essere ali. Così la Sampdoria è salita in cattedra, ha corso un solo pericolo al 16' (gran girata di Vigni di pochissimo sulla traversa) e al 30' ha colto il frutto della sua palese supremazia.*

*L'azione è partita da un calcio d'angolo battuto da Cucchiaroni. Questi ha eseguito un corto passaggio verso Toro che, dopo aver sbilanciato Rambaldelli con una riuscitissima finta, ha crossato alla perfezione. Testa di Brighenti e goal.*

*Il Catania si è smarrito: si è gettato all'attacco scoprendo larghi vuoti in difesa. La Samp ha giocato proprio sul velluto, spezzando inesorabilmente ogni minaccia e capovolgendo disinvoltamente il fronte, con azioni pregevoli. Il goal del 2 a 0 sembrava vicino ma Toro, su passaggio di Brighenti e con tutta la porta libera davanti, ha fallito una clamorosa occasione al 42' e un minuto dopo solo un ardito intervento fuori area di Vavassori (che ha riportato una dolorosa contusione al costato) ha impedito la segnatura al terzino Tomasin inseritosi in un'azione di rilancio.*

*La limpida vittoria della Samp è stata applaudita dal pubblico catanese. Un vero successo personale ha riportato poi Tito Cucchiaroni, vera anima di questa squadra avviata ad un brillante finale di campionato.*

**c. c.**

Brighenti, autore del goal

### Il Mantova di misura batte il Palermo: 1 a 0

**Mantova,** lunedì mattina.

Nonostante sia riuscito a vincere, anche oggi il Mantova ha disputato una gara quanto mai fiacca, senza idee e contro un Palermo i cui limiti sono apparsi evidentissimi. C'è da augurarsi che la vittoria di oggi riporti nell'ambiente biancorosso quella serenità indispensabile e che, con la serenità, venga anche il gioco, che oggi ha lasciato molto a desiderare. L'attacco mantovano ha premuto contro una difesa tutt'altro che insormontabile, giocando però in modo molto confuso e puntando esclusivamente sulla vivacità di Simoni e sul tiro di Sormani, nonostante l'evidente calo di forma, [illegible] costantemente ai difensori avversari.

La rete dei biancorossi giunta al 14' della ripresa, quando Simoni, sfruttando una rimessa laterale di Cancian, faceva partire un forte tiro che sorprendeva Bandoni.

Ed ecco qualche altro cenno di cronaca. Al 17' Bandoni si produceva in un difficile intervento su un tiro di Castellazzi. Subito dopo (19') era il Mantova a correre un grosso rischio: Castellazzi infatti perdeva la palla e Cignani tirava colpendo l'incrocio dei pali a portiere battuto. Nella ripresa il Palermo partiva velocissimo ma ben presto il Mantova riassumeva il comando del gioco costringendo i rosanero a difendersi nella propria area di rigore. Al 14' l'azione già descritta del gol.

MANTOVA: Negri; Morganti, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Simoni, Sormani, Geiger, Giagnoni, Recagni.

PALERMO: Bandoni; Giorgi, Calvani; Maggioni, Benedetti, Sereni; De Robertis, Malavasi, Cignani, Borjesson, Skoglund.

# RISULTATI CLAMOROSI E SCONCERTANTI NEL VIVACE TORNEO DI SERIE B

*I grigi sconfitti a Cosenza per 1-0*

## Piegata l'Alessandria da un goal di Lenzi

**Nel finale della partita il portiere calabrese protagonista di arditi interventi**

Dal nostro corrispondente

Cosenza, lunedì mattina.

*Anche in una giornata di scarsa vena il Cosenza, schierando una formazione inedita, con Fontana a mediano, Palma e Canova alle due ali, Millea a terzino sinistro, ha battuto l'Alessandria per 1-0.*

*In tutto il primo tempo il quintetto d'attacco della compagine cosentina non è riuscito a trovare il necessario ordine per poter minacciare la rete alessandrina, e ciò nonostante fosse continuamente sospinto da Fontana e da Bacci, i quali non hanno fatto altro che far piovere preziosi palloni sui piedi degli attaccanti rossoblù, senza vederne vantaggiosamente sfruttato neppure uno.*

*Per contro, l'Alessandria ha stretto sempre più i suoi rampini, cullando evidentemente la speranza di conseguire il risultato pari e frantumando ogni debole iniziativa dell'avversario.*

*Già al 3' di gioco l'arbitro Di Tonno concede una punizione per atterramento di Lenzi. Bacci tira da venti metri e sfiora il palo sinistro della rete di Nobili. Due minuti dopo la palla giunge sui piedi di Palma, che calcia alto. Il gioco ristagna a metà campo, sino al 17' quando Bacci scatta dall'ala e dal limite lascia partire un dosato traversone che viene raccolto di testa da Lenzi e spedito fuori, a porta sguarnita.*

*Al 33', ancora Bacci con una potente rovesciata coglie la traversa della rete di Nobili. Si va avanti così sino alla fine del primo tempo senza scosse e senza altre emozioni.*

*Il secondo tempo vede un Cosenza più organico e più impegnato. Fin dai primi minuti la minaccia è portata con più consistenza alla rete di Nobili, e al 7' si ha l'unico goal della giornata. Il solito Bacci fugge sulla sinistra e mette al centro. Lenzi raccoglie di testa e colpisce la traversa; la palla ritorna a Lenzi che stavolta la infila in porta.*

*L'Alessandria apre le sue ali e si spinge all'attacco, ma la difesa cosentina contiene l'urto con bravura. Al 18' e al 20' ancora Lenzi sciupa due favorevoli occasioni calciando fuori. L'Alessandria preme alla ricerca del pareggio, e con Gamberini e Padovani riesce a creare seri pericoli per la rete cosentina, salvata in due occasioni dalle uscite spericolate di Nelli.*

*Il fischio finale trova la compagine alessandrina tutta protesa all'attacco, ma il risultato è ormai acquisito.*

**b. a.**

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Tenente; Boniardi, Bassi, Schiavoni; Taccola, Cantone, Gamberini, Padovani, Vanara.

COSENZA: Nelli; Rattion, Millea; Ippoliti, Federici, Fontana; Palma, Lumignani, Lenzi, Bacci, Canova.

ARBITRO: Di Tonno, di Lecce.

### «Stop» al Messina sul campo di Monza: 1-0

**MONZA,** lunedì mattina.

Poche emozioni nella partita tra il capolista Messina ed il Monza, specie nei primi 45' di gioco. Le occasioni migliori sono state fallite per i lombardi, che al 3' e al 9' hanno sciupato due palloni con Trasnedini. Al 31' poi l'arbitro De Robbio ha annullato una rete di Verraria e al 34', dopo aver lasciato correre un atterramento di Vicarelli in piena area messinese, ha accordato al Monza un calcio di rigore per un fallo in area di Ghelfi. Del tiro è stato incaricato Golin che ha però mandato il pallone sulla base del montante.

Nella ripresa, dopo un pericolo corso da Rigamonti, al 7', su mischia in area, il Monza attaccava decisamente e al 9' è pervenuto alla marcatura che gli ha assicurato la vittoria. L'azione è partita dal piede di Stefanini, si è sviluppata sulla destra con Tribuzio, che ha dato poi a Ferrario. La mezz'ala ha «saltato» il terzino avversario e da distanza ravvicinata ha battuto Bossi con un tiro a fil di traversa.

### A Bialetti dell'A. C. Novara il Rallye Novara-Sanremo

Sanremo, lunedì mattina.

Si è svolto ieri la IX edizione del Rallye automobilistico Novara-Sanremo, gara valevole per il campionato sociale dell'Automobile club di Novara, per il campionato regionale di regolarità per il Piemonte e la Valle d'Aosta e per il campionato sociale del Centro sportivo Fiat di Torino.

Lungo il percorso (Novara, Vercelli, Asti, Alba, Garessio, Pieve di Teco, Imperia, Sanremo per un totale di 364,5 km.) sono stati inseriti ben 7 controlli orari e tre prove speciali: una di precisione, una di marcia comparata ed una di accelerazione e frenata.

La classifica: 1. Bialetti Giacomo (Mercedes) A. C. Novara, pen. 20; 2. Pallica (Fiat 2100) C. S. Fiat, pen. 22; 3. Marganini (Fiat 1100) Jolly Club, pen. 24; 4. Carla Quirico (Fiat 1300) Jolly Club, pen. 27; 5. Vergani (A. R. Giulietta) Sant'Ambroeus, pen. 31.

* Nel G.P. di Mentone ciclistico, corsa internazionale per indipendenti e dilettanti, due corridori dei 70 partiti si sono presentati soli al traguardo; vincitore, alla media di 40 orari, è stato Islec di Parigi che ha battuto Gil (Nizza). Nel successivo gruppo — ad un minuto — i torinesi del C.S. Fiat si sono così piazzati: Ferrara 5°, Barrera 11° e Salvatori 26°.

Tre reti di Ciccolo

### Crolla la Triestina a Verona (4-1)

*Ciccolo: ieri tre goal*

**VERONA** lunedì mattina.

Con tre goal irresistibili, uno più bello dell'altro, dell'ala sinistra Ciccolo ed uno del centravanti Fantini (contro una sola segnatura di Porro per i giuliani) il Verona ha travolto ieri la Triestina con un pesante 4 a 1.

Unico neo della brillante gara dei gialloblù veronesi, un fallo di ritorsione (a due minuti dalla fine dell'incontro) compiuto da Maioli, scorrettezza che ha procurato l'espulsione dell'attaccante veneto e che — probabilmente — ne causerà la squalifica (trattandosi del «capitano») con serie conseguenze per la compagine scaligera.

I goals di Ciccolo sono stati realizzati al 4' ed al 28' del primo tempo ed al 2' della ripresa. Fantini ha messo a segno il suo goal al 23' del secondo tempo. Due minuti appresso il triestino Porro ha siglato l'unica segnatura per la Triestina.

VERONA: Bisoli; Basiliani, Fassetta; Pirovano, Peretta, Cera; Maschietto, Pacco, Fantini, Maioli, Ciccolo.

TRIESTINA: Toros; Brach, Vitali; Frigeri, Varglien, Markota; Mantovani, Porro, Vit, Ferrara, Mass.

*Inatteso "exploit,, dei lombardi a spese della squadra pugliese*

## Netto successo del Lecco (3-1) su di un Bari che ha deluso

**In evidenza tra i lariani l'oriundo Clerici ed il centravanti Cappellaro che ha segnato due volte**

Dal nostro corrispondente

Lecco, lunedì mattina.

Angelo Piccioli si è ripresentato trionfalmente al «Rigamonti» facendo assaporare ai lecchesi — dopo un lungo digiuno — il gusto della vittoria. Il successo del Lecco (3-0 sul Bari) è stato netto: addirittura clamoroso se si pensa alla fama dell'avversario ed alle condizioni in cui era precipitata la squadra lariana. Non è che la partita abbia dato — sul piano tecnico — molta soddisfazione: e d'altra parte era logico che il Lecco, trovatosi in vantaggio di due reti dopo appena 13 minuti, giocasse un po' al risparmio. Logico, anche, perché i padroni di casa erano reduci da una fatica infrasettimanale ed era quindi da temere che potessero arrivare alla fine senza fiato.

Praticamente, i lecchesi dopo le due reti, si sono ritirati in difesa, lasciando l'iniziativa ai pugliesi ma non tralasciando di prodursi in repentine manovre in contropiede che con due o tre passaggi portavano la minaccia sotto la porta di Ferrari.

Costretto ad attaccare in continuità per rimontare lo svantaggio, il Bari ha arrancato con scarsa convinzione ed ancora minore efficienza. La difesa lecchese non ha avuto molte difficoltà, pur denunciando qualche incertezza: del resto, il primo intervento di Meraviglia, su tiro frontale di Giammarinaro, si è registrato al 7' della ripresa.

Tanto si sono lasciati andare i baresi, rassegnati alla loro sorte, che Catalano, al 33' del secondo tempo ha sciupato un «rigore» calciando sul portiere che ha bloccato in tuffo.

Bisognerà dire che è stata assolutamente indovinata l'impostazione tattica di Piccioli che ha schierato Clerici nel ruolo di «doppio» centravanti al fianco di Cappellaro. L'oriundo, infatti, ha dominato, rivelandosi pericolosissimo nelle conclusioni. Su un elevato ritmo sono apparsi anche Cappellaro — autore di due goals — Bagatti e Sarchi.

La prima marcatura è stata di Clerici che, al 4', ha girato di testa in rete un pallone fatto spiovere in area da Duzioni su punizione.

Al 13', una lunga fuga di Lindskog ha permesso a Cappellaro di raccogliere smarcato, al limite dell'area, un preciso passaggio. Al volo, il centravanti ha calciato a rete battendo il portiere barese per la seconda volta.

Per tutto il resto della partita, i pugliesi sono andati alla ricerca del goal, riuscendo soltanto a collezionare una lunga serie di angoli. E' stato però ancora il Lecco a concretare: al 48' della ripresa, Cappellaro si è ripetuto; ha raccolto un passaggio di Clerici e, dal limite, ha battuto ancora Ferrari con un tiro potentissimo.

**g. p. g.**

LECCO: Meraviglia; Tettamanti, Duzioni; Sacchi, Pasinato, Galbiati; Bagatti, Lindskog, Cappellaro, Clerici, Sarchi.

BARI: Ferrari; Baccari, Panara; Mazzoni, Buccione, Carrano; Visentin, Catalano, Bacchella, Giammarinaro, Ciccolo.

Azione di Cappellaro (a sinistra) autore di due reti

*I veneti battuti per 2 a 3*

### Inatteso «colpo» del Como a Padova

**Dopo l'incontro l'allenatore padovano si è dimesso**

**PADOVA,** lunedì mattina.

Il Como, che la scorsa settimana si è visto piovere addosso un «caso» piuttosto serio per le conseguenze che potrebbe avere sulla classifica, ha disputato ieri a Padova una brillante partita battendo i biancoscudati per 3 a 2.

Con questa sconfitta interna il Padova vede diminuire sensibilmente le proprie speranze di promozione in serie A.

Il primo goal comasco è arrivato al 29': Morelli a Stefanini, tiro preciso che inganna Bioi e palla in rete. Al 15' della ripresa il Padova pareggia con Grevi, spintosi in prima linea, ma il Como riprende l'offensiva e si riporta in vantaggio con Morelli.

Al 31' terzo goal del Como, segnato da Carminati raccogliendo un tiro di Morelli respinto dal palo. Ultimo (e inutile) punto del Padova al 37', segnato dal centravanti Kosicki.

A fine incontro l'allenatore padovano Del Grosso ha presentato ai dirigenti le sue dimissioni, motivandole con le troppe «feroci» critiche espresse nei suoi riguardi dai tifosi.

*La domenica sciistica*

### Carlo Senoner quinto nella «libera» a Zermatt

Numerose competizioni internazionali di sci si sono svolte ieri nelle stazioni invernali delle Alpi. Il francese Léo Lacroix e l'austriaca Christl Haas a Zermatt (discesa libera del «derby» del Gornergrat), l'austriaco Ernest Falch a Spittal (slalom speciale del Trofeo del Golden), la francese Cécile Prince e l'austriaco Pepi Stiegler a La Toussuire (slalom gigante per il G. P. de Maurienne) sono i vincitori delle gare più importanti della giornata. A Zermatt erano impegnati alcuni azzurri: il migliore è risultato Carletto Senoner (quinto), mentre Alberti si è classificato decimo, davanti ad Ivo Mahlknecht.

LE CLASSIFICHE:

ZERMATT - Discesa libera maschile: 1. Léo Lacroix (Fr.) 6'23"3; 2. Viollat (id.) 6'26"4; 3. Périllat (id.) 6'29"5; 4. L. Leitner (Germ. Occ.) 6'30"4; 5. Carlo Senoner (It.) 6'31"9.

Discesa libera femminile: 1. Christl Haas (Au.) 6'37"4; 2. Zimmermann (id.) 5'46"5; 3. Marielle Goitschel (Fr.) 5'51"3; 4. Fuchs (Sv.) 5'57"3; 5. Thérèse Obrecht (id.) 5'57"2.

SPITTAL (Carinzia) - Slalom speciale: 1. Falch (Austria) 111"71; 2. Leitner (id.) 113"11; 3. Osterrieder (Germania Occ.) 113"85; 4. Schranz (Au.) 114"71; 5. Trzebunia (Pol.) 118"28.

LA TOUSSUIRE - Slalom gigante maschile: 1. Pepi Stiegler (Au.) 1'37"34; 2. Arpin (Fr.) 1'38"77; 3. Bonlieu (id.) 1'39"14; 4. Mauduit (id.) 1'39"39; 5. Ga[illegible] (id.) 1'39"89; 6. Pitt (It.) 1'51"89.

Slalom gigante femminile: 1. Cécile Prince (Francia) 1'36"77; 2. Du Roy de Blicquy (Be.) 1'36"77; 3. Rochatey (Francia) 1'37"71; 4. Famose (id.) 1'37"99; 5. Aubrecht (Sv.) 1'39"91; 6. Demetz (It.) 1'40"82; 7. [illegible] (id.) 1'40"66.

Alla vigilia della "Sanremo„ l'ex campione del mondo ha confermato di essere nettamente in ripresa

# Baldini sfiora il successo sul traguardo di Meda

*La fuga decisiva è iniziata a 50 km. dalla partenza - Il ritmo velocissimo del gruppetto di testa ha reso vano ogni tentativo di ricongiungimento - Dieci corridori si sono contesi la vittoria allo "sprint„ - Negli ultimi metri Durante, un ex fabbro ferraio di Lancenigo, ha sorpreso Baldini che è giunto secondo - Il romagnolo, vincitore a Imola, guida la classifica del Trofeo Cougnet*

## Il giovane Durante vince in volata per pochi centimetri

DAL NOSTRO INVIATO

Meda, lunedì mattina.

E' mancato poco, pochissimo, lo spessore d'una gomma pari a qualche centimetro, perché il «risorto» Baldini vincesse anche la seconda prova del Trofeo Cougnet, svoltosi ieri a Meda, con la partecipazione della stragrande maggioranza dei professionisti italiani, meno quelli della squadra Molteni impegnati a finire la Parigi-Nizza e i pochi che, per prepararsi alla difficile «Sanremo» che li aspetta, hanno preferito il breve circuito cittadino di Rimaggio, in quel di Firenze.

A Meda, invece, c'è stata «battaglia». Non sono stati raggiunti i vertici della passionalità, ma tuttavia i corridori hanno dimostrato una buona dose di spirito combattivo. La fuga decisiva si è avuta a 50 chilometri dalla partenza e vi hanno preso parte quindici concorrenti. Oltre a Baldini c'era Durante (il neoprofessionista della Legnano che il vecchio Pavesi quest'inverno era andato a scritturare nel Veneto), che sul traguardo d'arrivo fulminerà l'ex campione del mondo con un'ultima rabbiosa pedalata. C'erano inoltre: Adorni e Fezzardi della stessa squadra di Baldini, Fontana e Zamperioli della San Pellegrino, Battistini, Panicelli e Ottaviani della Ibac, Cribiori e Vendemiati della Gazzola, Vigna della Legnano, Franchi della Lygie, Magnani della Salvarani e Cerato della Molteni.

L'iniziatore della fuga era stato quest'ultimo, un qualche chilometro prima di Lecco, appena dopo che un tentativo della coppia Taccone-Liviero era stato soffocato dalla pronta reazione del gruppo comprendente tutti i 91 partiti da Meda. Una volta formatasi l'avanguardia l'andatura, che già fino a quel momento era stata rapida, si fece viepiù sostenuta: sfiorava i 44 di media. Se i fuggitivi andavano svelti, gl'inseguitori avevano avvertito il pericolo: procedendo lungo il lago verso le alture della val Assina, quei trecento metri di distacco potevano diventare pericolosi, urgeva, quindi, annullarli.

Ma non ci riuscirono. Un po' perché passando in una galleria il terreno bagnato provocò nel gruppone una caduta quasi generale che ne interruppe lo slancio; un po' perché in testa andavano davvero forte, alternandosi tutti al comando. I fuggitivi accelerarono talmente l'andatura lungo i quattro chilometri della salita di Onno, che al termine di questa, avanti di piombare su Asso, il loro vantaggio si era fatto più sostanzioso. Avendo perduti in questo tratto difficile prima Magnani e Vendemiati, poi Zamperioli e Cribiori («Ho le gambe gonfie» ci gridava il biondo della Gazzola) e infine Franchi, la pattuglia al comando si ridusse a dieci unità.

Dietro ad essa, sulla detta salita di Onno, c'erano pure stati Balmamion, Martin e Taccone che avevano dato qualche scrollone alla grossa compagnia, senza tuttavia riuscire a filarsene, soli o accompagnati da qualcuno ben deciso a raggiungere i dieci al comando.

Questi andavano talmente veloci (sempre sulla media del 43-44) che la progressione del loro vantaggio risulta da queste cifre: 1'25" al 74° chilometro; 1'55" all'82° chilometro; 2'3" al 91° chilometro; 1'45" dal 100° al 125° chilometro — dove, rientrando in Meda, aveva inizio il circuito di tredici chilometri da percorrere quattro volte.

La vittoria si decise in volata fra i dieci. Dopo lo striscione dell'ultimo chilometro la strada sale leggermente per circa duecento metri: e fu qui che Adorni e Fezzardi prepararono il terreno perché Baldini potesse partire ben lanciato. Effettivamente, il gioco era ben pensato: e stava per riuscire, tant'è vero che a cento metri dal traguardo il romagnolo era nettamente in testa con un palo di lunghezze sugli avversari. La sua vittoria pareva assicurata: senonché, Ferrari da una parte e Durante dall'altra lo attaccarono, guadagnando terreno. Ai cinquanta metri gli si erano portati alla pedaliera, ma mentre Ferrari vi rimaneva, sulla destra Durante aveva un velocissimo ritorno — che lo portava alla pari di Baldini e poi davanti con un palo di ultime, rabbiose pedalate.

Questa è la «storia» della Coppa Meda di ieri — che doveva soprattutto mettere in evidenza le buone o non buone, le promettenti o non sufficienti condizioni di tanti corridori a quarantott'ore soltanto dalla Milano-Sanremo. La dettagliata cronaca che ne abbiam fatta, rende superflua, mi pare, ogni parola di commento. Se fra i più risoluti al momento della frattura del gruppo e poi nel mantenere il vantaggio si possono menzionare Baldini, Battistini, Adorni, Fontana e Cerato, qualche momento di interesse destarono Taccone e Balmamion fra gl'inseguitori.

Insomma, per tutti si è trattato nulla più d'un lungo, sostenuto «galoppo» d'allenamento che, si spera, gli riuscirà proficuo a quel breve intervallo dalla Sanremo; mentre per il giovane Durante la giornata si è chiusa ancora meglio. Professionista il primo pelo, il pupillo di Pavesi ha ventidue anni, è di Lancenigo, provincia di Treviso, dove fino a poco tempo fa svolgeva il suo mestiere di fabbro ferraio.

**Vittorio Varale**

*Ordine d'arrivo*: 1. Adriano Durante (Legnano), che copre i 177 chilometri del percorso in 4 ore 4'30" (media oraria 43.400); 2. Baldini a una gomma; 3. Ferrari; 4. Battistini. 11. Bariviera, a 1'11"; 12. Bonedetti, a 20 metri; seguono a ridosso altri venticinque corridori.

Dopo questa seconda prova, la classifica del Trofeo Cougnet vede Baldini primo con p. 37; 2. Battistini p. 30; 3. Cerato p. 25; 4. Durante p. 20;

## Anquetil si afferma nella Parigi-Nizza

**A Van Looy l'ultima tappa - Rovinosa caduta del francese Carrara che è stato operato per ferite alla testa e all'anca - Ritirati Carlesi, Fallarini e Bongioni**

Nostro servizio particolare

NIZZA MAR., lun. mattina.

Jacques Anquetil ha vinto per la terza volta la Parigi-Nizza ciclistica. Il francese, balzato al comando della classifica nella penultima tappa di sabato, ha potuto mantenere senza eccessiva difficoltà, ieri nella frazione conclusiva, il comando della corsa, senza neppure impegnarsi nella volata finale, che vedeva il successo di Van Looy su un gruppo compatto di tutti gli altri corridori. Una vittoria netta e meritata, dunque, quella di Anquetil, ottenuta sulla base di una chiara e convincente superiorità.

La tappa di ieri, disputatasi su oltre 180 chilometri nell'entroterra di Nizza, è stata movimentata da una lunga galoppata solitaria del francese Hamon, il quale, fuggendo lungo la salita della Turbie, compiva da solo un percorso di 130 chilometri prima di venir raggiunto da un plotone d'una trentina di corridori.

Hamon, infatti, transitava primo su tutti i traguardi del G. Premio della Montagna per ricongiungersi poi, nell'ultima discesa verso l'arrivo, con un gruppetto guidato dallo stesso Anquetil. La volata finale, come si è detto, era appannaggio di

Anquetil ha vinto per la terza volta la Parigi-Nizza

Van Looy, che riportava in tal modo il terzo successo di tappa in questa Parigi-Nizza.

Va ancora segnalato, però, un grave incidente, verificatosi a 5 chilometri dall'arrivo: il francese Carrara, che si era distinto nella tappa del Terminillo dell'ultimo Giro d'Italia, urtava contro un'automobile ferma sulla strada e nella caduta si produceva ferite abbastanza gravi alla testa e all'anca. Subito ricoverato all'ospedale di Nizza, Carrara era sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Quanto agli italiani in gara, v'è da rilevare che Carlesi, Fallarini e Bongioni, non avendo ormai più niente da guadagnare in classifica, si sono ritirati a metà della corsa odierna.

Ordine d'arrivo dell'ultima tappa: 1. Van Looy, 183 km. in 5 ore 18'40", media 34,267; 2. Melkenbeck; 3. Altig; 4. Wouters; 5. Hellemans; 6. Cazala; 7. a pari merito tutto il plotone con lo stesso tempo di Van Looy.

Classifica generale: 1. Anquetil 37 ore 13'28"; 2. Altig 37 ore 14'22"; 3. Van Looy 37 ore 16'33"; 4. Anglade 37 ore 17'00"; 5. Graussard 37 ore 17'07"; 6. Otano 37 ore 18'; il primo italiano è Baffi, 47°.

r. p.

## Oltre duecento iscritti alla Milano-Sanremo

PEUGEOT: 1 Darrna, 2 Haeverbeke, 3 Vannitsen, 4 Wolfshohl, 5 Simpson, 6 Foucher, 7 Hamon, 8 Carrani, 9 Impanis

CARPANO: 10 Balletti, 11 Balmamion, 12 Bariviera, 13 Cazala, 14 Conterno, 15 Cogliati, 16 Defilippis, 17 Contini, 18 Sartore, 19 Graf, 20 Ciacci, 21 Zilioli

CYNAR: 22 Adorni, 23 Baldini, 24 Benedetti, 25 Fezzardi, 26 Marcaletti, 27 Mancinotti, 28 Meilli, 29 Pelelli, 30 Ruegg, 31 Maroni, 32 Zaffel, 33 Maurer

PARMA: 34 Baler, 35 Anserta, 36 Segù, 37 Mayoral, 38 Sanchez, 39 Colmenarejo

FLANDRIA: 42 Planckaert, 43 Desmet, 44 Foré, 45 Bocklandt, 46 Beuquet, 47 Delplanque, 48 Serre, 49 Romeo, 50 VanDeGoeyse, 51 Brandts

GAZZOLA: 52 Cribiori, 53 Alzani, 54 Brugnami, 55 Bruni, 56 Buzzi, 57 Magni, 58 Maserati, 59 Mele, 60 Polano, 61 Ribelotti, 62 Tonucci, 63 Vendemiati

G.B.C.: 64 Van Looy, 65 Bergolaes, 66 VanTongerloo, 67 Zilverberg, 68 Aerenhouts, 69 Schroeders, 70 VanDenneuaghen, 71 Baens, 72 Sels, 73 Lauwers, 74 Janssens L.

IBAC: 75 Battistini, 76 Ferrari, 77 Fontona, 78 Giorza, 79 Manca, 80 Martin, 81 Minetto, 82 Ottaviani, 83 Tramonte, 84 Panicelli, 85 Pellegrino, 86 Zorzetti

KAS: 87 Gainza, 88 Velez, 89 Pedrero, 90 Uriona, 91 Echeverria, 92 Barrutia

LEGNANO: 93 Assirelli, 94 Adami, 95 Chiappano, 96 Cioli, 97 Casati, 98 Durante, 99 Ferretti, 100 Massignan I., 101 Massignan E., 102 Marcoli, 103 Vigna

LYGIE: 104 Taccone, 105 Liviero, 106 Pifferi, 107 Bui, 108 Franchi, 109 Sphinello, 110 [illegible], 111 Partesotti, 112 Aru, 113 Baraldo

MARGNAT-PALOMA: 114 Darrigade, 115 [illegible], 116 Dupont, 117 Telly, 118 Bahamontes, 119 Gavance, 120 Otano, 121 Bourst, 122 Novales, 123 Lafondre

MERCIER: 124 Gentie, 125 Gainche, 126 Guérault, 127 Hallemans, 128 Manzano, 129 Mazeaud, 130 Melkenbeck, 131 [illegible]

MOLTENI: 131 Carlesi, 132 Bongioni, 133 Baffi, 134 Fallarini, 135 Cerato, 136 Ferrarsi, 137 Falaschi, 138 Boni, 139 Velucchi

PELFORTH-SAUVAGE: 141 Anglade, 142 Delberghe, 143 Graussard J., 144 Graussard G., 145 Maho, 146 Carrara, 147 Foucher, 148 Lafitte, 149 [illegible]

SALVARANI: 150 Assirelli, 151 Babini, 152 Giusti, 153 Magnani, 154 Minieri, 155 Pambianco, 156 Piancastelli, 157 Ronchini, 158 Serti, 159 Tadelli, 160 Tonelli, 161 Zucchi

S. PELLEGRINO: 162 Nencini, 163 Fontana, 164 Gambi, 165 Moser A., 166 Moser E., 167 Neri, 168 Venturelli, 169 Zamperioli, 170 Zancanaro, 171 Mele, 172 Carminati, 173 Castelletti

ST. RAPHAEL: 174 Anquetil, 175 Stablinski, 176 Lebaube, 177 Annaert, 178 Everaert, 179 Ignolin, 180 Altig, 181 De Roo, 182 Elliott, 183 [illegible], 184 Malleparrt

SPRINGOIL-FUCHS: 185 Nencini, 186 Ciampi, 187 Dervelliri, 188 Schiavon, 189 Tinelli, 190 Casati, 191 Carnu, 192 Landi, 193 Conzigli, 194 Orlandi, 195 Crippi

SOLO-TERROT: 196 Wouters, 197 De Wolf, 198 Proost, 199 Van Aerde, 200 De Cabooter, 201 De Boever, 202 Seynaeve, 203 Lelangue, 204 Sorgeloos, 205 De Moore

WIEL'S-GROENE LEEUW: 206 Nuhof, 207 Claes, 208 De Mulder, 209 Janssens, 210 Van Meenen, 211 Beeckman, 212 De Middeleir, 213 Demeel R., 214 Massalin, 215 Moermans, 216 Desmet G., 217 Desmet Gu.

## Al torinese Zilioli il circuito di Rimaggio

FIRENZE, lunedì mattina.

Zilioli della «Carpano» ha vinto, con un'entusiasmante volata, il circuito di Rimaggio, valevole per il Gran Premio Mole Bela, che ha visto in gara un folto gruppo di professionisti italiani.

Il torinese è stato, con il compagno di squadra Balletti, terminato al secondo posto, fra i più attivi in tutti i cento chilometri della corsa, disputata su di un circuito di 2500 metri da ripetersi 40 volte. Nelle varie fasi della competizione sono emersi anche il campione d'Italia Defilippis, Gastone Nencini, Pambianco, Ronchini e Domenicali.

A metà gara si è formato un gruppetto di testa di dieci corridori che ha guadagnato un vantaggio oscillante fra i 30 ed i 40 secondi accrescendolo poi, al traguardo, ad un minuto. Nella volata finale Italo Zilioli è partito di forza e sul traguardo ha preceduto Balletti, Babini, Ronchini e Nencini nell'ordine.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Zilioli Italo (Carpano) che compie i 100 Km. del percorso in ore 2.21'07", alla media di Km. 42.516; 2) Balletti (Carpano); 3) Babini (Salvarani); 4) Ronchini (Salvarani); 5) Nencini (Springoil); 6) Garbo; 7) Arienti; 8) Lenzi; 9) Pambianco; 10) Domenicali; 11) Casati a 1'; 12) Assirelli; 13) Ciampi; 14) Defilippis; 15) Bonucci; 16) Chiarini; 17) Ruegg.

## Serie D: situazione incerta per i numerosi recuperi da disputare

## Lo slancio della Novese travolge l'Alassio: 3-0

**La difesa ligure, considerata come una delle più forti del girone, non ha retto ai continui attacchi dei piemontesi - Reti di Bolledi, Colombetti e Cesero**

Nostro servizio particolare

Novi Lig., lunedì mattina.

*La Novese si è trovata coinvolta nella lotta per non retrocedere non per colpa o demerito dei propri giocatori, ma semplicemente per l'impossibilità di giocare su un campo ridotto dalle nevicate in condizioni disastrose. Si sono sommati i rinvii e la squadra è scivolata sempre più in giù nella classifica. Ritornato il bel tempo, scongiurato ogni pericolo di sospensione o rinvio i giocatori rossoblù si son messi d'impegno per risalire la corrente, e a dimostrazione della loro buona volontà e abilità, hanno conseguito due vistosi successi, il primo con la Massese (5-0) nel recupero di domenica scorsa, ed il secondo ieri contro l'Alassio: 3-0.*

*La squadra ligure è una delle più forti del girone, ed in particolar modo la difesa era considerata pressoché insuperabile: l'Alassio ha fallito ieri in pieno la prova, ed il suo reparto arretrato si è fatto prendere d'infilata in occasione delle tre reti ed in molti altri momenti. L'attacco della Novese ha puntato sulla costanza di Bolledi, nel contendere i palloni agli avversari, sulla velocità di Sogliano e Martegiani e sull'aggressività del centravanti Cesero e di Rosso; l'efficace appoggio di Negri, schierato come laterale, ha permesso una pressione continua che ha finito per sfiancare i difensori ospiti.*

*Colombetti, Di Benedetto, Minetto e Costantini sono rimasti senza lavoro per quasi tutto l'incontro e soltanto negli ultimi minuti Euno ha dovuto intervenire con decisione per risolvere una mischia in area.*

*L'Alassio sembra accusare ora lo sforzo sostenuto nella prima parte del campionato per mantenere il passo della capolista Imperia. I suoi giocatori appaiono affaticati, alcuni decisamente fuori forma; gli attaccanti cercano di limitare al massimo le proprie responsabilità accettando di buon grado l'intervento deciso del diretto rivale, o passando la palla ad un compagno senza mai decidersi a tirare in porta. In difesa ognuno cerca di non lasciarsi sfuggire l'uomo, ma tutto il reparto manca di coordinazione e si creano frequentemente corridoi liberi per le azioni degli avanti avversari. Fra tutti si salva il solo Loneta, un ottimo mediano, che si destreggia altrettanto bene sia in fase di rottura, sia in fase di appoggio.*

*Non appena l'arbitro dà il fischio d'inizio Loneta si porta a fianco di Maglioni e Malnetto arretra in mediana. Prende l'iniziativa la Novese favorita dallo schieramento difensivo dei liguri, e al 5' Zennari deve intervenire per bloccare un pallone colpito di testa da Bolledi. Un minuto dopo la Novese passa in vantaggio: tira Negri da fuori area, riprendendo un pallone lanciato dalla destra, respinge Zennari come può, e Bolledi non ha difficoltà a mandare la sfera nella porta sguarnita.*

*Si va avanti fino al 25' e un contropiede di Cesero è concluso da Sogliano con un tiro rasoterra che finisce a lato. Due minuti dopo Bolledi è colpito duramente al viso: l'arbitro decreta la punizione, e Colombetti realizza il secondo goal con un tiro rasoterra che si infila in rete sfiorando la base del palo. Attacca ancora la Novese e al 38' Sogliano riesce a portare il pallone in zona di tiro, facendosi poi fermare irregolarmente dallo scorretto Ferrari.*

*Nella ripresa Martegiani fallisce una facilissima occasione scivolando a terra quando ha soltanto da spingere il pallone nella porta rimasta vuota per una uscita fuori tempo del portiere. Un tiro di Sogliano al 10', parato, uno di Martegiani al 18' a lato e quindi alla mezz'ora la terza rete: Martegiani porta avanti il pallone sulla sinistra contro Cesero, mentre Zennari tenta l'uscita; ed il centravanti calcia con violenza in rete. Una azione condotta da Zampieri per l'Alassio al 39', è fermata da Euno; quindi l'ultima discesa dei piemontesi con Martegiani-Sogliano e tiro finale di Bolledi che finisce di poco a lato.*

**Giorgio Viglino**

*Novese*: Euno; Colombetti, Di Benedetto; Minetto, Costantini, Negri; Sogliano, Bolledi, Cesero, Rosso, Martegiani.

*Alassio*: Zennari; Armelia, Ferrari; Loneta, Maglioni, Castello; Grillo, Malnetto, Zampieri, Oberti, Giovannelli.

*Arbitro*: Toralli, di Milano.

## Il Chieri nella ripresa supera il Derthona: 2-1

*Gli azzurri sono riusciti a rimontare un goal subito nei primi minuti di gioco - L'infortunio del centravanti Rossetto ha indebolito la squadra tortonese*

Chieri, lunedì mattina.

Dopo un primo tempo incolore, il Chieri si è riabilitato nella ripresa assicurandosi la vittoria contro il Derthona per 2 a 1. Gli uomini di Viola, anche se in alcune occasioni sono apparsi imprecisi e confusionari, si sono battuti con impegno e volontà specialmente in seguito alla rete con cui Fossati al 7' della ripresa ha riportato la sua squadra in parità dopo il goal segnato nei primi minuti di gioco dal tortonese Torti. I chieresi hanno anche saputo approfittare del cedimento degli attaccanti ospiti che sono rimasti praticamente privi del centravanti Rossetto vittima di uno stiramento alla gamba destra, al 17' del secondo tempo.

Con Rossetto fuori uso, passato all'estrema sinistra, Torti non certo a suo agio nel ruolo di centravanti e con Codevilla quanto mai timoroso nei contatti con gli avversari, l'attacco del Derthona ha perso ogni efficacia, anche se le mezze ali Aretino e Diamante a volte si spingevano minacciosamente in avanti. I tortonesi hanno commesso l'errore di non sapersi organizzare a centro campo per alleggerire il lavoro della difesa, che ha fatto pienamente il suo dovere salvando moltissime situazioni pericolose.

Durante i primi minuti di gioco non succede nulla di interessante. Mentre il Chieri preferisce i lunghi lanci in profondità, il Derthona cerca di costruire le sue azioni con passaggi rasoterra e scambi veloci tra gli interni e le ali. Al 5' con un'azione partita da Aretino-Rossetto, Codevilla stringe al centro e serve Torti che segna. Il Chieri accusa il colpo lasciandosi sovente sorprendere dalle puntate di Rossetto e Diamante. La sua reazione comincia a prendere consistenza al 21' quando su calcio d'angolo contro il Derthona nasce una mischia che mette in pericolo la rete di Bogini, prima con un tiro di Magiioli, poi con una stangata di Manolino che viene deviata da un rapido intervento di Bressan sulla linea della porta. Al 30' Tagini para un bel tiro di Torti, mentre al 37' su offensiva dei tortonesi, Diamante spara a casaccio anziché passare a Torti o a Rossetto liberi di tirare da posizione favorevolissima.

Al 2' della ripresa Diamante ripete lo stesso errore con grande disapprovazione di Torti che poteva calciare senza essere ostacolato. Al 7' Barberis raccoglie un passaggio in profondità dalla destra, crossa al centro dove Fossati insacca imparabilmente da pochi metri. Il Chieri insiste all'attacco ed all'11' su mischia sotto la porta tortonese il mediano Migliaccio salva la sua rete con una prodigiosa respinta sulla linea. Al 12' Bogini devia in corner un pericoloso pallone mentre al 17' para un insidioso tiro di Barberis. L'assedio del Chieri dura sino al 29' quando Torti spreca malamente una bella azione di contropiede. Al 36' dopo numerosi rimpalli in area tortonese, Manolino imbrocca il tiro buono e spedisce in rete il secondo goal del Chieri. Gli ospiti si lanciano all'attacco, ma senza riuscire a concludere.

**Domenico Allegretti**

CHIERI: Tagini; R[illegible], Tunisetti; Magiioli, Sponga, Curio; Gionco, Barberis, Fossati, Donino, Manolino.

DERTHONA: Bogini; Cremonesi, Bressan; Migliaccio, Brugna, Candellari; Codevilla, Aretini, Rossetto, Diamante, Torti.

*Arbitro*: Picasso di Chiavari.

## Altre di serie D

*Entella-Triestina 3-0 — Hanno segnato: Pellicciari all'10' del primo tempo, De Rossi al 19' e Sanguinetti al 19' della ripresa. Assai più facile del previsto è risultata l'affermazione dei liguri che hanno segnato tre goals e se ne sono visti annullare altrettanti dall'arbitro.

*Albenga-Viareggio 1-0 — Rete: Rizzi al 37' del secondo tempo. L'Albenga si è imposto al Viareggio in modo più netto di quanto non dica il risultato.

*Pro Vercelli - Sestri Levante 2-0 — Hanno segnato: Gamba al 25' del primo tempo e Tricorri al 31' della ripresa. Meritata e chiara vittoria della Pro Vercelli a spese di un Sestri privo di alcuni titolari. La Pro Vercelli ieri ha giocato molto meglio che contro il Finale.

## Risultati e classifiche

GIRONE A - RISULTATI: *Spezia-Imperia 1-0; *Pro Vercelli-Sestri Levante 2-0; *Massese-Lavagnese 4-0; Finale Ligure-*Asti 1-0; *Entella-Triestina 3-0; *Albenga-Viareggio 1-0; *Novese-Alassio 3-0; *Chieri-Derthona 2-1; *Pietrasanta-Carrarese (sospesa per incidenti quando le due squadre erano sullo 0-0).

CLASSIFICA: Imperia p. 34; Entella 30; Alassio e Carrarese 29; Spezia 28; Viareggio 27; Pro Vercelli 26; Sestri Levante 25; Massese 24; Asti 23; Chieri 22; Novese e Finale Ligure 21; Triestina e Pietrasanta 20; Derthona 19; Lavagnese e Albenga 18. Entella, Massese e Chieri una partita in meno; Asti e Novese due in meno; Carrarese, Pietrasanta e Derthona tre in meno.

GIRONE B - RISULTATI: *Falck Arcore-Borgomanero 1-1; *Bolzano-Merano 1-0; *Gallaratese-Piacenza 2-1; *Sondrio-Seregno 1-1; *Pavia-Solbiatese 0-0; *Trento - Inverano 1-0; *Trevigliese - Lilion 1-1; *Bressaldinese-Vigevano 0-0; *Novarese-Vogherese 1-0.

CLASSIFICA: Solbiatese p. 33; Falck Arcore 32; Trevigliese 31; Borgomanero 30; Novarese e Trento 27; Gallaratese 26; Bolzano-Vogherese 25; Lilion 24; Merano e Sondrio 23; Piacenza e Vigevano 22; Pavia 21; Seregno 17; Broscaldinese 16; Inverano 14. Pavia, Piacenza, Vigevanese 3 partite in meno; Inverano e Seregno 2 partite in meno; Gallaratese, Lilion, Merano, Novarese, Trevigliese, Falck Arcore e Borgomanero una partita in meno.

## Lo Spezia su rigore batte l'Imperia: 1-0

La Spezia, lunedì mattina.

La rete decisiva è nata da un fallo di mano in area, commesso da Oddone. L'arbitro senza esitazione ha indicato il dischetto bianco e Incerti si è incaricato di battere il «penalty». Il pallone, sparato a mezz'altezza, è stato respinto ma non trattenuto da Badino e Sala, fattosi avanti, di testa ha messo in rete da meno di due metri.

Lo Spezia ha meritato ampiamente il risultato favorevole in virtù d'una schiacciante superiorità territoriale. L'Imperia, che ha adottato una stretta difesa non è mai riuscito a portare pericolosi attacchi al portiere spezzino.

## Folto pubblico alla riunione ippica torinese

## Romantique precede Pies nel "Premio Po„ a Vinovo

**Nella quinta gara l'accoppiata Isocrate-Graf ha pagato 1678 lire ogni dieci di puntata**

Un ottimo successo di pubblico è arriso alla giornata dei «gentlemen drivers», ieri all'ippodromo torinese. Otto corse combattutissime, in cui i guidatori dilettanti hanno potuto mostrare la loro bravura. Molti arrivi all'insegna della grande sorpresa, con quote sostenute: nella quinta corsa, per esempio, l'accoppiata Isocrate-Graf ha pagato ben 1678, cioè con mille lire di puntata se ne incassavano 167 mila 800; nessun vincitore alla «duplice accoppiata» (combinazioni Isocrate-Graf e Sugar-Dendo), per cui il monte premi di 100 mila lire sarà riportato sulla «duplice accoppiata» di domani.

*Prova di centro* della giornata era il *Premio Po*: dieci cavalli in gara e «betting» orientato soprattutto su Astor, che aveva una penalità di 20 metri al pari di Negrier ed Ethelson, pure parecchio appoggiati. Fra i cavalli al primo nastro puntate su Abu Cinco e Pies. Proprio quest'ultimo era il più pronto al «via» e balzava in testa davanti a Dessiz ed al gruppo riunito; sulla prima curva rompeva Elianto. Poi Astor scattava e si portava al largo di Dessiz per superarlo all'ingresso della seconda curva cercando di avvicinare Pies: andatura sempre vivacissima, mentre progrediva Negrier.

Sul penultimo rettilineo Astor rinnovava i suoi attacchi, ma finiva per cedere allo sforzo e rompeva retrocedendo. Progrediva invece al largo Ethelson, che si portava a ridosso di Dessiz e Romantique che seguivano il «duo» di testa. In dirittura Pies, — sebbene sbilanciando al largo — resisteva a Negrier ed anche a Ethelson, tutti vicinissimi, ma fra Negrier ed Ethelson si infilava Romantique che proprio nel pressi del palo riusciva a risolvere a suo favore la gara.

*Ordine d'arrivo del Premio Po* (L. 600.000, m. 2100): 1. Romantique (conte G. F. Pallé), della Scuderia Duedigi; 2. Pies; 3. Negrier; 4. Ethelson; n. p. Dessiz, Ostilio, Astor, Abu Cinco, Barbin; squal. Elianto. Tempo al Km. 1'31"1/10; tot. V. 63, P. 37-51-21; A. 594; D. 249. Nelle altre corse successi di Apollo (2. Eretica, 3. Scaramigliano), Assuero (2. Nicolaski, Giumba (2. Gran Maltese, 3. Hafun), Geronimo (2. Ohlò, 3. Ecosia), Isocrate (2. Graf, 3. Boomalco), Samara (2. Lladoro), Sugar (2. Dendo, 3. Lavena).

Domani pomeriggio, alle 15, riunione di trotto imperniata sul Premio San Giuseppe (lire 700.000, m. 1800), una gara per velocisti in cui sono iscritti: Pies, Dessiz, Mister Wu, Elianto, Babylona, Abu Cinco, Romantique, Marina, Mazurpia, Globalina, Moleano, Muscoloso, Barbin, Eccius. Sono in programma altre sette corse.

e. r.

L'ex giocatore granata, trainer della Carrarese in stato di choc

## Una bottiglia scagliata in campo manda all'ospedale Bertoloni

**Sospesa la gara sul terreno del Pietrasanta - Le due squadre si trovavano sullo 0-0**

Pietrasanta, lunedì mattina.

La partita Pietrasanta-Carrarese è stata sospesa al 27' della ripresa, sul risultato di 0-0 in seguito a gravi incidenti. Carminati, spintosi all'attacco nel momento in cui gli azzurri carraresi stavano assediando la porta del Pietrasanta, è stato colpito duramente e atterrato da Consonni in piena area di rigore. Il giocatore rimaneva a terra stordito e dolorante, ma l'arbitro faceva tuttavia continuare il gioco: l'interruzione della partita si rendeva indispensabile un istante dopo perché tutti i giocatori si affollavano intorno al direttore di gara mentre anche l'allenatore Bertoloni e il massaggiatore della Carrarese entravano in campo.

L'intervento di questi ultimi

L'ex granata Bertoloni

evidentemente non era gradito ai giocatori del Pietrasanta e in particolare del Consonni, il quale affrontava Bertoloni e lo spingeva energicamente ai margini del campo, mentre fra gli atleti in campo nasceva una mischia. Anche fra il pubblico, composto da numerosi carraresi al seguito della propria squadra, si verificavano dei tafferugli; alcuni tifosi riuscivano a superare la rete di protezione, lanciando anche in campo bottigliette. Una di queste ha colpito al capo l'allenatore Bertoloni il quale ha dovuto essere trasportato all'ospedale di Pietrasanta. Qui i medici riscontravano al trainer della Carrarese (un noto ex giocatore del Torino) una forte contusione cranica, stato di choc traumatico e commozione cerebrale.

Finale Ligure-*Asti 1-0 — Un Asti senza idee nè vigore, si è fatto battere dal Finale, volenteroso ma di levatura modesta, al termine di una gara fiacca e deludente sotto il profilo tecnico. L'arbitro ha sorvolato su palo di «mani» del difensori piemontesi in area e ha convalidato il goal realizzato al 25' della ripresa da Bergalio in sospetta posizione di fuorigioco.

*Falck Arcore - Borgomanero 1-1 — Marcatori: 1° tempo: 39' Brioschi (F.A.); 2° tempo: Frigerio (F.A.) al 22'; Valaggia (B.) al 42'; Limonta (F.A.) autorete al 44'. Una partita bella ed equilibrata ed un giusto risultato di parità. Anche dal punto di vista tecnico, cosa assai rara a vedersi in questa partita, il gioco è stato piacevole.

# ULTIME NOTIZIE

**Preoccupazione a Washington**

## [illegible] può diventare [illegible] seconda Cuba?

**Nella piccola repubblica delle Antille (popolata da quattro milioni di negri, quasi tutti analfabeti) è in corso un'allarmante penetrazione comunista - Il potere è nelle mani del dittatore Duvalier, che ha studiato alla Sorbona ma crede agli stregoni**

(Nostro servizio particolare)

Washington, lunedì mattina.

Haiti potrebbe diventare presto una seconda Cuba? Il deputato repubblicano John Pillion è convinto che il pericolo esista ed ha fatto appello al Segretario di Stato, Dean Rusk, perché prepari tempestivamente un «piano d'azione» tale da impedire che i comunisti s'impadroniscano del potere nella repubblica caribica.

In realtà ad Haiti il fermento è serio e [illegible] elezioni presidenziali, che dovrebbero [illegible] [illegible] maggio prossimo, potrebbero contribuire a creare una situazione rivoluzionaria della quale comunisti e castristi non mancherebbero di approfittare. Pare che esperti cecoslovacchi siano arrivati di recente nell'isola e il deputato Pillion non nasconde il sospetto che essi siano l'avanguardia degli agenti sovietici destinati ad estendere la penetrazione [illegible] dal campo economico a quello politico e militare.

La Repubblica di Haiti, come noto, esercita la sua sovranità sulla metà occidentale dell'isola d'Hispaniola, mentre l'altra [illegible] si trova sotto la Repubblica dominicana. Purtroppo le condizioni economiche e sociali degli abitanti (per il 90% negri e mulatti) [illegible] di gran lunga inferiori a quelle di diversi paesi africani. [illegible] dice che il reddito medio pro capite è di circa [illegible] mila lire all'anno.

Purtroppo, la situazione continua a peggiorare e questo spiega perché il vescovo di Port-au-Prince, che è la [illegible]pitale, abbia detto un giorno: «Questo infelice Paese è abbandonato a se stesso, non solo dal resto del mondo, ma [illegible] da Dio!».

I dati che si raccolgono sono impressionanti: Haiti ha perduto per incuria negli ultimi trent'anni un terzo dei suoi ospedali, un quarto delle scuole e la metà delle autostrade. Tutte queste opere pubbliche erano state costruite dagli americani i quali avevano occupato l'isola per ragioni militari nel 1915 e vi [illegible] rimasti fino al [illegible].

Gli haitiani [illegible] circa 4 milioni, per il 90% analfabeti. Per ironia, questo Paese che sembra un Congo trapiantato nelle Antille, è il più antico degli stati negri indipendenti. Esso si guadagnò la libertà al principio del secolo scorso quando gli schiavi si ribellarono ai [illegible] di Napoleone. Oggi vive in condizioni forse peggiori d'allora, sotto una dittatura che non [illegible] nulla da invidiare per brutalità e corruzione a quelle di altri Paesi dell'America Latina.

Virtualmente, tutti i poteri sono nelle mani del Presidente François Duvalier, enigmatica figura d'intellettuale di colore, che ha studiato alla Sorbona e Harvard e che tuttavia crede nelle formule magiche degli stregoni. Egli mantiene l'ordine impiegando un suo esercito privato. Questi uomini, detti i «Tonton Macoutes», hanno una paga favolosa rispetto a quella dei braccianti haitiani: [illegible] mila lire al mese; inoltre arrotondano lo stipendio con estorsioni ai negozianti e agli uomini d'affari.

Gli Stati Uniti cercano da anni d'aiutare Haiti a rimettersi in piedi. L'anno scorso hanno versato aiuti per 7 milioni e 250 mila dollari, pari a circa 4 miliardi e mezzo di lire. Ma [illegible] si sa dove siano finiti. Sono spariti persino le armi (per 700 milioni di lire) date [illegible] Stati Uniti per equipaggiare un esercito regolare che sostituisca la brutale milizia personale di Duvalier.

Per queste ragioni il governo di Washington ha sospeso la concessione d'altri aiuti e Duvalier — per ritorsione — non ha esitato ad andare a bussare oltre-cortina.

Lo stesso Presidente Kennedy, nella sua conferenza stampa del 21 febbraio scorso disse: «La situazione ad Haiti è molto critica».

u. p.

**[illegible] contraddittorie sulla grave epidemia**

## Forse una quarantina di persone [illegible] contagiate dal tifo [illegible] Zermatt

**Le autorità parlano [illegible] due soli casi; altre persone sarebbero affette soltanto da febbre tifoidea - Secondo altre fonti: 15 malati di tifo certi, [illegible] probabili - Tutti i sospetti isolati in un ospedale [illegible] fortuna**

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, lunedì mattina.

*Notizie tuttora contraddittorie continuano a circolare sull'epidemia di tifo manifestatasi alla fine della scorsa settimana [illegible] centro turistico di Zermatt: secondo informazioni diffuse da alcune agenzie, i casi accertati sarebbero una quindicina, [illegible]tre numerose altre persone, una trentina, sarebbero state isolate essendo sospette di avere contratto la grave malattia.*

*Secondo notizie attinte direttamente presso le autorità sanitarie di Zermatt, la situazione sarebbe invece [illegible] preoccupante: infatti il dott. Piero Calpini, capo del servizio igienico per il cantone del Vallese, recatosi sul posto per svolgere un'inchiesta accurata, ha dichiarato di avere accertato finora soltanto due casi di tifo. Tutti gli altri ammalati soffrono invece di febbre tifoidea, che, come si sa, è una forma di tifo benigna.*

*Va tuttavia aggiunto che [illegible] sera sono giunte in Svizzera [illegible] notizie assai allarmanti dall'Inghilterra: il ministero della Sanità britannico ha diramato un comunicato in cui si annuncia che otto turisti inglesi si sono ammalati di tifo dopo avere trascorso un periodo di [illegible] a Zermatt.*

*Per evitare nuovi casi del grave morbo le autorità di Zermatt hanno adottato drastici provvedimenti profilattici. La scuola comunale di Zermatt è stata chiusa e [illegible] l'ausilio di personale della Croce Rossa svizzera essa è stata trasformata in ospedale per accogliere tutte le persone sospette di essere ammalate di tifo.*

*E' stata decretata ieri nei loro riguardi una quarantena di sette-dieci giorni. E' stato precisato, sempre da parte ufficiale, che tutti i sospetti hanno potuto essere isolati o trasportati negli ospedali di Sion o Visp, per cui può considerarsi come escluso un ulteriore diffondersi della malattia.*

*Sempre secondo notizie diffuse dalle autorità locali, non esisterebbe alcun pericolo di contagio per i settemila turisti che attualmente si trovano a Zermatt. E' stata altresì smentita la voce secondo cui sarebbe stata decisa, da un momento all'altro, di decretare [illegible] quarantena per tutte le persone che si trovano in [illegible] a Zermatt. In altre parole, non è stato posto alcun limite al movimento dei turisti.*

*In base ai primi risultati dell'inchiesta promossa [illegible] autorità sanitarie risulta che le prime persone ammalatesi di febbre tifoidea [illegible] [illegible] lavoratori stranieri. Per il momento non si hanno dati precisi sul focolaio della malattia. Comunque, è sicuro che il virus non si trova nè nell'acqua nè nel latte.*

**Luigi Fascetti**

### Altri [illegible] [illegible] di tifo segnalati in Inghilterra

Londra, lunedì mattina.

*Due nuovi casi di febbre tifoidea [illegible] [illegible] accertati a Cardiff. Come già per gli [illegible] [illegible] segnalati ieri, trattasi di persone le quali avevano trascorso alcuni giorni di vacanza a Zermatt, in Svizzera.*

*Il ministero inglese della Sanità, in un comunicato, invita quanti si siano recati in viaggio a Zermatt a farsi visitare da un medico; [illegible] aggiunge che tutti i malati sono stati isolati ma assicura che non c'è pericolo di infezione attraverso contatti fra persona e persona.*

*Poichè il periodo di incubazione del male dura due o tre settimane, occorrerà un po' di tempo perchè tutti i [illegible] siano conosciuti.*

### Kruscev in imbarazzo per l'invito [illegible]

MOSCA, lunedì mattina.

L'ambasciatore sovietico a Pechino, Stephen Chervonenko, è rientrato a Mosca per consultazioni in merito alla proposta cinese per un vertice russo-cinese.

Sembra che Chervonenko si trovi a Mosca già da diversi giorni. Non si sa però se egli si sia già incontrato con Kruscev prima della partenza del Premier per il Mar Nero.

[illegible] osservatori occidentali sono del parere che la proposta cinese abbia messo nell'imbarazzo Kruscev.

## L'imperatore d'Etiopia a Zurigo

Hailè Selassiè sorpreso dal fotografo mentre scende dall'auto davanti [illegible] [illegible] albergo di Losanna. L'imperatore d'Etiopia, durante la sosta al Cairo [illegible] [illegible] Svizzera, si è incontrato all'aeroporto col Premier Nasser (Telefoto)

**Paurosa sciagura presso Lodi**

## Due motociclisti piombano nelle acque di [illegible] canale

**Uno è morto annegato, l'altro è gravemente ferito - I due, tornando da una festa, non hanno scorto i cartelli indicanti una deviazione stradale - Sfondata una palizzata, [illegible] caduti dove prima esisteva un ponte, ora demolito**

Lodi, lunedì mattina.

(p. c.) Una motocicletta con a bordo due giovani è piombata [illegible] acque del canale Muzza dopo avere abbattuto due cavalletti e una palizzata in legno che [illegible] il transito su una [illegible]. Nel drammatico volo, uno dei motociclisti, Mario Mazzola, d'anni 18, residente alla cascina Canterana di Salerano al Lambro, è [illegible] annegato; [illegible], il guidatore, Alfredo [illegible] di anni 24, pure abitante a [illegible]rano, [illegible] in gravi condizioni all'ospedale di Lodi. Finora non sa della tragica fine dell'amico.

I due giovani poco dopo la mezzanotte di sabato, facevano ritorno [illegible] cascina Canterana provenienti da Brembio, dove avevano trascorso alcune ore in compagnia di amici. Arrivati alla frazione Muzza di Cornegliano Laudense, Alfredo Sarto, credendo di ripercorrere la stessa strada, [illegible] pratico [illegible] [illegible] imboccava a forte velocità la via principale del paese, sbarrata all'altezza del canale Muzza per i lavori di ricostruzione del ponte demolito giorni fa, perchè pericolante.

Il guidatore non si avvedeva di numerosi cartelli indicanti la deviazione. Abbattuto un cavalletto, la motocicletta con i due ragazzi strisciava per terra per un tratto di [illegible] metri, quindi urtava la palizzata, sfondandola, volando poi nel canale. L'acqua in quel punto non era molto profonda, raggiungeva i cinquanta centimetri: Alfredo Sarto riusciva a trovare la forza di rialzarsi e guadare parte dell'alveo, stramazzando sfinito e ferito su [illegible] [illegible] cumulo di rottami.

Il Mazzola [illegible], stordito per l'urto, era trascinato per una quarantina di metri dalla [illegible] vorticosa, finendo in un'ansa del canale, dove l'acqua formava un gigantesco gorgo. Il giovane disperatamente tentava di rimanere a galla, e le sue invocazioni erano udite da Anselmo Cigolini, Bruno Mondani e Alfredo Siboni, tutti ventenni, che tentavano, purtroppo inutilmente, di prestare aiuto al poveretto. La nebbia e l'oscurità non hanno permesso infatti di individuare immediatamente il luogo ove il ragazzo si trovava. Le invocazioni cessarono dopo qualche attimo e la zona ripiombò nel silenzio, mentre tutto il paese veniva messo in allarme.

Il parroco della Muzza, don Tommaso Dordoni, informato dell'incidente, organizzava i soccorsi e oltre duecento persone si dirigevano verso gli argini del canale per ritrovare il Mazzola, mentre Alfredo Sarto era trasportato d'urgenza all'ospedale di Lodi. La salma del Mazzola affiorava improvvisamente poco dopo l'una e Vittorio Ballarini, d'anni 25, uno dei soccorritori, riusciva a riportarla a riva. Un milite della polizia stradale tentava di praticare al giovane, il cui corpo era ancora caldo, la respirazione artificiale, ma ogni sforzo era vano.

Nella mattinata di ieri domenica, mentre i militi della Stradale erano ancora sul luogo dell'incidente per i rilievi, il parroco don Dordoni, mentre al volante di una «600» si dirigeva alla frazione Passerina per celebrare la Messa, rimaneva investito da una motocicletta condotta da Giuseppe Marazzi, d'anni 23, [illegible] sul sellino posteriore Rosolino Borsa d'anni 26, entrambi residenti a Secugnago.

Nel violento urto il Borsa, proiettato al suolo, riportava la frattura esposta della gamba destra ed un [illegible] «choc» traumatico. Il Marazzi, dopo essere stato soccorso dal sacerdote, è stato ricoverato all'ospedale di Lodi, ove guarirà in una ventina di giorni. Il parr[illegible] e il chierichetto Mario Bruschi, d'anni 10, che [illegible] sedeva accanto [illegible] uscìti incolumi dallo scontro, e sia pur [illegible] un notevole ritardo, hanno potuto raggiungere la frazione.

### Sgominata a Milano la «banda delle Abarth»

Milano, lunedì mattina.

(o. b.) La polizia [illegible] ha sgominato la «banda delle Abarth», una efficientissima organizzazione di ladri d'auto che rubavano quasi esclusivamente questo particolare tipo di macchina. Già da parecchie settimane, sul tavolo del dirigente della Mobile dott. Jovine, s'erano ammucchiate numerose denunce che avevano tutte, o quasi, un carattere comune: le auto rubate erano sempre dello stesso tipo. Le indagini, dopo vari appostamenti e sopralluoghi negli ambienti della malavita, avevano portato mercoledì scorso gli uomini della Mobile in una officina di proprietà del trentenne Fiorenzo Baroni, in via De Cristoforis 2.

I sospetti della polizia si rivelavano pienamente giustificati: tutte le auto rubate finivano in quel luogo. Il Baroni le smontava e coi pezzi ricavati «fabbricava» altre auto che poi i suoi «produttori» vendevano a Milano, Como, Varese. Per le targhe e i libretti di circolazione il Baroni acquistava [illegible] demolitori targhe e libretti di auto ormai distrutte, poi le applicava a quelle di sua produzione.

Il meccanico, subito fermato, è stato interrogato a lungo dalla Mobile, e così sono saltati fuori i nomi dei ladri di auto. Essi sono: Massimiliano Crespi, di 20 anni, Matteo Prata di 22, Vincenzo Cajazzo di 19, Vincenzo Vezzoli di 37 e Zeffiro [illegible] di 43. Tranne gli ultimi due (denunciati per ricettazione) gli altri sono stati tutti denunciati in stato di arresto per [illegible]lazione a delinquere e furto aggravato e continuato.

### Violento incendio domato in un castello di Manfredonia

Manfredonia, lunedì mattina.

Un violento incendio s'è improvvisamente sviluppato, per cause non ancora accertate, nella torre sud-est del castello svevo-angioino. Nei locali del torrione erano depositati materiale e attrezzature per uno stabilimento balneare.

Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Foggia. Le [illegible] [illegible] [illegible] estinte dopo alcune ore. I danni sono in corso di accertamento. Particolarmente sinistrato è rimasto il soffitto di [illegible] delle [illegible] della torre, che si fa risalire al Duecento. Il castello di Manfredonia è una delle più antiche fortezze della zona garganica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

**Agli altari la prima Beata di origine americana**

## L'elogio del Papa agli Stati Uniti per la morale [illegible] l'ordinamento sociale

**Egli ha riconfermato il suo impegno apostolico [illegible] tutti i popoli al di là ed al di sopra delle divisioni politiche**

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, [illegible] matt.

Giovanni XXIII ha colto la occasione fornitagli [illegible] proclamazione della prima Beata di nascita statunitense, per fare degli Stati Uniti, sotto il profilo della morale e dell'ordinamento sociale, un elogio amplissimo. Recatosi nel pomeriggio alle 17,30 in San Pietro per venerare la [illegible] Anna Elisabetta Bayley vedova Seton, proclamata Beata al mattino nella stessa Basilica con solenne cerimonia durante la quale era stata data lettura della relativa lettera apostolica in forma di breve, il Papa [illegible] rivolto ai duemila pellegrini giunti a Roma per la circostanza un [illegible] che il cardinale Spellman, arcivescovo di New York, si è incaricato di tradurre in lingua inglese, frase per frase.

«Negli Stati Uniti — ha [illegible]to il Papa — agli eroi delle più nobili imprese umane sono riservati in vita ed in morte acclamazioni e simpatia. Piace riconoscere che non minore attenzione, rispetto ed [illegible] vi riscuotono uomini e donne che si sono votati a Cristo, al Vangelo suo, alle attività di assistenza squisitamente evangelica ed anche [illegible] più [illegible] disciplina ascetica, nella [illegible] scenica fioritura degli ordini contemplativi. Cittadini americani hanno solcato i mari e i [illegible], compiuto imprese eccellenti, dato larga ospitalità e lavoro a [illegible] provenienti da ogni terra.

«L'America ha continuato a superare coraggiosamente, di epoca in epoca, le susseguentisi difficoltà e a dare alla sua legislazione — che discende dai principi della morale cristiana (soprattutto notevole è questo riconoscimento di Giovanni XXIII per quanti [illegible] racconti episodi nei rapporti Vaticano-[illegible] avevano voluto vedere più di quanto non volesse [illegible] la «Carità apostolica» di cui, al riguardo, ha parlato l'Osservatore Romano) — un contenuto sempre più rispondente [illegible] dignità della persona umana. Ci fa tanto conforto rendere tale testimonianza a quella illustre [illegible]ne, in augurio di ulteriore slancio di spirituali affermazioni».

Dopo il rito ed il discorso in San Pietro, Giovanni XXIII ha ricevuto nella sua [illegible]teca privata i cardinali intervenuti. Il decano, cardinale Eugenio Tisserant, a nome di tutti gli altri, gli ha presentato gli auguri per l'onomastico, che [illegible] domani, festività di San Giuseppe. Il ricevimento, ufficialmente, prendeva giustificazione da questa [illegible]nifestazione di voti, ma è stato lo stesso Pontefice a farlo uscire dai binari del convenevoli d'uso, per inserirvi una dichiarazione di notevole importanza.

Papa Roncalli certamente deve avere avvertito le critiche che da varie parti sono state formulate nei confronti [illegible] sua pastorale sollecitudine di [illegible]ribuire all'avvicinamento degli [illegible]ni, schierati [illegible] una parte e dall'altra degli opposti fronti politici. Ingenuità, utopia? Si era detto e scritto da alcune parti, e ieri sera, dinanzi ai cardinali, il Papa ha risposto (facendosi forte dell'esempio fornito da San Giuseppe che «parlò poco, ma visse intensamente, non sottraendosi ad alcuna responsabilità».

«Chi ha fede non trema — ha affermato Giovanni XXIII — non precipita gli eventi, non è di umor [illegible], [illegible] sgomenta il [illegible] prossimo. Questo particolare tratto della fisionomia spirituale di San Giuseppe ci è familiare e ci infonde coraggio. La serenità del nostro animo di umile Papa trae di qui continua ispirazione». «Tutti questi problemi vogliono essere [illegible] nella loro complessità, sì, ma prima di tutto alla luce di Dio. Noi fermamente crediamo all'azione di Dio nella coscienza dei singoli, alla sua [illegible] [illegible] storia: noi crediamo al suo [illegible].»

In due discorsi, così, il Papa ha dichiarato [illegible] il suo caldo elogio ai principi [illegible] reggono e guidano gli Stati Uniti e ha riaffermato il [illegible] «impegno apostolico» verso tutti i popoli, al di là e al di sopra delle divi[illegible] politiche.

**Filippo Pucci**

**Annegò in [illegible] canale la sua [illegible]**

## In Cassazione la saluzzese infanticida per vendetta

**Discordi le due sentenze di primo grado e d'appello**

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, lunedì mattina.

(e. m.) Tommasina Genre, la madre trentottenne di Saluzzo che annegò la figlioletta per un'assurda vendetta contro il marito (reo di non essere intervenuto in sua difesa in un litigio coi suoceri) finirà in manicomio criminale? Oggi la Corte di Cassazione si pronuncia sul penoso caso di Saluzzo, già oggetto di due discordanti sentenze: assoluzione in Assise di primo grado, assegnazione al manicomio giudiziale in Appello. Il 30 settembre 1960 la Genre, sposata ad un operaio di Saluzzo, dopo un violento alterco coi suoceri che convivevano con la coppia fuggì di casa sconvolta, recando con sè la piccola Fernanda che aveva da poco compiuto un anno. Vagò tutto il giorno ed a sera non rincasò. Nella notte, disperata, decise di morire con la figlioletta e si buttò in un canale stringendosi al petto la creatura. Al contatto con le gelide acque l'istinto di conservazione ebbe però il sopravvento: la donna riuscì a guadagnare la riva ma fu costretta ad abbandonare la piccola in balìa della corrente. La salma della povera Fernanda fu rinvenuta il mattino successivo.

Tommasina Genre fu processata all'Assise di Cuneo per omicidio volontario. Il perito psichiatra affermò che al momento del suo gesto era in stato di momentanea incoscienza, cioè sotto l'influsso di [illegible] «stato crepuscolare» ed [illegible]va agito come un automa, sotto una spinta inconscia. Secondo il perito, tuttavia, la Genre non doveva essere [illegible]siderata una alienata nel senso classico del termine. La difesa concesse affermò in aula tesi che valutava la probabilità che l'imputata avesse agito in stato di momentanea incoscienza ma non la certezza assoluta, ed assolse la Genre per insufficienza di prove. Ricorse il P. M., negando che la Genre avesse agito sotto l'impulso di un «raptus» momentaneo: essa era «una madre snaturata e vile che sa[peva] perchè la figlia [illegible] salvare la sua pelle».

La Corte d'Appello di Torino capovolse il primo giudizio dichiarando «non doversi procedere contro la Genre perchè totalmente inferma di mente e perciò non imputabile». Secondo la sentenza la donna era fuggita di casa dopo l'alterco coi suoceri adirata verso il [illegible] che non aveva preso le sue difese: ecco [illegible]ra maturare la folle idea di punire il consorte per il suo mancato intervento uccidendogli la creatura adorata. La Corte torinese ordinò pertanto l'internamento della Genre in un manicomio criminale per un periodo non inferiore a cinque anni, ma che potrebbe essere definitivo. Oggi la Suprema Corte esamina il ricorso proposto dall'avv. Gaola [illegible] Tonelli il quale sostiene che dal comportamento dell'infelice madre manca ogni intenzionalità: l'imputata dovrebbe tutt'al più rispondere a titolo di colpa.

n. m.

**Dopo tre anni di matrimonio**

## Anna Maria Caglio intenderebbe separarsi dal marito industriale

Roma, lunedì mattina.

*Dopo tre anni di vita coniugale tranquilla e priva di avvenimenti clamorosi, [illegible]namaria Moneta Caglio sembra sul punto di tornare alla ribalta della cronaca: intenderebbe infatti separarsi [illegible] marito. Sposatasi a Firenze l'11 maggio 1960 con l'imprenditore di Forte dei Marmi Mario Ricci, la giovane donna che per lunghi anni [illegible] stata la [illegible] del [illegible] moroso caso Montesi, [illegible] aveva potuto raggiunto la tranquillità familiare, che era stata tra l'altro consolidata e allietata dalla nascita di una bimba, Alessandra, venuta alla luce il [illegible] marzo 1961.*

*Secondo alcuni [illegible] amici, tuttavia, in questi ultimi tempi l'accordo tra i due coniugi sarebbe venuto e Anna Maria avrebbe deciso di rivolgersi a un legale fiorentino per chiedere al Tribunale la separazione dal marito.*

### Arrestato un «topo d'auto» in un circolo a Vigevano

Vigevano, lunedì mattina.

(g. r.) Il ventitreenne Camillo Lacchini abitante in via Oriana 13 della nostra città, è stato tratto in arresto dai carabinieri l'altra notte per furto aggravato essendo stato sorpreso da un socio del circolo «La famiglia vigiunina» accanto a un'auto posteggiata nel cortile della sede da cui era stata sottratta [illegible] radio a transistor infrangendo il cristallo d'una portiera. La vettura apparteneva all'assessore al turismo di Pavia rag. Luigi Colombo, residente in via Buozzi 8 a Vigevano, [illegible] [illegible] volta vittima d'analogo furto nello stesso luogo e della stessa auto. Sottoposto a [illegible] stringente interrogatorio, il giovane indicava il punto dove la refurtiva era stata nascosta, probabilmente da un complice e nel corso della notte in un cortile ad un centi[illegible] di metri dal circolo della «Famiglia Vigiunina» la radio veniva rinvenuta in un tombino dell'acquedotto.

### Due morti in [illegible] [illegible] precipitato presso Treviso

Treviso, lunedì mattina.

Due persone sono morte ieri pomeriggio in [illegible] sciagura aerea avvenuta [illegible] periferia di Treviso, in località Moncin. Si tratta del maresciallo pilota dell'Aeronautica militare Edgardo Samorini, di [illegible] anni, e dell'industriale Giovanni Pezzatta, di 47 anni, entrambi abitanti a Treviso.

La disgrazia è accaduta fulminea: un «G.46», appartenente all'aeroporto di Treviso e ai comandi del quale si trovava il Samorini — pilota esperto, [illegible] aveva al suo attivo migliaia di ore di volo — mentre sorvolava le campagne circostanti l'aeroporto di San Giuseppe, per cause non ancora accertate, è precipitato da una quota approssimativa di 300 metri, infilandosi di schianto in un campo. La morte dei due occupanti è stata istantanea.

Il procuratore della Repubblica dott. Trotta ha concesso il nulla osta per la rimozione delle salme, riservandosi di ri[illegible] domani sul posto della disgrazia assieme [illegible] commissione d'inchiesta la quale dovrà stabilire le [illegible] che hanno fatto precipitare l'apparecchio.

Dopo breve malattia, quello del [illegible] [illegible], ha chiuso la sua vita terrena di lavoro e di studio il

**Avv. Prof. Antonio [illegible]**

[illegible] Cuneo, 17 marzo 1963.

Il Presidente della Provincia di Cuneo, gli Assessori, i Consiglieri ed il Personale partecipano con dolore la scomparsa del chiarissimo

**Prof. Avv. Antonio [illegible]**

[illegible] Cuneo, 17 marzo 1963.

Il Comitato Direttivo Provinciale ed il Comitato Direttivo Cittadino del Partito Liberale Italiano di Cuneo [illegible]

**Prof. Avv. Antonio Motta**

[illegible] Cuneo, 17 marzo 1963.

Si associano gli amici: [illegible]

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Pistino**

Industriale [illegible]

di anni 79

[illegible] — Torino, 17 marzo 1963.

**Giovanni Pistino** — Torino, 17 marzo 1963.

**Giovanni Pistino** — Torino, 17 marzo 1963.

**Giovanni Pistino** — Torino, 17 marzo 1963.

**Cav. Michele Callo** — Torino, 17 marzo 1963.

**Cav. Michele Callo** — Torino, 17 marzo 1963.

**Cav. Michele Callo** — Torino, 17 marzo 1963.

**Bartolomeo Caviasso**

di anni 87

[illegible] — None di Pinerolo, 17 marzo 1963.

**Bartolomeo Caviasso (Barba Cit)** — None di Pinerolo, 17 marzo 1963.

**Maestro Primo Lazzarini** — Torino, 17 marzo 1963.

**Primo Lazzarini** — Torino, 17 marzo 1963.

**Maria Sesia Billeu** — Torino, 17 marzo 1963.

**Pietro Maestri** — Torino, 17 marzo 1963.

**Papà** — Torino, 17 marzo 1963.

**Giovanna Crosso ved. Cicogna** — Torino, 17 marzo 1963.

**Margherita Caranzano ved. Gamba** — Torino, 16 marzo 1963.

1957 — 1963

**Comm. Lucio Sogno** — Torino, 19 marzo 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Francesco Torre**

anni 81

[illegible] — Torino, il 18 marzo 1963.

**Papà** — Torino, 16 marzo 1963.

**Pietro Gamba**

Grande invalido di guerra

[illegible] — Torino, 16 marzo 1963.

**Carlo Raffa**

di anni 67

[illegible] — Torino, 17 marzo 1963.

**Mario Spada**

[illegible] — Aosta, 17 marzo 1963.

**Gaetano La Malfa**

[illegible] — Torino, 17 marzo 1963.

**Giacomo Prunotto**

[illegible] — Torino, 17 marzo 1963.

**Severo Demaria**

[illegible] — Torino, 18 marzo 1963.

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE [illegible]

Anno [illegible] Numero 65

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1300: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2700. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.000, [illegible] 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma [illegible] tel. [illegible] (15 linee)

# STAMPA SERA

Lunedì 18 - Martedì 19 Marzo 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. [illegible] (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 [illegible] largo N. Spinelli 5, telefono [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione



## Mobilitazione di mezzi per i malati di Zermatt

L'epidemia di [illegible] a Zermatt è affrontata [illegible] tutti i più moderni mezzi [illegible] cura e con una efficiente organizzazione. I malati sono trasportati in eli[illegible] per poterli ricoverare in ospedali particolarmente attrezzati [illegible] più breve tempo. Nella foto: [illegible] nosocomio [illegible] Sion alcuni infermi sono in arrivo (Telefoto)

(Vedere il servizio in quinta pagina)

L'oscura tragedia [illegible] una [illegible] famiglia di medici bolognesi

# La moglie del medico fermato morì dopo un'iniezione fattale dal marito

**Il dottore di fiducia [illegible] giovane signora, madre di tre figli, si è rifiutato di rilasciare [illegible] certificato di morte: egli stesso avrebbe dato l'avvio all'indagine della magistratura - Il sanitario sospettato è nipote del [illegible] [illegible] Augusto [illegible] all'Università di Bologna**

*Dal nostro corrispondente*

Bologna, lunedì sera.

*Il dott. Carlo Nigrisoli, membro di una delle più note famiglie di medici bolognesi, è [illegible] carcere da [illegible] di sera, in stato di fermo, per la morte improvvisa della [illegible] moglie, signora Ombretta Galeffi.*

*[illegible] clamorosa notizia [illegible] fermo del trentaottenne medico, figlio del primario chirurgo prof. Pietro e nipote [illegible] famoso prof. Bartolomeo Nigrisoli che [illegible] ad Augusto Murri nella cattedra dell'università di Bologna, è improvvisamente dilagata nella mattinata di ieri, ma già sabato, fra la generale incredulità e l'orientato [illegible]ticismo di quanti conoscevano l'illustre famiglia, [illegible] [illegible] levato qualche [illegible]o bisbiglio sulla misteriosa morte della signora.*

*Quando, fra i necrologi apparsi ieri mattina [illegible] stampa cittadina, quello della famiglia è risultato firmato soltanto dai tre figli della signora, [illegible] che il dottor Carlo figurasse per nulla, le voci hanno preso una giustificata consistenza. Ma anche questo sconcertante particolare [illegible] era sufficiente a far pensare che il caso potesse avere caratteri così drammatici, che il medico potesse già essere rinchiuso in carcere, gravato dall'orribile sospetto di avere ucciso la moglie. Nessun elemento induceva a credere che il [illegible] della famiglia Nigrisoli per la morte della signora appena trentaseienne potesse essere aggravato [illegible] cupa presenza di un «giallo».*

*I coniugi Nigrisoli conducevano una vita apparentemente tranquilla. Avevano tre figlioletti — Guido, Raffaella e Anna — a cui erano particolarmente legati. La [illegible] Ombretta nutriva un affetto tenerissimo per le [illegible] creature e [illegible] circuva [illegible] amorevole sensibilità. La donna, che aveva sposato una dozzina di anni fa il dott. Nigrisoli, [illegible] originaria di San Pietro in Bagni, [illegible] era figlia del pensionato Umberto Galeffi e della maestra elementare [illegible] Pazzi, che con [illegible] marito e i figli andava spessissimo a trovare. Improvvisamente, venerdì scorso, è avvenuta la tragedia: Ombretta Galeffi è morta [illegible] propria abitazione, all'interno dell'edificio che ospita la casa di [illegible] Nigrisoli.*

*Per [illegible] rigoroso riserbo che l'autorità giudiziaria mantiene [illegible] attorno alla oscura vicenda, ben poco sappiamo su quello che veramente è [illegible] quel venerdì pomeriggio. A quanto pare, la signora Ombretta è morta dopo un'iniezione che le sarebbe stata praticata dal marito: una puntura che non sappiamo ancora come il dott. Nigrisoli abbia giustificato, perché sembra che la moglie non seguisse in questi ultimi tempi nessuna cura per iniezioni. Il marito ha subito chiamato una barella della clinica adiacente [illegible] alla [illegible] abitazione, dicendo che la moglie stava male; ma quando la barella è rientrata nella clinica, la signora non dava più segni di vita.*

*Il medico di fiducia della donna, chiamato dopo il decesso, avrebbe rifiutato, a quanto pare, di sottoscrivere il certificato di morte; forse ha provveduto egli stesso a richiedere l'intervento dell'autorità giudiziaria.*

*Il magistrato [illegible] servizio, il [illegible] procuratore della Repubblica dottor Pierluigi Leone, ha iniziato immediatamente [illegible] le indagini, e nella stessa sera [illegible] venerdì ha disposto il fermo del dottor Nigrisoli e il [illegible] internamento nelle carceri giudiziarie di San Giovanni in [illegible]. Poiché il fermo è stato [illegible] [illegible]lidato allo scadere delle 48 ore, è evidente che [illegible] emersi indizi tali [illegible] giustificare l'azione del magistrato.*

*La procura della Repubblica, sollecitata anche dalla stessa famiglia Nigrisoli, [illegible] ordinato immediatamente un'autopsia presso l'Istituto di medicina legale della [illegible] stra università, che è stata eseguita dal prof. Manunza, ma il [illegible] esito naturalmente è coperto dal segreto istruttorio. Dopo l'autopsia è stata iniziata una perizia con esame istologico di laboratorio e tossicologico, che può richiedere fino a due [illegible] prima di dare risultati: e solo allora sarà possibile avere un esatto quadro medico sulla [illegible] [illegible] decesso della donna.*

*Ma il «fermo» del dott. Nigrisoli, che, a quanto pare, avrebbe tenuto uno sconcertante comportamento dopo la morte della moglie, rivela di per sé che gravi elementi in[illegible] sarebbero emersi contro il giovane medico bolognese, tanto da legittimare il suo fermo poche [illegible] dopo il tragico [illegible] e, [illegible] quattro [illegible] dopo, il prolungamento del provvedimento. Comunque, l'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria dovrà essere conclusa, in un senso o in un altro, nei prossimi giorni, perché è noto che un «fermo» non può [illegible] [illegible] prolungato [illegible] il limite di una settimana, trascorsa la quale il detenuto d[illegible] essere arrestato o posto [illegible] libertà.*

*La procura della Repubblica continua dunque alacremente [illegible] raccolta delle prove testimoniali che possano, in qualche modo, gettare luce sul [illegible].*

*Stamattina, alle 8,30, dopo l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria, si è svolto il funerale della signora Galeffi nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina in Strada Maggiore. La salma è stata fatta poi proseguire per Ravenna, dove sarà tumulata nella tomba della famiglia Nigrisoli.*

a. b.

A Bologna di prima mattina si sono svolti i funerali della signora Ombretta Galeffi in Nigrisoli in un'atmosfera particolarmente angosciata. Seguono il feretro i familiari; il marito è in stato di «fermo» (Telef.)

La conferenza inizia oggi a San José di Costarica

# Kennedy e sei «leaders» americani studiano misure contro Fidel Castro

**[illegible] Presidente, accompagnato da Rusk, giunto in volo nel primo pomeriggio - Alla riunione partecipano i Capi di Stato [illegible] Costarica, Guatemala, Honduras, Salvador, Nicaragua e Panama - All'esame alcuni provvedimenti per bloccare [illegible] penetrazione comunista nell'emisfero americano**

*Nostro servizio particolare*

Washington, lunedì sera.

Il presidente Kennedy è partito alle 13,45 (ora italiana) per San José di Costarica, dove incontrerà i capi di Stato di sei paesi dell'America centrale per uno studio dei mezzi più idonei a frenare la diffusione di agenti, armi, danaro e propaganda sovversiva da Cuba nel resto dell'emisfero occidentale. Kennedy ha trascorso il «week-end» a Palm Beach in Florida (dove è stato ieri a messa: portava una cravatta verde in omaggio all'Irlanda, poiché ricorreva la festa di San Patrizio). Lo accompagna e lo assiste nei colloqui con i presidenti di Costarica, Guatemala, Honduras, Salvador, Nicaragua e Panama, il segretario di Stato Dean Rusk.

La preoccupazione del governo [illegible] Washington per [illegible] penetrazione [illegible] nell'America latina è sottolineata dall'asserzione fatta la [illegible] settimana dal dipartimento di Stato secondo cui nel governo brasiliano [illegible] infiltrati elementi comunisti. Si apprende d'altro canto che Kennedy ha fatto sapere per telefono [illegible] ministro degli Esteri costaricano [illegible] [illegible] sterà a qualsiasi pressione intesa ad una nuova azione del[illegible] dell'organizzazione degli Stati americani contro Cuba. Vi è chi ha caldeggiato sanzioni diplomatiche ed [illegible]miche contro il regime di Castro, e la richiesta da parte della imminente conferenza di San José di una immediata [illegible] convocazione dei ministri degli Esteri dell'Osa (Organizzazione degli [illegible] americani) per la determinazione di queste sanzioni.

Secondo Kennedy scopo del convegno è un esame degli sforzi cooperativi centro-americani, per la accelerazione della integrazione economica nell'ambito della «alleanza per il progresso»: la questione cubana verrà in esame [illegible] alla luce delle contromisure atte a mettere freno alla [illegible] della sovversione. Gonzalo Facio, ambasciatore costaricano a Washington e presidente del Consiglio dell'organizzazione degli Stati americani, ha detto che gli Stati Uniti potrebbero incoraggiare una sollevazione [illegible]tro Castro, e ciò a quanto gli risulta le forze militari e la milizia di Cuba ne hanno abbastanza del regime; ma [illegible] aggiunto che, se egli prevede che [illegible] conferenza costaricana raccomanderà probabilmente sanzioni economiche o diplomatiche, non pensa che si suggerirà al momento attuale l'impiego [illegible] forza.

Tra i presidenti [illegible] primo a giungere a [illegible] [illegible] è stato quello del Guatemala, generale Miguel Ydigoras, uno dei principali fautori di una immediata iniziativa inter-americana contro Castro. Lo ha ricevuto il presidente Francisco Orlich, che poi [illegible] conferito non ufficialmente con i col[illegible] luoghi centro-americani. Oggi dopo l'arrivo di Kennedy, previ[illegible] per le 18,45 (ora italiana), si terrà un ricevimento pubblico.

[illegible] intanto tornato negli Stati Uniti Livingston Merchant, che è [illegible] in vari Paesi europei, compresa l'Italia, per esaminare [illegible] prospettive della progettata forza nucleare della Nato. Riferirà a Kennedy, [illegible] il Presidente rientrerà [illegible] [illegible] José, [illegible] ripartirà per l'Europa. All'arrivo a New York, sulla via di Washington, [illegible] detto di sentirsi «incoraggiato» dalle accoglienze fatte alle proposte americane a Roma, Bruxelles, Bonn e Londra. Ha trovato un interesse «generale e diffuso». Quanto [illegible] dichiarazione della Francia che si [illegible] non interessata al progetto, «non vi è necessità che i francesi aderiscano» [illegible] indugio all'idea: «Non avevo previsto — ha soggiunto — che tutti i 15 Paesi della Nato sarebbero stati interessati, almeno all'inizio».

Il [illegible] viaggio [illegible] solo avuto [illegible] scopo di vedere se esistesse una base per i negoziati, e una conclusione in proposito [illegible] potrà [illegible] raggiunta prima del [illegible] prossimo viaggio all'Aia, Atene e Ankara, ai primi di aprile. Negli ambienti [illegible]ricani si dice che i colloqui, in specie a Londra, hanno fatto [illegible] più progressi del previsto. Merchant riferirà a Kennedy, [illegible] [illegible] ancora, su [illegible] aspetti della questione: l'assegnazione [illegible] Comando della N[illegible] di forze nucleari nazionali, caldeggiata dalla Gran Bretagna, e la proposta americana di [illegible] flotta strategica di navi di [illegible]perficie e sommergibili [illegible] missili Polaris ed [illegible] di nazionalità mista.

Da autorevole fonte americana è stato definito «prematuro» quello che ha detto una stazione radio, secondo cui l'approvazione definitiva della forza multi-nazionale nucleare sarebbe in vista per il prossimo maggio. A quell'epoca si riunirà a Ottawa [illegible] Consiglio della Nato. [illegible] molte questioni da sistemare, si [illegible] a Washington.

Gli [illegible] Uniti attendono [illegible] Mosca [illegible] spiegazione formale sul sorvolo dell'Alaska da parte di due ricognitori sovietici, [illegible] il radar americano ha seguito per oltre mezz'ora sulla parte sud-occidentale dello Stato (anche i caccia «F-102» si sono levati, [illegible] [illegible] h[illegible] avvistato gli intrusi). [illegible]to è [illegible] presentata [illegible] Ministero degli Esteri sovietico una protesta nella quale si dice che gli Stati Uniti [illegible] attendono l'adozione [illegible] misure atte a impedire [illegible] ripetizione dell'incidente, avvenuto giovedì.

Marco Smith





## Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

A TORINO — L'ultima riunione della liquidazione di marzo presenta un'attività ridotta: il mercato, resistente in apertura, tende, a metà seduta, ad un cauto recupero, poggiando sul [illegible] contegno delle «[illegible]vetti», delle «Generali» e delle Vi[illegible].

In chiusura affiora qualche realizzo, che smorza il tono, [illegible] il quadro generale è caratterizzato da [illegible] diffusa resistenza.

Titoli di Stato e obbligazioni invariati.

Dopoborsa incolore.

Diritti: Risanamento 620.

Prima della seduta sono sistemati i riporti da [illegible] marzo a fine aprile: il costo del denaro bancario, rilevato dal comitato direttivo degli agenti di cambio, risulta del 7-7 ½ %.

Domani, festività di San Giuseppe, Borsa chiusa.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,30; dollaro canad. 575,60; franco svizzero 143,40; corona danese 89,90; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,60; fiorino oland. 172,45; franco belga 12,35; franco francese 126,60; sterlina G.B. 1738,10; marco germ. 155,30; scellino austriaco 24,04; escudo portoghese 21,45.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: [illegible]lina oro [illegible]; marengo svizzero 5500-5700; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 620-623; franco svizz. 143,75-144,75; franco francese 126-128,50; oro fino 705-715; argento 27-28.

A MILANO — Inizio di settimana equilibrato e gradualmente migliore. La sistemazione dei riporti è avvenuta con facilità e con [illegible] [illegible] abbondante. Qualche [illegible]copertura isolata ha provocato buone migliorie su alcuni valori, come Olivetti e Cementir. Il resto della quota ha registrato modeste migliorie, annullate in parte [illegible] ultime da realizzi. Ben tenuti i primari e le Generali, che toccano quota 125.100 per assestarsi al listino a 122.300. Ben tenuti anche i valori di Stato; stabili le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 82.300; Bastogi 2180; Finelettrica 1270; Finmare 531; Finsider 1300; Mitial 3000; Olm 5550; Invest 5300; La Centrale 11.345; Sviluppo 7080; Ass. Generali 122.300; Fond. Incend. 12.000; Assicur. Italiana 60.300; Ras 47.095; Toro 18.370; Toro privilegiata 6630.

Ferr. N. Ord. 1040.

Châtillon 3630; Cantoni 27.000; Olcese 1540; Cucirini C. C. 3900; De Angeli 4120; Castanai Seta 8910; Gavardo 3010; Lanificio Rossi 4300; Linif. e Canap. 549; Rossari e Varzi 35.700; Rotondi 45.000; Tosi 2530; Snia Viscosa ordinaria 4700; Snia Viscosa priv. 4720; Marzotto 1850; Un. Manifatture 80.000; Fisac 421.

Dalmine 2110; Italsider 1551; Metalli [illegible]; M. Amiata [illegible]; Montecatini 2201; Montepomi 718; Sielo 4300.

Bianchi 489; Fiat 2525; Fiat privil. 2022; Falk 7830; Trafilerie 1000; Olivetti pr. 4410; Westinghouse 1620; Nebiolo 923.

Sade 1050; Cieli 3000; Dinamo 3940; Edison 3640; Edison Volta 2010; Bresciana 2050; Sarda 3851; Valdarno 3768; Emiliana 1800; Subalpina 2225; Magneti Marelli 1484; Ercole Marelli 786; Orobia 3130; Romana Elettr. 2700; Sesa 1960; Sip 1300; Meridelettrica 2310; Sost 2810; Tecnomasio 3060; Tosi 2900; Terni 530; Unes 2251; Vizzola 3450.

Dist. Italiane 2360; Eridania 3515; Romana Zuccheri 346; Motta 30.000.

Anic 1835; Italgas 1043; Liquigas 218; Mira Lanza 36.150; Pibigas 106,50; Rumianca 2200; Larderello 2150; Saffa 8350; Carlo Erba 11.050.

Aedes 4200; Beni Stabili 1025; Immobiliare 1102; Risanamento 6475; Silos Genova 4800.

Cart. Burgo 21.500; C.I.g.a. 6900; Eternit 8595; Linoleum [illegible]50; Italcementi [illegible]; Cementir 6840; La Rinascente 879; Pirelli S.p.A. 4740; Pirelli e C. 6500; Condotte 784; Ceramiche Pozzi 904; Ledoga 11.600.

A GENOVA — Dopo una apertura mantenutasi al livelli di venerdì, le contrattazioni hanno messo in evidenza un denaro abbastanza riaplito negli interventi. Le preferenze convergono sui titoli di massa.

Alla compilazione del listino, vengono iscritti prezzi generalmente migliori.

Alcune quotazioni — Centrale 11.190; Generali 122.800; Ras 47.000; Meridionali 3180; Nai 15.350; Viscosa-ordinaria 4735; Viscosa privileg. 3860; Finsider 1321; Cabot 2253; Italsider 1553; Fiat ordinaria 2525; Fiat privilegiato 2030; Sip 1322; Tosi 2540.

A FIRENZE — Mercato più attivo, con discreti ricuperi sui valori e più larga base azionaria. Chiusura ai prezzi medi della seduta.

Alcuni prezzi — Bastogi 2180; Centrale 11.150; Fondiaria Vita 22.500; Fondiaria Incendio 11.750; Viscosa ordinaria 4700; Montecatini 2270; Fiat ordinaria 2530; Magona 1250; Valdarno 3768; Immobiliare 1102.

# L'amicizia

Se un amico ti chiede un favore faglielo, se te ne chiede un secondo faglielo, se te ne chiede un terzo non è un amico. Può darsi che ci sia del vero in questo aforisma, ed è probabilissimo che l'amico dimentichi i due favori ricevuti e divenga acerrimo nemico per il terzo che gli è stato negato, perché anche in questo campo le reazioni sono personalissime. Ma Diogene Laerzio, quando era a corto di quattrini, cioè spesso, diceva che li avrebbe *ridomandati*, si badi, non *domandati*, ai suoi amici.

Siamo sulla strada dell'ottimismo, facciamoci quattro passi. Racconta Cicerone che di fronte ai consoli romani, i quali, condannato Tiberio Gracco, tendevano a perseguire i suoi amici più fedeli, Caio Blosio, uno di questi, alla domanda di Lelio: — Fin dove lo avreste obbedito? — rispose:

— [illegible] tutto.

— Anche se vi avesse [illegible] nato di appiccare il fuoco ai nostri templi?

— Non me lo chiese mai.

— Ma se ve lo avesse chiesto?

— Avrei obbedito.

Continuiamo la passeggiata lungo il viale dell'ottimismo. Eudamida aveva a Corinto due amici, entrambi ricchi, Areteo e Carisseno. Eudamida era povero. Redasse il proprio testamento così: «Lascio a Areteo l'obbligo di mantenere e assistere in vecchiaia mia madre. Incarico Carisseno di dar marito a mia figlia dotandola meglio che potrà. Se l'uno dei due dovesse morire, il sopravvissuto si accollerà i doveri [illegible] l'altro». I due eredi accettarono i carichi testamentari. Carisseno morì cinque giorni dopo Eudamida, e Areteo mantenne e assistè in vecchiaia la madre di questi, e diede in dote alla figlia di lui la medesima cifra che [illegible] segnò alla propria quando entrambe andarono a nozze. Ci leviamo il cappello di fronte a queste ombre, prima [illegible] dal viale dell'ottimismo?

Non ci si dica che pinchiamo alla doccia scozzese. Fra uomini di eccezione non si radica che una amicizia eccezionale. Vediamo un po' un personaggio d'eccezione: Robespierre. Al [illegible] amico più caro, rimasto vedovo e disperato, scrive delicatamente: «Se la certezza [illegible] avere un [illegible] nelle ore di sventura che possono abbattere un [illegible] come il tuo, se la certezza, ripeto, di avere la [illegible] amicizia fedele può portarti qualche consolazione, io te la offro. Ti amo più che mai e fino alla [illegible] [illegible] oggi sono te stesso». Parole degne [illegible] uomini leggendari. La lettera era diretta a Danton, che un anno dopo veniva ghigliottinato per volere di Robespierre.

Quanto, e quanto variamente si scrisse dell'amicizia tutti sanno e possono immaginare. Vediamone qualche definizione, scegliendo fior da fiore. Cominciamo con un epigramma: «Trova un amico e troverai un tesoro - dice la Bibbia, e son parole d'oro. - Peraltro meglio dirai [illegible] dici - trova un tesoro e troverai gli amici». Può darsi vi sia del vero anche qui, ma potrebbe darsi non avesse torto quel tale che ragionava altrimenti. [illegible]: «L'amicizia è il [illegible] bene del mondo, e chi trova un amico [illegible] un tesoro. Ma chi diventa ricco perde gli [illegible] e li perde anche chi diventa povero. O com'è questa storia?».

Saremmo propensi a accordare [illegible] voto di fiducia a Tristan Bernard, che scrisse: «Il vero amico è colui al quale non abbiamo nulla da dire: egli [illegible] la nostra misantropia e il [illegible] bisogno di socievolezza». Aggiungeremmo però come riserva la massima di La Rochefoucauld: «Nelle disgrazie dei nostri [illegible] più cari troviamo sempre qualcosa che non ci dispiace». A meno che non si preferisca accettare integralmente la definizione di Hubard: «Un amico è un uomo che ci conosce a fondo, e nonostante tutto ci vuol bene». Qui siamo d'accordo.

Potremmo continuare e elencar definizioni dell'amicizia [illegible] o risalire a quella che legò Achille a Patroclo [illegible] su di essa, [illegible] preferiremo sorvolare.

C'è [illegible] sostiene che un uomo non può avere che un amico, e avvalora l'asserzione chiedendo: — Se Tizio avesse due amici e ad uno di essi giovasse il sapere un segreto confidato a Tizio dall'altro, come si regolerebbe Tizio? — E se ci fosse in ballo una croce [illegible] cavaliere, una sola, a quale dei due, se entrambi meritevoli, verrebbe assegnata da Tizio? E colui che non la ricevesse, ingrinirebbe il rospo?

Il fatto è che [illegible] plurime sono generalmente spicciole, e si possono catalogare variamente, perché di un amico si apprezza lo spirito, di [illegible] altro il coraggio, di un terzo la generosità, di un quarto la bontà, [illegible] un quinto la giovialità. Non [illegible] ceva Orazio: «Finché avrò l'uso della ragione nulla per me [illegible] paragonabile a un gioviale amico»?

Se [illegible] amico è triste vai da lui, si dice, ma se è allegro aspetta che ti inviti. Tuttavia, nelle *Notti* di De Musset ognuno può leggere che nelle ore tristi egli non trovò conforto che nella solitudine e, aggiungiamo, nell'assenzio.

Cicerone afferma che un'amicizia non può avere solide basi che nella [illegible] dell'età e dello spirito. Sarà vero. E che ne facciamo delle amicizie *nate sui banchi della scuola*? Rivediamone le bucce. Tizio e Caio furono compagni di banco in ginnasio e in liceo, e per otto anni, durante l'evolversi dell'adolescenza, maturò fra loro un'amicizia ineguagliabile. Tre lustri sono trascorsi dal loro ultimo incontro. Tizio ha ora [illegible] posizione solida in un sano ambiente di lavoro. Caio l'ha altrettanto solida in un altro sano ambiente di lavoro, e capita nella città dove Tizio risiede. Va a visitarlo in ufficio. Vede di fronte a sé un uomo che nulla ha conservato della dolcezza dell'adolescente. Anzi, il novanta per cento delle volte lo trova impacciato, quasi fasciato spiritualmente di diffidenza. E infatti Caio si va chiedendo: «Che vorrà da me? Per essersi ricordato degli anni del liceo deve esser [illegible] pasticci. Alla larga». Da quell'incontro, nel quale avrebbe potuto rifiorire da vecchie radici [illegible] sana amicizia, non scaturiranno che sensazioni equivoche, avvelenate dalla diffidenza, e dalla reciproca freddezza.

Forse ci si attenderebbero due parole sull'amicizia fraterna fra un uomo e una donna. De Croisset scrisse in proposito questa battuta: «Le donne trovano nell'amicizia una temperatura troppo bassa, e temono di buscarsi un raffreddore».

Quanto dura un'amicizia? Forse pochi anni, forse una generazione, forse tutta la vita.

Dal canto nostro, [illegible] non crediamo nell'amicizia non avremmo più ragione di vivere.

**Guido Rupignié**

*Una storia sentimentale che è difficile abbia un lieto fine*

# Dalida vorrebbe risposare l'ex marito Lucien Morisse?

**Un duello tra la vistosa bellezza della nota cantante [illegible] il luminoso timido sorriso di [illegible] giovane attrice che discende dalla famiglia di Robespierre - Una storia d'amore presto iniziata e presto finita [illegible] un pittore polacco bello [illegible] [illegible] vichingo**

*Nostro servizio particolare*

Parigi, lunedì [illegible].

*Due straordinarie e contraddittorie notizie (straordinarie per il mondo [illegible] divi) corrono in questi giorni per Parigi: la prima è che la cantante italo-egiziana Dalida sarebbe sul punto di risposare il suo ex-marito Lucien Morisse dal quale [illegible] recentemente divorziato. La seconda è che lo stesso [illegible] cien Morisse (direttore a Parigi dei programmi di Europa 1), starebbe invece per convolare a giuste nozze con l'attrice Agata Arma. Dalla piccola inchiesta che è stata fatta risulterebbe che la seconda informazione è quella esatta. E tutti se ne rallegrano fuorché [illegible] la quale, alle sempre più insistenti voci [illegible] matrimonio del suo ex-marito, reagisce dicendo che quella è un'unione assolutamente impossibile, per non dire addirittura impensabile. Ella pare pronta a... perdonare all'ex-marito il dolore che gli procurò (e l'errore commesso) abbandonandolo quattro [illegible] dopo averlo sposato, per seguire l'irresistibile pittore polacco Jean Sobieski.*

*Circa un [illegible] e mezzo fa, nel [illegible] dell'estate, mentre Dalida cantava sulla Costa Azzurra e precisamente a Cannes, le venne una sera presentato un suo fervido ammiratore, un bellissimo giovane, alto e slanciato, biondo, con un volto fiero da antico Vichingo. La prestanza del giovane pittore fece una grande impressione sulla cantante. In un momento ella dimenticò ciò che doveva a suo marito, l'aiuto che egli le [illegible] dato quando arrivò a Parigi poverissima e sconosciuta, il divorzio ch'egli, per lei, aveva fatto, da una moglie affezionata e fedele...*

*Jean Morisse, dopo averla fatta studiare con molta serietà e molto impegno, era riuscito [illegible] imporla alla radio, poi, nei più famosi [illegible] sic-halls di Parigi. La giovane vedette, consigliata e sostenuta dal talento e dalla fede del marito, divenne celebre, riuscendo a realizzare in brevissimo tempo ingenti guadagni. Tutto ciò scomparve come per incanto dal ricordo e dalla [illegible] di [illegible] lida. Innamoratissima del giovane polacco ella non esitò a mostrarsi sempre più spesso accanto a lui in tutti i paesi e in tutti i locali alla moda. Egli divenne il suo cavalier servente. Furono [illegible] sti strettamente abbracciati sulla Cannebière a Marsiglia, a Cannes, a Deauville. Finché un giorno avvenne l'inevitabile: un amico, il solito amico, mise [illegible] guardia Morisse. Fu così che, non molto tempo dopo il matrimonio, Lucien [illegible] chiese il [illegible] vorzio anche da Dalida.*

*Dopo lo scioglimento del vincolo [illegible] egli adottò, tuttavia, nei confronti dell'ex-moglie, un comportamento generoso ed elegante. Con la [illegible] autorità nell'ambiente egli avrebbe potuto rendere difficile la vita di Dalida, ostacolarne [illegible] carriera, avrebbe potuto influire sui cari direttori [illegible] spettacoli e della stessa radio francese per renderla meno accetta e gradita. [illegible] egli [illegible] astenne dal ricorrere a mezzi indegni di un gentiluomo. Tuttavia i successi di Dalida incominciarono a diminuire di intensità. [illegible] vendita [illegible] dischi [illegible] sue canzoni ne subì un contraccolpo, e in pochi mesi ella venne a trovarsi in difficoltà artistiche e professionali; [illegible] fu più facile trovare scritture nella provincia francese e all'estero che nei consueti music-halls di Parigi. E in quell'occasione ci fu chi [illegible] se che la sua carriera, pur non essendo finita, era certamente compromessa.*

*A queste difficoltà se ne aggiunsero altre, assai dolorose, di carattere sentimentale. Il bellissimo Jean Sobieski si allontanò da lei, a poco a poco. Tutto [illegible] spiega, in parte come Dalida oggi sia pronta a passare un colpo di spugna sul triste passato per ricominciare da capo. Ella forse nel profondo [illegible] [illegible] [illegible] pienamente quale tesoro fosse [illegible] lei la devozione affettuosa [illegible] [illegible]. Ma Morisse non si trova nelle medesime disposizioni sentimentali. Dopo aver sofferto per il suo secondo divorzio, egli [illegible] è infine ripreso. E com'era facile [illegible] succedesse, poco tempo fa ha incontrato una simpatica attrice, una graziosa giovinetta dal luminoso sorriso e dai fluenti capelli rossi, Agata Arma, [illegible] è riuscita a fargli dimenticare le delusioni del passato. Particolarità veramente eccezionale: Agata discende dalla famiglia [illegible] Robespierre. Il nonno materno [illegible] fanciulla era pronipote dell'Incorruttibile. In [illegible] della giovane attrice [illegible] conservano gelosamente due cimeli [illegible] grande rivoluzionario: il suo orologio d'oro e la sua tabacchiera d'argento.*

*[illegible] futura signora Morisse (poiché è certo, dicono gli amici, che i due innamorati [illegible] non molto si sposeranno) sa quanto sia difficile per una coppia di artisti raggiungere una felicità durevole; per questo [illegible] giovane attrice si ribella quando Morisse parla di voler fare [illegible] [illegible] una grande vedette del cinema. Ella non desidera che di vivere [illegible] vita infatti e serena accanto all'uomo già provato dall'amore avventuroso e doloroso, e che [illegible] forse soltanto la pace degli affetti quieti e comuni.*

**e. l.**

I tempi felici [illegible] passati ed è vano rimpiangerli e inseguirli. Ecco Dalida ed il marito nei mesi della loro troppo breve unione

## LE VACANZE SONO FINITE

Le vacanze per Nadia Gray sono finite: qui è ritratta all'arrivo a Roma reduce da un soggiorno a Nizza

### L'IMPRESSIONANTE DELITTO DI PONTEDERA

# Voleva sposare un'altra giovane il colono che ha annegato la fidanzata

**Mario Scuotto ha trasferito nella realtà la trama del romanzo sceneggiato «Una tragedia americana», trasmesso pochi mesi fa dalla televisione - Dopo la confessione egli [illegible] difende affermando che [illegible] è trattato di [illegible] e semplice disgrazia; ammette, però, [illegible] [illegible] [illegible] fatto nulla per salvare la ragazza**

*Dal nostro corrispondente*

Pontedera, lunedì sera.

Mario Scuotto, [illegible] colono ventottenne nativo [illegible] Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino) ma abitante a Bientina con la famiglia, ha trasferito nella realtà la trama [illegible] romanzo sceneggiato «Una tragedia americana», trasmesso dalla TV pochi mesi fa: per sposare un'altra [illegible] di Santa [illegible] al Monte ha [illegible] [illegible] giovane che aveva sedotto, e [illegible] la quale stava per avere [illegible] figlio.

Insieme alla famiglia lo Scuotto era giunto a Bientina quattro anni fa per coltivare un podere in località «Quattro Strade», dove qualche tempo prima era arrivata anche un'altra famiglia, pure della provincia di Avellino, quella di Mafalda Capobianco, una ragazza [illegible] 27 anni. Mario Scuotto corteggiò la giovane e poi si fidanzò con lei nel dicembre del 1961, promettendole di sposarla: riuscì a sedurla. Ad un certo momento la ragazza venne a trovarsi in stato interessante e lo disse [illegible] fidanzato, esortandolo a regolarizzare [illegible] posizione; ma lo Scuotto nel frattempo aveva [illegible] le sue attenzioni [illegible] a un'altra giovane, più ricca di Mafalda e provvista anche [illegible] [illegible] certo «charme» cittadino.

Il 1° dicembre 1962 [illegible] da Capobianco [illegible] di casa portando [illegible] [illegible] sé duecentomila lire e dicendo al congiunti che [illegible] sarebbe recata a Pontedera [illegible] visitare un'amica; da quel giorno però più nessuno la vide [illegible]; la sua bicicletta fu rinvenuta dopo diverso tempo lungo il canale Usciana, sulla via Francesca, e il suo cadavere venne rigettato [illegible] acque a riva [illegible] tre mesi dopo, esattamente venerdì scorso, in stato di avanzata putrefazione, sotto il ponte di Fornacette.

I carabinieri, che durante tutto questo periodo avevano già avuto dei sospetti nei riguardi dello Scuotto, lo fecero tornare in caserma e l'interrogarono [illegible] nuovo: posto [illegible] fronte a serrate e valide contestazioni, il giovane alla fine crollò e non riuscì a [illegible] molto a lungo [illegible] colpa di cui si [illegible] macchiato. Egli ha narrato i rapporti intimi contratti fin [illegible] dicembre [illegible] con la Capobianco, che [illegible] maggio dell'anno scorso [illegible] aveva rivelato di [illegible] incinta: ella insisteva per essere sposata e lui cercò di calmarla, assicurandola che l'avrebbe fatto al più presto e l'avrebbe portata a vivere fuori della zona al momento opportuno. Alla [illegible] di novembre il giovane [illegible] alla fidanzata di prendere da casa più denaro che poteva e le fissò un appuntamento lungo il torrente Usciana; qui giunti le fece [illegible] la bicicletta e salire sul sellino posteriore della sua motoretta, [illegible] rigendosi [illegible] Bientina, ma [illegible] fermarono [illegible] ponte in ferro che scavalca l'emissario [illegible] discutere. Si sedettero sul parapetto [illegible] [illegible] discutevano, sorse un alterco più forte, durante il quale lo Scuotto in uno scatto d'ira dette una spinta alla ragazza che perse l'equilibrio e precipitò nell'acqua sottostante in quel punto molto profonda. Il colono afferma di non aver gettato di sotto la Capobianco volontariamente, ma che si è trattato di una pura e semplice disgrazia. Ammette però di non aver fatto nulla per portarle il minimo aiuto; si limitò a scappare e non raccontò a nessuno l'accaduto.

Lo Scuotto ha aggiunto che quella sera, dopo aver visto cader giù la ragazza, [illegible] a far visita all'altra giovane, cui era sentimentalmente legato, rimanendo [illegible] lei diverse ore, poi tornò a casa dopo essersi fermato a bere qualcosa in un bar. Non riuscì a dormire e così gli accadde per [illegible] notti [illegible] cessive: poi, placatosi il rimorso, [illegible] ripreso le abitudini di tutti i giorni: «Credevo — ha aggiunto [illegible] — che Mafalda fosse riuscita a salvarsi e per la vergogna se ne fosse [illegible] lontana [illegible] [illegible] dare più [illegible] di sé».

**g. c.**

### Svaligiata a Locarno [illegible] villa d'un milanese

Locarno, lunedì sera.

(a. c.) Ignoti hanno svaligiato il villino collinare di proprietà di un industriale milanese che ha voluto mantenere l'incognito: i ladri, che si [illegible] soffermati probabilmente per un'intera notte banchettando e dando fondo a bottiglie di liquori e vini pregiati, hanno sottratto tutto quanto c'era di asportabile per un valore che si aggira sul milione e mezzo [illegible] lire.

## OROSCOPO DI [illegible]

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, sestile a Nettuno, trigono con Plutone. Tutto si accomoderà e diventerà bello. La Provvidenza vigila per darvi pace e riccu[illegible]o. Affari in via di risoluzione. Degli accordi intelligenti verranno presi assai presto. Incertezza per una questione di lavoro. Salute discreta, da rafforzare. Tipi: Capricorno, Vergine e Toro.

Capricorno - *Lavoro:* molti sforzi nel lavoro, ma demolirete gli ostacoli all'ultimo istante. Non date credito a chi vi promette troppo. - *Vita affettiva:* dichiarazione improvvisa che vi lascerà perplessi e poco convinti. Tuttavia pensateci e riflettete. - *Salute:* stanchezza nervosa. Riposo, almeno per una sera.

Vergine - *Lavoro:* novità buone che prometteno denaro fuori programma. Negli affari sarà bene dimostrare più diplomazia che abilità. - *Vita affettiva:* nervosismo da controllare. Precipitazioni in campo sentimentale che rischiano delle brusche fermate. - *Salute:* le pratiche sportive sono particolarmente consigliate, se volete migliorare lo stato generale fisico.

Toro - *Lavoro:* cadranno gli ostacoli e potrete finalmente realizzare un vostro progetto. Aiuto inaspettato da due uomini biondi. - *Vita affettiva:* disturbo che sarà come un fuoco di paglia. Controllate le parole e cercate di non portare rancori. - *Salute:* alimentazione poco adatta al vostro organismo obbligherà a cure mediche. Comunque non sarà nulla di serio.

Pronostici per l'Ariete: in qualsiasi questione sarà meglio parlare che scrivere e la vostra presenza favorirà l'intesa. Gemelli: saranno utili ed efficaci due proposte che vi faranno in mattinata. Cancro: le idee che avrete in mattinata dovranno essere elaborate al più presto e attuate, soprattutto se volete cambiare attività di lavoro. Leone: l'influsso saturniano vi farà avere soddisfazioni; saranno facilitate molte cose. Sarà necessario un chiarimento in campo affettivo. Bilancia: particolare modo di vedere e di sentire che ostacolerà un appuntamento. La franchezza a volte è pericolosa. Scorpione: vi sarà molto cammino da fare: economizzate le vostre energie fisiche e morali per poter sfruttare epoche migliori. Sagittario: la fortuna vostra è ritardata dalla troppa foscosità. Comunque il tempo per modificarvi e riprendervi è ancora a vostra disposizione. Acquario: fatevi presentare da persona eloquente e capace di suggestionare, se volete essere accolti con conclusioni rapide. Pesci: le vostre iniziative sono ottime, ma dovrete organizzare con più originalità. Così facendo otterrete [illegible] [illegible].

**T. [illegible]**

### NEGLI STATI UNITI

# Misteriosa morte [illegible] [illegible] membri di una famiglia

New York, lunedì sera.

La polizia americana è alle prese con un misterioso [illegible] di morte collettiva che ha pochi precedenti: i membri d'una intera famiglia — padre, madre, e i loro sette figli di età dai sei mesi agli otto anni — sono stati trovati cadaveri in diverse parti della loro [illegible] [illegible] a due piani isolata [illegible] neve, a Mobridge (Dakota del Sud).

I cadaveri dei [illegible] bambini più piccoli erano nelle loro culle, tutti gli altri giacevano sul pavimento e nei letti, nei loro vestiti da notte. Nella [illegible] non si è trovata traccia di violenza, né di gas tossici, né di veleni. L'impianto [illegible] riscaldamento funzionava regolarmente.

Sino a questo momento non [illegible] è potuta effettuare l'autopsia su alcuna delle salme in quanto le strade che conducono alla casa dove si è svolta [illegible] misteriosa vicenda sono coperte da uno spesso strato di neve, che dovrà essere rimosso prima che un autofurgone [illegible] portare nella città [illegible] vicina, Aberdeen, le [illegible] delle vittime.

La scoperta della tragedia è avvenuta sabato sera, quando un [illegible] degli Zephier, secondo quanto [illegible] riferito [illegible] sceriffo della contea, Theodore Diebert, si è recato nella loro abitazione per una commissione. La morte della famiglia sembra risalire a circa nove ore prima della scoperta.

Nessuno dei conoscenti degli Zephier, interrogato dalla polizia, ricorda di aver ricevuto telefonate di aiuto da parte dei coniugi. Lo sceriffo Diebert ha dichiarato che l'ipotesi di un suicidio collettivo mediante avvelenamento è da scartare, in quanto [illegible] è stato trovato alcun veleno nell'abitazione, né, secondo i conoscenti delle vittime, sussistevano i motivi per un gesto simile.

L'ipotesi immediata, in [illegible] canza di ogni traccia di violenza, e cioè quella dell'asfissia è stata lasciata in sospeso dalle autorità inquirenti, in quanto gli impianti [illegible] cucina e per il riscaldamento [illegible] [illegible] tracce [illegible] cattivo funzionamento [illegible] [illegible] si è detto, è [illegible] rinvenuta traccia di [illegible] tossici nella casa.

Anche l'ipotesi di avvelenamento collettivo è dubbia. Campioni dei cibi e bevande trovati in casa sono stati prelevati per l'esame chimico. Ma anche in questo caso non ci si riesce a spiegare come possa essere accaduto che i genitori, che pure sono [illegible] trovati lontano dai rispettivi letti, [illegible] abbiano avuto il tempo e la forza di chiamare un [illegible] per telefono ai primi sintomi dell'avvelenamento.

La protezione degli uccelli, nuova passione

# I ragazzi inglesi non rubano più i nidi

**Eminenti personalità e uomini di tutte le categorie sociali [illegible] interessati a questo «hobby» Le [illegible] degli ossifragi costano care: 170 mila lire**

*Nostro servizio particolare*

Londra, lunedì [illegible].

Nel Regno Unito molti credono che il programma che la B.B.C. (la radio-televisione inglese) [illegible] alla natura, abbia una notevole parte nell'aver fatto amare ed osservare gli uccelli a milioni di radio e telespettatori. Fra la folta schiera di dilettanti ornitologi adesso si [illegible] accanto a nomi di eminenti personalità, come il Duca di Edimburgo, una gran quantità di [illegible] e di addetti a lavori pesanti, come camionisti. E queste persone non si limitano a nascondersi [illegible] i cespugli per riuscire a dare un'occhiata ai loro volatili preferiti: ma si dedicano a compiti più ambiziosi ed impegnativi. Alcuni si divertono a trascorrere i loro giorni di festa in fari solitari, aspettando al varco gli uccelli esalisti e mettendo [illegible] d'alluminio intorno alle loro zampe. Altri si recano durante i giorni festivi in remote isole scozzesi, per studiare gli uccelli marini. Altri ancora vanno sul mare a bordo di battelli che hanno compiti meteorologici, allo scopo di rilevare la rotta che seguono gli uccelli durante le loro migrazioni. E non [illegible] quelli che cercano di contarli.

In Inghilterra ammontano a diversi milioni i volatili che apprendano, sia d'estate che d'inverno. Quattrocentoquarantatré differenti tipi di uccelli si contarono almeno qui una volta. Trenta nuovi uccelli sono stati visti per la prima volta dal tempo della guerra. Ma questo non significa che adesso si dirigano verso le sponde inglesi un maggior [illegible] di uccelli. Piuttosto vuol dire che una maggiore quantità di persone [illegible] no s'intende di volatili [illegible] almeno conosce bene i volatili preferiti e si prende la briga di contarli.

A che cosa si [illegible] questo inopinato boom riguardo agli uccelli? James Fisher, che è un esperto della televisione in tale campo, afferma che il fenomeno è dovuto al fatto che «si tratta di un divertimento che il dilettante può godersi fin da principio». Fisher è pieno di [illegible] per il diligente, accurato lavoro eseguito dall'esercito — diciamo così — degli ausiliari.

Anche gli scolari, un tempo grandi ladri di nidi, adesso aiutano. Il loro [illegible] di osservatori di volatili è ora incanalato verso l'obiettivo d'accertare [illegible] o quando gli uccelli costruiscono i loro nidi, quante uova depongono, quante ne covano, e così via. Ma per quale [illegible] il solito uomo-della-strada si dedica allo svago di osservare gli uccelli?

Forse il più conosciuto dilettante, appassionato di volatili è il Maresciallo di Campo Lord Alanbrooke. Egli, al pari di molti altri, ha dichiarato di non riuscire a puntualizzare l'attrazione che esercitano gli uccelli: «un indescrivibile fascino» è la frase che egli usa.

Però non tutti considerano l'attuale boom [illegible] tendenza da lodare e da incoraggiare. Il direttore generale della Conservazione della Natura, Mr. [illegible] Nicholson ritiene che «i dilettanti stiano mettendo troppo a soqquadro i luoghi dove i rari uccelli inglesi prolificano. Il disordine nasce dal fatto che gli appassionati desiderano [illegible] gli uccelli veramente rari prima d'aver conosciuto le specie locali».

Secondo il più recente rapporto sui parchi di Londra 128 differenti uccelli [illegible] stati identificati: dai pivieri dorati ai canori usignuoli e pettirossi.

[illegible] il piacere d'osservare e di non far del male agli uccelli non è nuovo in Inghilterra. Infatti la Società reale per la protezione degli uccelli fu costituita nel 1885, con il compito di salvaguardarli dal pericolo della caccia. Adesso la Società ha 14.000 membri ed il suo lavoro continua.

Cinquant'anni fa gli ossifragi (dei rapaci che si nutrono di pesci) nidificavano regolarmente in Gran Bretagna. Poi dei ladri di uova li eliminarono. Gli ossifragi ritornarono, però ogni anno, a partire dal 1959, i loro nidi sono stati protetti ventiquattro ore su ventiquattro, dalla Società reale. Ed un filo di ferro spinato circonda tutt'intorno la base del pino in Scozia dove gli uccelli costruiscono i loro nidi.

Durante il 1961 20.000 persone si sobbarcarono anche a dei lunghi tragitti per andare a vedere i grossi nidi, fatti con penne e muschio che gli uccelli rapaci (sempre la stessa coppia: essi stanno insieme tutta la vita) avevano edificato.

Le uova degli ossifragi sono così rare e ricercate che un collezionista può spingersi fino a pagare 100 sterline (circa 172.[illegible] lire) per un guscio, che mostrerà sempre segretamente e con molta circospezione. Egli — naturalmente — non ignora [illegible] chi ruba un nido in Inghilterra finisce in prigione.

a. g.

### Commemorata a Vigevano la battaglia della Sforzesca

Vigevano, lunedì sera.

(g. r.) A Vigevano è stata ieri commemorata la battaglia della Sforzesca combattuta il 21 marzo 1849, due giorni prima di Novara ed in cui le truppe piemontesi al comando del maggiore Rodolfo Gabrielli Montevecchio sconfissero tra la Sforzesca, frazione di Vigevano, e il comune di Borgo San Siro, i fanti austriaci. Fu l'unica vittoria di quell'infausta campagna troncata poco dopo a Vignale dal duro armistizio con l'Austria che segnò la fine della prima guerra di indipendenza. La cerimonia rievocativa del 114° anniversario si è tenuta sul piazzale dove è stato innalzato un obelisco a ricordo a lato della provinciale Vigevano-Pavia. L'assessore provinciale di Pavia prof. Ciocci ha ricordato il glorioso fatto d'arme, presenti autorità civili, militari e religiose.

## Esemplare lavoro italiano

Un grande motore tipo Fiat B 757 S è stato montato sulla motonave da trasporto «Transoceania [illegible]» di 22 [illegible] tonnellate che domani sarà varata nel cantiere [illegible] di Muggiano a La Spezia. La nave è [illegible] costruita per conto [illegible] Compagnia Italiana Transoceanica di Genova

# Il principe che non può essere sorpreso dai fotografi

**[illegible] Svezia [illegible] fosse fotografato mentre gira per le strade o frequenta ritrovi in compagnia della fidanzata, di famiglia borghese e ch'egli [illegible] tanti anni, potrebbe [illegible], senz'altro, espulso [illegible] regno**

Stoccolma, lunedì [illegible].

Il principe Bertil di Svezia (figlio dell'attuale re Gustavo VI) quando scorge anche di lontano un fotografo, vien colto dal panico. E [illegible] non perché egli è una personalità e ha paura di venire importunato. Le ragioni del suo timore, anzi della sua paura sono ben più gravi e di altra natura.

Or non è molto egli ha acconsentito di parlare della sua triste vicenda ed ha confidato a persone amiche la sua pena e la [illegible] grande ansia. «Tutti [illegible] egli ha [illegible] (ed io [illegible] so non [illegible]) io vivo con una donna che da anni amo, e che ha accettato di dividere la mia sorte. Questa donna è una semplice borghese. Fin qua, nulla di strano. A questo punto però, sorgono le difficoltà. Se [illegible] caso entrambi dovessimo prestarci a essere fotografati e se la fotografia dovesse venire pubblicata su qualche giornale svedese, in un attimo io perderei tutto: la mia posizione, il danaro che ricevo dalla Corte [illegible], il titolo di principe, e per di più sarei costretto a ritornare a vivere in esilio... Tutto questo, me lo consentirete, giustifica ampiamente il terrore dei fotografi e delle macchine da presa...».

Il patetico e romantico [illegible] romanzo d'amore cui si è accennato, ebbe inizio a Londra parecchi anni or [illegible] esattamente nel 1943. Il principe aveva allora [illegible] anni. Una sera egli si trovava in un night della città, e precisamente nel «Nuit Hauses». Ad un tratto vide un ubriaco recare molestia ad una signorina assai graziosa, dall'aspetto riservato e gentile. Il principe, come tutti sanno, è un gigante. Si alzò da sedere, redarguì l'individuo, poi, visto che le sue parole erano vane, con un pugno, un solo pugno, mise fuori combattimento l'insolente.

Fu così che Lilian Graig (allora ventenne) fece la conoscenza di quegli che con gagliarda cavalleria l'aveva difesa, mai più immaginando di avere a che fare con un principe appartenente alla famiglia reale svedese.

Proprio come nelle favole, da quel momento i due giovani divennero inseparabili. Bertil era felice: l'amore l'aveva trasformato. Dopo un periodo di intensa gioia e di sogno egli ritornò in patria per palesare alla sua famiglia i sentimenti che lo tenevano avvinto a Lilian. Ma male gliene incolse. Il nonno, l'allora regnante Gustavo V, si mostrò inflessibile. Ascoltò il nipote, senza mai contraddirlo, poi emise il verdetto: o rinunciare per sempre alla donna amata, o l'esilio. La scelta venne immediatamente fatta: Bertil lasciò la Svezia, ed ebbe così per lui inizio una nuova vita di principe in disgrazia, a fianco della donna [illegible] [illegible] in paese. I due in [illegible] vissero una vita nomade e piena di difficoltà. Poi venne la morte, nel [illegible], di re Gustavo V, indi la successione al trono di [illegible] del padre di Bertil, re Gustavo VI.

Il nuovo monarca, nel suo dolore, [illegible] la voce del cuore che gli parlava in favore del figlio. Un giorno lo chiamò a sé dimostrandogli così di comprendere la sua drammatica situazione. Fu allora che i due uomini, rivedendosi dopo tanti anni di lontananza, fecero un patto: il principe Bertil avrebbe potuto ritornare a vivere a Stoccolma, essere riammesso a Corte, rappresentare il [illegible] all'estero, purché nessuna fotografia compromettente [illegible] stampata e divulgata in patria. Bertil, pur rendendosi conto delle difficoltà cui andava incontro, accettò l'offerta del padre.

«E [illegible] quel giorno (è il principe che parla) [illegible] libero di me e delle [illegible], ma non di [illegible] alla luce del sole la donna che da tanti anni condivide la mia sorte. Ormai sono stanco; stanco di sentirmi sospesa sul capo questa terribile spada di Damocle: un momento di disattenzione e sono un uomo rovinato. Mio padre non vuole [illegible] che io [illegible] sulla [illegible] reale. Ed [illegible] ragioni! Presto compirò [illegible] anni. Da 21 [illegible] Lilian e [illegible] che vorrei proprio veder giungere il momento di poterla [illegible] mia sposa. Ma se il destino mi aiuta, forse tra non molto potrò veder realizzato il nostro [illegible].

Queste parole che [illegible] no parer sibilline, nascondono una verità. Tra due anni il principe Carlo Gustavo (figlio del fratello di Bertil perito nel 1946 in aeroplano) compirà 18 anni. Raggiungerà così l'età di poter, in caso di necessità, succedere al nonno sul trono di Svezia, dando così modo allo zio Bertil di rinunciare alla [illegible] reale. «Allora, aggiunge il principe, con un cordiale sorriso sulle labbra, non dovrò più temere alcun fotografo, perché Lilian sarà mia [illegible]».

L. c.

### Investito e ucciso da un treno

Formia, lunedì sera.

Un mortale incidente è avvenuto al km. 123.900 della ferrovia direttissima Roma-Napoli, in località Piroli del comune di Formia. Il rapido 681 diretto a Napoli ha mortalmente investito un uomo dall'apparente età di circa 50 anni. Un tesserino rilasciato dalla sezione di Frosinone dell'associazione mutilati di guerra, privo però di fotografia, lo farebbe identificare per Paolo Pistilli.

*Vi [illegible] giunto legato con lunghe, salde catene*

# Vito Nardiello da ieri sera all'ergastolo di Porto Azzurro

**E' stato deciso di trasferirlo così lontano dal suo antico ambiente perché non possa più fuggire - Non gli è stato concesso di rivedere l'amante, che attende il quinto figlio, e quasi certamente potrà sposarla - [illegible] regalato l'orologio all'ultima nata**

*Nostro servizio particolare*

Avellino, lunedì sera.

*Vito Nardiello, «il lupo dell'Irpinia», noto anche [illegible] l'altro soprannome di «Vito 'o malimento» (Vito il cattivo), datogli fin dall'infanzia dai suoi compagni di Volturara, è stato trasferito ieri all'ergastolo di Porto Azzurro. In un primo tempo, la direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena aveva deciso di inviarlo al penitenziario di «Santo Stefano», ricadente nel comune di Ventotene, sul golfo di Gaeta (provincia di Latina). Ma si è preferito, successivamente, dargli un'altra sede, almeno per i primi tre anni che dovranno essere di «segregazione», sia pure secondo l'accezione più umana regime che oggi quella parola significa, essendo stata abolita da tempo la terribile segregazione cellulare [illegible] volta.*

*I motivi [illegible] si è scelto Porto Azzurro, [illegible] Portolongone, nell'isola d'Elba (Livorno), sono due. Uno è che a Santo Stefano si trova quel Nicola Del Percio, luogotenente della banda dei «Malopasso» capitanata da Nardiello nel '46, condannato anch'egli all'ergastolo nel primo processo davanti alle assise di Avellino, dove rappresentavano la «parte civile» gli avvocati Alfredo De Marsico e Nicola Cariota Ferrara. L'altro motivo è il desiderio di mettere la maggiore distanza possibile fra Nardiello e l'ambiente in cui egli conta numerosi amici e parenti.*

*Sia per Santo Stefano che per Porto Azzurro vi è il [illegible] re a dividere la città dei [illegible] dannati a vita dalla terraferma e fra i due, anzi, l'isolotto del golfo di Gaeta garantisce una maggiore sicurezza, per la più lunga distanza rispetto alla costa più vicina (quella d'Ischia) e perché Santo Stefano è popolato solo da ergastolani, mentre Porto Azzurro, luogo di villeggiatura, con tutto il suo traffico di yachts e motoscafi, [illegible] offre le stesse condizioni ideali dal punto di vista [illegible] di chi ha le funzioni di custode.*

*Ma, [illegible] è stato provato da due episodi recenti, entrambi avvenuti a Santo Stefano, cioè la fuga di Benito Lucidi e Antonio Piermartini (catturati in provincia di Caserta e a Roma) e quella di Bartolomeo Tomo e Giovanni De Lucca, quest'ultimo appartenente alla banda Casaroli, evasi il 6 luglio del '60 e non ancora ritrovati, si ritiene che sia decisivo, agli effetti delle fughe dalle più munite galere della repubblica, l'aiuto dato attraverso i più imprevedibili canali da quanti si adoperano a far riuscire tali evasioni.*

*Ecco perché, distando Porto Azzurro dalla Campania più che l'arcipelago delle isole Pontine, si è giunti alla conclusione di trasferire colà Vito Nardiello. Il bandito, ammanettato e legato con lunghe, salde [illegible] è stato fatto salire su una «1100» che, partita nella mattinata da Avellino, è giunta nel pomeriggio a Piombino. Alle 19,30 il «lupo dell'Irpinia» si trovava in una cella del reparto-isolamento.*

*Prima di andare via, egli [illegible] chiesto di salutare l'amante, Rosa Raimo, da cui attende un quinto figlio. Anche perché la donna non è una sua parente, il giudice di sorveglianza del tribunale, Domenico Tedeschi, [illegible] rifiutato il permesso. Allora il Nardiello, toltosi l'orologio d'oro da polso, l'ha consegnato ad un carabiniere, chiedendogli di farlo recapitare alla più piccola delle sue bambine, Eufemia.*

*L'autorità ecclesiastica ha smentito che il matrimonio fra Vito Nardiello e la Raimo non possa essere celebrato perché il condannato si trova a dover espiare un periodo di segregazione. [illegible] verità — [illegible] osservato [illegible] prelato della curia — è invece che il Ministero di Grazia e Giustizia ha sempre consentito in ogni modo ai cappellani la loro opera di [illegible] spirituale, facilitandoli al massimo, soprattutto quando si tratta di svolgere quella missione uno dei cui aspetti è appunto la normalizzazione dei rapporti familiari dei detenuti. Pertanto, se Nardiello e la Raimo ceramente vorranno sposarsi, è certo che il vescovo della diocesi in cui rientra Porto Azzurro darà il [illegible] e altrettanto farà il Ministero perché le nozze avvengano.*

Crescenzo Guarino

*Stamane ad Alessandria*

### Ex-corrigendo arrestato per il furto di quattro auto

Alessandria, lunedì [illegible].

(g. c.) L'operaio disoccupato Aldo B. di [illegible] anni, qui residente, è stato stamane arrestato dalla squadra mobile della Questura e denunciato per quattro furti aggravati, nonché per contravvenzione alla circolazione stradale.

Il giovane, senza professione e senza mezzi di sussistenza, già affidato il 7 [illegible] '62 con decreto della locale autorità giudiziaria al Centro di rieducazione «Ferrante Aporti» di Torino, è stato sorpreso in flagrante mentre asportava le chiavi di una «600» e di [illegible] «600» parcheggiate in via Savonarola, lasciate dai signori Giovanni Montanari da Casteiceriolo e Giacomo Stella da S. Michele. Fermato dai militi, il giovane confessava di aver sottratto l'auto ad Enrico Sassi con la quale [illegible] una corsa fino a Castellazzo Bormida, e all'agricoltore Mario Calferino, anch'egli da San Michele, una «500» con cui fece alcune scorribande notturne in compagnia d'amici.

## Benefica riunione

La principessa Margaret con il marito hanno preso parte ad una riunione benefica indetta per la campagna contro la fame nel mondo (Tel. a «Stampa Sera»)

*Misteriose incursioni in un cimitero*

### Pratiche di «magia nera» in un villaggio inglese

**La [illegible] di una giovane morta due secoli fa è [illegible] scoperchiata: le [illegible] della ragazza [illegible] sparse davanti all'altare di un'antica chiesa in rovina**

Londra, lunedì sera.

Convinta di trovarsi di fronte ad un caso di «magia nera», la polizia di Clophill, un villaggio dell'Inghilterra [illegible] settentrionale, ha aperto un'inchiesta in seguito alla scoperta [illegible] ossa d'una ragazza deceduta nel 1770; le ossa, trafugate dal cimitero locale, sono state poste davanti ad un altare in pietra in mezzo ai ruderi di una chiesa che risale al X secolo.

Un portavoce della polizia di Clophill ha dichiarato: «Riteniamo che si tratti di pratiche di "magia nera". Parecchie persone vi devono essere coinvolte, in quanto la [illegible] di pietra rimossa dalla tomba della [illegible] non meno di due quintali». Le ossa erano state esumate da una povera [illegible] del piccolo cimitero, situato a fianco della chiesa stessa. L'edificio sacro, intitolato a Santa Maria, è ormai quasi completamente rovinato ed è sconsacrato, ma il piccolo cimitero viene ancora [illegible] per seppellirvi i defunti del villaggio.

Il portavoce della polizia [illegible] aggiunto: «Abbiamo [illegible] accertato che [illegible] un mese fa un uomo proveniente da un'altra regione ha visitato Clophill ed ha chiesto agli abitanti del villaggio se [illegible] hanno [illegible] avuto sentore di pratiche occulte». Il guardiano del cimitero, Alfred Jeffery, ha dichiarato che molte altre tombe sono state oggetto di tentativi di apertura.

### Grazie alla polizia stradale una puerpera ha salva la vita

Ragusa, lunedì sera.

Una donna ha avuto salva la vita grazie al pronto e generoso intervento della Polizia stradale. Presso l'ospedale «Busacca» di Scicli, si trovava in attesa del parto la signora Angela Trombatore, di 32 anni, da Modica. Alla [illegible] na, sottoposta ad un taglio cesareo, era necessario sangue del gruppo zero, del quale l'ospedale era sfornito. I sanitari si sono rivolti alla Polizia della strada di Ragusa che, in soli 18 minuti, dopo aver prelevato il plasma alla banca del sangue del capoluogo, ha raggiunto Scicli.

L'intervento è giunto in tempo per salvare la Trombatore, che ha dato alla luce un bambino del peso di quattro chili.

### T[illegible] dal [illegible] trova l'appartamento svaligiato

Novi Ligure, lunedì sera.

(g. c.) Un furto è stato consumato a Novi Ligure ieri sera in un'abitazione situata al primo piano di un condominio di via dei Mille. Il proprietario, un impiegato dello stabilimento «Italsider», Virginio Lagurri, si era recato al cinema con i familiari. Ne hanno approfittato i ladri. [illegible] sono penetrati nell'interno dell'abitazione dopo aver raggiunto, arrampicandosi lungo la tubatura esterna, una finestra e averne infranto il vetro. Hanno asportato denaro in contanti ed oggetti preziosi per un valore rilevante, finora non precisato. Il furto è stato denunciato ai carabinieri, che hanno subito iniziato le indagini del caso.

La ragazza dormì per 1388 giorni

### Per quattro anni di coma oltre undici milioni di lire

**La sentenza in Inghilterra - Il padre della giovane, la quale morì senza aver più ripreso conoscenza, riceverà 7500 sterline**

[illegible], lunedì sera.

La questione del risarcimento dei danni alla ragazza rimasta priva di sensi per 1388 giorni in seguito ad un incidente stradale, è stata definitivamente risolta con la corresponsione [illegible] 7500 sterline, pari a circa undici milioni e mezzo di lire.

[illegible] ha annunciato ieri il «Sunday Times», il quale ha pubblicato [illegible] accettata dal padre della «bella addormentata», come era stata battezzata la ventitreenne Veronica [illegible] durante i quasi quattro anni trascorsi in coma.

Poco più di [illegible] la Wise [illegible] ottenuto [illegible] mo risarcimento dei danni [illegible] di [illegible] sterline, [illegible] più di trenta milioni di lire, ma poche settimane dopo la ragazza morì. La cifra era stata [illegible] una sentenza della Corte d'Appello partendo dal presupposto che la giovane donna [illegible] probabilmente trascorso il resto della sua vita in [illegible].

Dopo la morte, la sentenza fu [illegible] impugnata perché la somma era ritenuta eccessiva in considerazione del fatto che la Wise era deceduta così presto. La transazione accettata dal padre della Wise dovrà ora essere avallata dalla Corte d'Appello che aveva emesso la precedente sentenza.

### Bidault invitato a cambiare residenza

La villa di Steinebach non è ritenuta sicura

Steinebach, lunedì sera.

*Le autorità bavaresi hanno chiesto all'ex-primo ministro francese Georges Bidault di trasferirsi da Steinebach ad un'altra residenza «per ragioni di sicurezza». Secondo la polizia, infatti, la villa nella quale egli abita attualmente non offre alcuna [illegible] protezione contro eventuali fanatici o rapimento.*

*Ieri inoltre Bidault è stato invitato da due preti cattolici a non intervenire alla Messa nella chiesa di Steinebach e in quanto la sua presenza avrebbe suscitato troppa agitazione tra i fedeli». Più tardi, a dimostrare che non si trattava di una specie di «ostracismo» nei confronti dell'uomo politico francese, uno dei religiosi si è recato alla villa di Bidault per pregare insieme a lui per una ventina di minuti.*



# Francobolli di tutto il mondo per la «campagna contro la fame»

**Il «giro internazionale» avrà inizio il 21 [illegible] i primi valori della copiosissima rassegna**

Roma, lunedì sera.

La novità sulla quale si appunta in questi giorni l'attenzione dei collezionisti di tutto il mondo è il «giro internazionale» dei francobolli «Campagna contro la fame», che avrà inizio il 21 marzo [illegible] prima abbondante rassegna di valori [illegible] delle Nazioni Unite, dell'Argentina, della Bolivia, dell'Ecuador, di Israele, di Cipro, della Francia, del Principato di Monaco, dell'Irlanda, della Norvegia, della Danimarca, del Portogallo, della Jugoslavia, della Turchia, del Vaticano, dell'Italia, e di numerosi Stati africani ed asiatici, fra i quali il Sudan, il Mali, il Kenia-Uganda-Tanganika, la Corea del Sud, Formosa e Malaya.

Qualche notizia in anteprima sui soggetti adottati dalle amministrazioni postali dei diversi paesi.

Un mare di [illegible] mature nelle vignette dei due valori (5 ed 11 cent.) della serie «capolista» delle Nazioni Unite. Perché capolista? Semplicemente perché è stato per interessamento dell'Onu che la Fao, la «Food and Agriculture Organization», ha potuto varare la grande «campagna» intesa a sollecitare l'interesse del mondo verso uno dei principali «problemi di vita» dell'intera umanità. Ai francobolli delle Nazioni Unite spetta dunque il primo posto nell'album della nuova raccolta a soggetto.

Un passerotto affamato, che beccuzza dei [illegible] sul palmo di una mano — in un disegno di rara [illegible] — è il soggetto del francobollo da 55 A., approntato dalle Poste di Israele.

Ispirazione moderna ed ispirazione addirittura mitologica, per i due valori [illegible] di Cipro, il primo, da 25 M., con la figura di una contadina che porta su una spalla un bel fascio di spighe mature, il secondo, da 75 M., dedicato a [illegible] tra, la feconda Dea dell'Agricoltura e dell'abbondanza.

Per i due francobolli «Campagna contro la fame» dell'Irlanda (4 d. e 1 S. e 3 d.), in primo piano tre spighe di grano e, sullo sfondo, la cara vecchia Terra.

Una bianca colomba che porta il cibo ai «piccoli» in attesa nel nido, per il bozzetto del francobollo da 1 franco del Principato di Monaco, francobollo che, in un angolo, mostra anche il motivo delle tre spighe di grano già notato in altri disegni. Ad esempio nel disegno di Gottel, prescelto dalle Poste francesi per il francobollo «Champagne mondiale contre la faim», da [illegible] centesimi, raffigurante una vecchia contadina che tende le mani verso le spighe aureolate di luce.

Per i quattro francobolli della serie vaticana, rispettivamente dei valori da 15, 40, 100 e 200 lire, due soggetti d'arte: la «Pesca miracolosa», ripresa dall'arazzo su cartone di Raffaello, custodito in Vaticano, e la «Moltiplicazione dei pani e dei pesci», dal dipinto del Murillo, conservato all'Ospedale della Carità di Siviglia.

Di ispirazione artistica, almeno a giudicare dai bozzetti, anche i due valori della serie italiana, il primo, da 30 lire, con la riproduzione della formella «del Seminatore», dalla splendida Fontana Maggiore di Perugia, ed il secondo, da 70 lire, dedicato alla formella «del Mietitore», sempre della Fontana di Perugia.

Lina Palermo

## SFILATA DI MODA AL TEATRO ALFIERI

# Eleganti, disinvolte, belle per l'imminente primavera

L'Associazione Maestri Sarti di Torino ha presentato i nuovi modelli per la primavera e l'estate prima al [illegible] di Saint Vincent e ieri sera al Teatro Alfieri. E' stato uno spettacolo di bellezza e di eleganza

La donna della primavera sarà longilinea con abiti a linea diritta a volte completati da [illegible] giacchette

Per il giorno delle nozze e per i balli: ecco i modelli delle ore più liete [illegible] (Foto Moisio)

### Mentre a Zermatt si verificano nuovi casi

# L'epidemia di tifo si estende ai Cantoni di Berna e Ticino

**[illegible] centro sciistico ai piedi del Cervino i casi certi [illegible] già [illegible] e [illegible] quarantina quelli sospetti - I turisti partono in fretta - I primi ad ammalarsi furono due italiani - Le autorità progettano una vaccinazione collettiva**

*Dal nostro corrispondente*

Berna, lunedì sera.

*Sebbene le autorità sanitarie del cantone [illegible] Vallese abbiano adottato in questi ultimi giorni una serie di drastiche misure profilattiche, come l'isolamento di tutti gli ammalati, nella giornata di ieri sono stati registrati a Zermatt nuovi casi di tifo.*

*Secondo le ultime notizie fornite dalle autorità locali, i casi finora accertati [illegible]. Tuttavia una parte delle persone colpite dalla malattia soffrirebbero soltanto di paratifo, non di febbre tifoidea. Inoltre, [illegible] quarantina di persone sono state poste sotto osservazione essendo sospette di avere contratto il morbo. I medici precisano che è molto difficile stabilire con precisione la diagnosi, in quanto molti turisti, colpiti [illegible] influenza, ossia da forma benigna di «asiatica», accusano disturbi all'apparato digerente, senza tuttavia [illegible] ammalati di tifo. In altre parole, sarebbe molto difficile fare una distinzione precisa fra persone ammalate di sola influenza e ammalate di tifo.*

*Per ridurre al minimo il pericolo di una ulteriore diffusione dell'epidemia tutti gli ammalati vengono immediatamente allontanati da Zermatt: a bordo di elicotteri [illegible] trasportati negli ospedali della pianura, ossia in quelli di Sion, Visp, Martigny. [illegible] ammalati sono [illegible] partiti, sempre per via aerea, in una clinica di Berna.*

*Quanto alle persone sospette di [illegible] state colpite dal tifo, [illegible] si trovano attualmente in quarantena alla scuola cantonale di Zermatt, trasformata in una clinica d'emergenza. Il dottor Piero Calpini, capo del servizio igienico del cantone [illegible] Vallese, si prodiga in una ammirevole opera di assistenza [illegible] tutte le persone poste sotto osservazione. In un primo momento le autorità sanitarie avevano progettato [illegible] vaccinazione in blocco di tutte le persone che attualmente si trovano a Zermatt, ma dopo un attento esame [illegible] situazione si è rinunciato definitivamente a tale misura, anche perché nel frattempo numerosi turisti hanno lasciato la località.*

*Le speranze di circoscrivere l'epidemia a Zermatt [illegible] brano svanite: infatti, sono stati registrati nel cantone di Berna e in quello del Ticino alcuni casi isolati di febbre tifoidea. Si tratta esclusivamente di persone che avevano trascorso alcuni giorni di [illegible] nel noto centro turistico ai piedi del Cervino.*

*Con molta attenzione e inquietudine sono seguite le notizie che giungono dall'Inghilterra: da un comunicato diffuso stamane dal ministero della Sanità britannico risulta che [illegible] turisti inglesi che erano stati a Zermatt hanno contratto il tifo, al loro ritorno in patria.*

*A [illegible] regna [illegible] preoccupazione. Molti turisti [illegible] lasciato la località alpina, altri hanno deciso di interrompere quanto prima le loro vacanze per fare ritorno in patria. Inoltre sono state disdette numerose prenotazioni di camere d'albergo per i prossimi giorni. Comunque, le autorità locali invitano la popolazione alla [illegible], sottolineando che la situazione non può definirsi drammatica. [illegible] resto, le gare di sci per il derby del Gornergrat [illegible] svolte regolarmente alla [illegible] della scorsa settimana.*

*Nulla di preciso è finora emerso sulle origini dell'epidemia. A quanto pare, il virus non si troverebbe nell'acqua né nel latte. Risulta con certezza che i primi due ammalati di tifo [illegible] stati due lavoratori, di nazionalità italiana, [illegible] erano occupati in un cantiere presso Zermatt. Essi sono stati ricoverati all'ospedale di Sion e le loro condizioni sono giudicate soddisfacenti.*

**Luigi Fascetti**

Il dott. Pietro Gaspini è il capo del dipartimento della sanità che [illegible] organizza i soccorsi per combattere l'epidemia di tifo (Telefoto a «Stampa Sera»)

## In precarie condizioni i tre gemelli di Napoli

Napoli, lunedì [illegible].

[illegible] stato definite precarie stamane, dai sanitari della clinica pediatrica, le condizioni dei tre gemelli nati mercoledì della scorsa settimana al reparto maternità dell'ospedale «Acelesia», assieme ad un quarto, deceduto, [illegible] è noto, l'altro ieri.

I tre gemelli sopravvissuti, Rosaria, Luisa e Tommaso, che si trovano ancora nelle incubatrici, sono soggetti a continue crisi cianotiche essendo nati prematuramente. Essi sono ininterrottamente assistiti dai sanitari della clinica pediatrica [illegible] il direttore prof. Auricchio, i quali sperano di far superare la crisi ai tre neonati con cure di analettici e somministrazioni di ossigeno.

I quattro gemelli, dei quali il quarto, Vincenzo, è [illegible] soltanto tre giorni, vennero dati [illegible] trentacinquenne Rosa Rea, sposata con l'operaio disoccupato Rocco Guadagni.

### Il week-end di San Giuseppe turbato dal maltempo

# Piove a dirotto in Val d'Aosta il tempo è brutto anche in Riviera

**Deserti i campi di sci, i [illegible] tappati negli alberghi - «Tutto esaurito» in Liguria lungo il percorso [illegible] «Milano-Sanremo» [illegible] si corre domani**

Savona, lunedì sera.

Nella Riviera di ponente, mentre tutto è pronto per il passaggio della Milano-Sanremo, stamane è incominciato a piovere: la temperatura, comunque, si mantiene sui 13° e il movimento turistico, nonostante il brutto tempo, è in [illegible] e molti alberghi prevedono per domani il «tutto esaurito».

Alessandria, lunedì sera.

Ancora banchi di nebbia alternati a leggeri piovaschi su tutto il territorio di Alessandria. La temperatura si mantiene sui + 10°.

Ovada, lunedì sera.

Improvviso mutamento di tempo su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura rispetto alla giornata primaverile di ieri: stamane, infatti, foschia e leggera pioggia imperversano su tutta la zona; l'aria è umida e la temperatura è di + 10°.

Novi Ligure, lunedì sera.

Nel Novese, stamane, il cielo è coperto; soffia un forte vento: la temperatura è fresca: alle otto la colonnina di mercurio segnava + 2°. Nel pomeriggio di ieri era salita sino a + 18°. Foschie lungo le strade.

Mondovì, lunedì sera.

Stamane il cielo è coperto su tutto il Monregalese. La visibilità è a tratti molto ridotta per la nebbia. A mezzogiorno il termometro si aggirava sui 7 gradi.

Aosta, lunedì sera.

Ieri domenica, giornata splendida; oggi il cielo è nuovamente coperto su tutta la Valle d'Aosta: piove fino ad [illegible] altitudine di 2000 metri, nevica sulle alte cime. I campi di sci sono deserti e i numerosi turisti affluiti per la festività di San Giuseppe sono tappati negli alberghi e negli appartamenti dei condomini. Il lungo inverno non si decide a disarmare.

Vercelli, lunedì sera.

Dopo la splendida, calda giornata di ieri, il tempo è di nuovo pessimo su tutto il Vercellese. Il cielo è coperto e l'aria pungente. Alle ore 8 di stamane il termometro segnava 2 gradi.

Verbania, lunedì sera.

Piove stamane su vaste zone del Verbano, Cusio ed Ossola: vi è anche una fitta nebbia che riduce assai la visibilità e, ritardando l'avanzare del giorno, costringe a tenere accese le luci in casa e negli uffici, oltreché nelle strade; anche gli automezzi alle nove circolano ancora coi fari accesi.

*Ieri tra Saluzzo e Venasca*

## Bimbo ucciso da un'auto mentre attraversa la [illegible]

Saluzzo, lunedì sera.

(u. L.) - Viva impressione ha destato in tutta la bassa valle Varaita la notizia della morte del piccolo Giovanni Berra, di nove anni, deceduto in seguito ad un tragico incidente. Il piccolo stava giocando davanti alla propria abitazione, sita sulla provinciale Saluzzo-Venasca, in località S. Giacomo, poco prima del bivio per la frazione Serravalle. Proprio davanti alla sua casa si era da poco fermato un autocarro. Il padre del piccolo doveva consegnare un pacco all'autista.

Mentre l'uomo si dirigeva verso la cabina di guida, Giovanni lo seguiva, attraversando di corsa la strada: proprio in quell'istante giungeva una «1100» guidata dal ventiduenne Giovanni Rinaudo, di Manta, militare di leva presso il 1° Regg. artiglieria da montagna, gruppo Aosta, di stanza a Saluzzo. Approfittando di una breve licenza, il giovane si recava a Venasca a trascorrere il pomeriggio di festa con amici. Vedendo sbucare il piccolo, egli sterzava prontamente a sinistra, ma l'investimento era inevitabile: l'auto sbandava e andava a finire a una cinquantina di metri di distanza in una piccola scarpata.

Giovanni rimaneva immobile in mezzo alla strada. Subito lo soccorrevano il padre e l'autista del camion, che avevano assistito impotenti alla scena, i quali portavano il piccolo nel lettino, ma per lui purtroppo non c'era più nulla da fare. Il dott. Francesco Serra, medico condotto di Piasco, prontamente accorso al capezzale del piccolo, ne constatava la morte per frattura della colonna cervicale, emorragia e ferite interne. Per gli accertamenti del caso sul luogo si è recato il dott. Sassi, pretore di Venasca. I funerali del piccolo si svolgeranno nella mattinata di domani.

## Moribondo un ciclista schiacciato da un camion

Alessandria, lunedì sera.

Nelle prime ore di stamane in prossimità di Gamalero, il manovale Bruno Zecchin, di 35 anni, mentre procedeva in bicicletta è stato travolto da un autocarro e ridotto in gravissime condizioni. E' degente all'ospedale di Alessandria per profonde contusioni addominali e choc traumatico.

### Ieri sera in una via semibuia di Roma

# Due donne travolte e uccise da un'auto

**Investite alle spalle: tenendosi a braccetto tornavano dalla visita ad un congiunto malato - Arrestato il guidatore (un giovane diciannovenne) della macchina investitrice: afferma che fu abbagliato dai fari di un'altra vettura**

Roma, lunedì sera.

Due [illegible] che stavano rincasando dopo essersi recate a visitare il figlio di una di loro, a letto ammalato, sono state uccise ieri [illegible] verso le 21, nella periferica via del Mandrione, da una automobile noleggiata da un giovane di 19 anni, in possesso della patente da [illegible] quaranta giorni.

Le [illegible] vittime, la signora Rosa Petrucci di 58 anni e la signora Rosa Teodori, di 64 anni, procedevano sottobraccio sul ciglio [illegible] strada. Improvvisamente, alle loro spalle, è piombata una «1100» guidata dal giovane Francesco Ottaviani e con a bordo due suoi amici, Gino Scilimati, di 17 anni, e Giovanni Sanguigni, di 21 anni. L'urto è stato tremendo. Le due povere donne sono state scagliate da un lato e sono morte sul colpo, ma l'Ottaviani, a quel che sembra, forse per via dell'oscurità, lì per lì non si è accorto di nulla. L'auto, così, ha continuato la sua corsa folle per una settantina di metri. Poi, resosi conto dell'accaduto, l'Ottaviani ha azionato i freni.

I tre giovani sono scesi dalla vettura e hanno mosso qualche passo [illegible] i corpi immobili delle [illegible]. Poi, sopraffatti dal panico, hanno tentato, tutti e tre, di allontanarsi di [illegible], abbandonando l'auto. Lo Scilimati e il Sanguigni, però, hanno potuto fare solo pochi metri: una pattuglia di agenti che sorveglia in permanenza la zona li ha subito bloccati, raggiungendoli mentre [illegible] dei due fuggitivi, vinto dall'emozione, si accasciava al suolo. L'Ottaviani, invece, è [illegible] bloccato una ventina di minuti dopo da un'altra pattuglia d'agenti, appostatasi presso la sua abitazione sulla via Casilina, a tre chilometri e mezzo dal luogo della sciagura.

Lo Scilimati e il Sanguigni, sconvolti ma consci della gravità dell'incidente, hanno fatto [illegible] polizia un racconto dettagliato del tragico episodio in cui sono stati casualmente coinvolti. I due giovani [illegible] stati a ballare con l'Ottaviani in casa di amici e, [illegible] fine della festa, avevano accettato l'invito [illegible] loro compagno, che si era offerto di riaccompagnarli a casa a bordo della «1100» che aveva noleggiato presso un garage in via Eratostene. L'Ottaviani aveva imboccato via del Mandrione a velocità piuttosto sostenuta. La strada era quasi completamente oscura. La semioscurità, tuttavia, non basta a spiegare il fatto che il giovane non abbia scorto in tempo le sagome [illegible] due donne procedenti sul ciglio della stradina. E a questo punto l'Ottaviani aggiunge che, un attimo prima dell'investimento, è stato abbagliato dai fari di un'automobile che procedeva in senso contrario.

L'investitore al termine dell'interrogatorio, è stato trasferito al carcere di Regina Coeli e dovrà rispondere di duplice omicidio colposo aggravato. Indagini sono in corso per accertare se egli deve rispondere anche di omissione di soccorso. I suoi compagni di viaggio sono stati rilasciati.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## — STASERA ALLA TV —

# Armando Falconi in «Re burlone» e la voce che incanta i liceali

**Sul Primo Canale il garbato film tratto dal dramma di Rovetta - Sul Secondo il giallo «La sciarpa» e lo «show» personale di Françoise Hardy, l'ultima scoperta della canzone francese**

*La terza tappa del Viaggio nell'Italia che cambia, di Ugo Zatterin, in onda alle 21,05 sul Primo Canale ci riporta dal Sud al Nord per osservarvi, nella risaia del Vercellese disertata dalle mondariso (ancora numerosissime pochi anni fa) ed in alcune grandi fattorie della pingue Bassa emiliana il fenomeno dello spopolamento delle campagne. Dall'Emilia alla Toscana il passo è breve: l'intervistatore scende poi tra le colline del Chianti una delle zone dove si conta il maggior numero di poderi abbandonati (si ricorderanno le belle sequenze in proposito del film «I nuovi angeli» di Gregoretti, predecessore di Zatterin in questo tipo di inchieste televisive) per raggiungere infine l'Italia peninsulare: accentro campione» la pugliese San Severo. Qui però l'esodo di braccia dalle campagne verso l'estero e le regioni industriali del Nord ha i suoi aspetti positivi con il miglioramento dei salari sul mercato del lavoro: la legge della domanda e dell'offerta fa sì che i braccianti rimasti siano meglio pagati degli agricoltori.*

*Nella serie «Attori comici di ieri e di oggi» vedremo, alle 21,50, Armando Falconi nel film «Re burlone», diretto nel 1935 da Enrico Guazzoni (1876-1949) antico regista del «muto» («Quo vadis?», «Caius Julius Caesar», «Fabiola», «Messalina», «Clemente VII e il sacco di Roma») che, anziché un polpettone storico diede una versione assai garbata del dramma patriottico scritto nel 1905 da Gerolamo Rovetta. A parte il lieto fine, in cui la trasposizione cinematografica commette una grossa infedeltà al dramma, è lo spirito del protagonista, il bifronte Ferdinando II di Borbone che risulta profondamente mutato. Nel dramma il «re burlone» è un truculento personaggio di cui si sottolinea soprattutto la doppiezza per aver ragione della congiura di certi ufficiali napoletani (siamo negli anni intorno al 1848) mentre qui la sceneggiatura di Lucio D'Ambra e Guglielmo Giannini e l'eccellente interpretazione di Armando Falconi insistono piuttosto, con umorismo bonario, sui lati bonaccioni per non dire buffoneschi del suo carattere. Accanto a Falconi sono Luigi Cimara, Luigi Pavese e le attrici Maria Denis e Laura Nerida, allora esordienti.*

* *

*Sul Secondo Canale, alle 21,15, riprende il giallo ad episodi La sciarpa, di Francis Durbridge, fedele agli schemi ormai tradizionali del romanzo sceneggiato da cui si discosta per l'argomento poliziesco (inconsueto sui teleschermi almeno in tale forma) e per la periodicità bisettimanale (lunedì e mercoledì). Non è il caso di dilungarsi sull'antefatto, ormai noto, che ha visto la scoperta della misteriosa uccisione dell'attrice e modella Barbara Collins (Wanda Bricia), strangolata con una sciarpa di seta gialla in una tenuta di Littleshore, nel suburbio agricolo di Londra, le prime indagini dell'ispettore di polizia Harry Jeit (Aroldo Tieri) e l'addensarsi dei sospetti sul giovane e brillante editore di giornali femminili Clifton Morris (Franco Volpi).*

*La terza puntata, in onda stasera, propone ulteriori sviluppi dell'inchiesta sull'enigmatico caso a cui ha portato nuovi indizi di colpevolezza a carico di Morris il ritrovamento del suo accendisigari d'oro nei paraggi della fattoria dove Barbara è stata assassinata. E' stato il proprietario stesso della tenuta Alistair Goodman (Roldano Lupi), maturo gentiluomo di campagna e fidanzato di Marion Hastings (Lianna Trouché), avvenente padrona di una boutique a Londra ed amica di Barbara, a consegnare alla polizia il compromettente accendino che Clifton Morris, Terry per gli amici, aveva dichiarato essergli stato rubato insieme con un soprabito, una cartella di documenti ed una sciarpa simile a quella usata dal criminale per infierire sull'esile collo della vittima.*

*Oppresso da un cumulo di elementi sfavorevoli l'editore vede aggiungersi a questi un tentativo di ricatto da parte di Kim Marshall (Renata Mauro) una ballerina di night-club che afferma di essere in possesso di prove schiaccianti contro di lui: una lettera di suo pugno a Barbara (non si dimentichi che egli ha sempre affermato di non conoscerla) e la registrazione di una conversazione telefonica fra i due avvenuta poche ore prima del delitto.*

*E' a questo punto che il sospettato n. 1, crede giunto il momento di passare al contrattacco con un alibi, magari di comodo, che lo scagioni in modo definitivo. Proprietario-direttore di una catena di riviste femminili e bel giovane, il che non guasta, trova facilmente una giovane giornalista, Diana Winston (Marina Bartoli) disposta a giurare che la sera del delitto erano al cinema insieme. Colpevole o no, il suo sollievo è di breve durata per l'immediato verificarsi di quel detto secondo cui il diavolo insegna a far le pentole ma non il resto: la compiacente Diana vien infatti trovata strangolata in un armadio e proprio in casa sua.*

* *

*Trenta minuti con Françoise Hardy è il titolo dello show in programma alle 22 che presenterà per la prima volta al pubblico italiano l'ultima scoperta della musica leggera parigina: 19 anni, una chitarra, un viso di adolescente a cui la zazzera fulva alla Juliette Gréco prima maniera non riesce a dar il tono della «bruciata verde» e 800 mila dischi venduti in meno di due mesi.*

*Le canzoni di Françoise Hardy, incise, lo si è detto, su due microsolchi della Vogue, uno a 45 giri esaurito in poche settimane ed un altro a 33 subito preparato dalla casa discografica nella scia dell'inatteso successo, hanno per tema l'evocazione dei primi innocenti amoretti fioriti sui banchi di scuola, raccontati pianamente e poeticamente senza sdolcinature ma anche senza strilli e contorcimenti. Perché Françoise è tutt'altro che una «urlatrice» anche se i suoi ritmi non si conciliano esattamente con l'attributo di melodici. Fatto sta che hanno fatto perdere la testa a tutti i liceali francesi ed anche a chi il liceo l'ha lasciato da un pezzo o non ha avuto la fortuna (o la disgrazia) di frequentarlo. Col sottofondo discreto dell'accompagnamento di Roger Samyn, Françoise ci farà conoscere stasera: «Tous les garçons et les filles», «Je suis d'accord», «Le temps de l'amour», «Oh, oh, chéri», «Ça a raté», «La fille avec toi», «Il est tout pour moi», «On se plait», «Ton meilleur ami», «J'ai jeté mon coeur», «Il est parti un jour» e «C'est à l'amour auquel je pense».*

Françoise Hardy è una cantautrice diciannovenne, idolo dei liceali francesi. Questa sera presenterà un bravo «show» con le sue migliori composizioni

## OGGI SUL VIDEO

### Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19: Telegiornale.
19,15: Carnet di musica: orchestra diretta da G. Conte.
20: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Viaggio nell'Italia che cambia.
21,50: Attori comici di ieri e di oggi. Armando Falconi in «Re Burlone», film di Enrico Guazzoni.
23,15: Telegiornale.

### Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: La sciarpa, «giallo» in sei episodi di Francis Durbridge (terza puntata).
22,15: Trenta minuti con Françoise Hardy.
22,35: Lai Qilà, documentario
23,25: Notte Sport.

## I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 11: Santa Messa - 15,15 (Eurovisione) Capo Berta, Poggio e Sanremo: Passaggi e arrivo della Milano-Sanremo - 17,30: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Mezz'ora con Al Cajola - 19,50: Chi è Gesù? - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Tribuna elettorale - 22,05: Teletris - 22,40: Concerto del violinista Isaac Stern

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «Il tenente Becker», telefilm - 22,10: La corsa al sole - 23: Alle soglie della scienza - 23,20: Notte Sport.

## NOTIZIE DA HOLLYWOOD

# Arricchisce i produttori un'inglesina sedicenne

**I film di Hayley Mills sono tra i più redditizi della storia del cinema americano - La ragazzina (figlia dell'attore John) è stata lanciata da Disney**

**Hollywood, lunedì sera.**

*Tra le giovanissime attrici di Hollywood Hayley Mills (che è inglese) è l'unica che a sedici anni abbia già una posizione dominante e venga considerata — come l'ha definita una grande rivista — «una fata che può rendere milioni di dollari».*

*Hayley è figlia d'arte (il padre è l'attore John Mills, la madre la commediografa Mary Hayley Bell, la sorella Juliet è un'attrice inglese) e l'ambiente familiare deve aver avuto un influsso determinante sulla sua vocazione. Adesso è diventata — come avviene facilmente qui quando qualcuno naviga a vele spiegate sulla via del successo — un'istituzione americana.*

*Il suo primo film fu Tiger Bay, in cui Hayley interpretava la parte di una bambina che vede un marinaio uccidere la sua girl friend in un impeto di rabbia. Vinse allora il premio per la migliore attrice al Festival Cinematografico di Berlino. Ma fu Pollyanna, prodotto da Disney, che fece di lei una star internazionale.*

*Disney impegnò Hayley per cinque anni (un contratto non esclusivo) con almeno una pellicola all'anno, ed almeno due film girati in Inghilterra. Il secondo film con Disney, Parent Trap, è considerato una delle pellicole più redditizie che lo studio abbia prodotto ed uno dei venti film della storia cinematografica americana che hanno reso di più.*

*Un particolare interessante è il modo con cui Hayley impara la sua parte. Nessuno l'ha mai vista studiare sul set. Lei giunge al lavoro completamente preparata per la scena che deve girare quel giorno. «Imparo la parte la sera prima — dice Hayley — Faccio un lungo bagno quando torno a casa dallo studio, leggo la mia parte e la memorizzo a voce alta ai miei genitori, a mamma ed a papà». Circa le sue aspirazioni dice che desidera diventare una «seria attrice» ed interpretare il ruolo di «qualcuna un po' matta: un soggetto in cui ci siano una o due scene selvagge e pieno di grida».*

* *

*Richard Burton, che un tempo si riteneva più che soddisfatto con un compenso di centomila dollari per film, ha visto alzare la sua quotazione dopo l'interpretazione di Cleopatra. Adesso chiede mezzo milione di dollari e il 10 per cento sugli incassi.*

* *

*Connie Stevens e Gary Clarke non ne parlano, ma i loro amici dicono che i due si sposeranno presto. Possono farlo adesso che la carriera di Gary non è più eclissata da quella di Connie. Gary ha un ruolo regolare in The Virginian ed un contratto di sette anni.*

* *

*Jack Lemmon e sua moglie Felicia Farr hanno comperato una grande casa a Beverly Hills, circondata da due acri e mezzo di terreno. La coppia non si trasferirà nella nuova abitazione prima dell'anno prossimo; ma spera, intanto, di potervi trascorrere i giorni festivi.*

g. s.

*Fra una settimana sul video in «Carnet di musica»*

# È torinese il cantante più famoso tra i giovani dei paesi scandinavi

Il cantante più famoso nei paesi scandinavi, dalla Svezia, alla Finlandia, alla Danimarca, è un ragazzo italiano, di origine torinese. Si chiama Dario Campeotto ed è figlio di un tecnico della Fiat che, oltre trent'anni fa, si recò nel Nord per impiantare le filiali del grande complesso automobilistico. C'è da sorprendersi nel constatare che lassù riviste, rotocalchi, radio e televisione e persino il cinema si occupano quotidianamente di Dario.

Il pubblico dell'Eurovisione lo conobbe al festival della Canzone europea che si tenne a Cannes nel '61. In quella occasione Dario Campeotto interpretò «Angelica» in rappresentanza della Danimarca. E' un giovane allegro, di 24 anni, studente del Politecnico di Copenaghen, dove risiede con la famiglia.

All'età di 9 anni lo presentarono a Beniamino Gigli, che gli fece cantare un'«aria lirica» in un suo concerto al Conservatorio danese. Solo più tardi però si impose la maniera popolare. Durante una gita in Svezia sul battello traghetto, i colleghi di facoltà lo invitarono al microfono. Cantò un motivo italiano naturalmente e il pianista, che aveva interessi in una casa discografica, non si lasciò sfuggire l'occasione.

Dario Campeotto studia al politecnico di Copenaghen

Firmò il primo contratto; incise i primi dischi ed ebbe successo. Anche il cinema si è interessato a Dario Campeotto e l'allegro studente di ingegneria è divenuto un divo.

In questi giorni è venuto a Torino a trovare gli zii che abitano in corso Alberto Picco 88. La televisione ne ha approfittato e lunedì prossimo alle 19,15 comparirà in «Carnet di Musica». Stasera Dario riprenderà il treno diretto a Colonia dove parteciperà ad un noto show televisivo tedesco.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - «Tritatutto», varietà del Secondo (20,35)**

**LUNEDI' 18 MARZO**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro.

Ore 15,30: Per la vostra collezione discografica - 15,45: Fronda verde: canti e danze di Romania - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Concerto di musica leggera - 18: Vi parla un medico.

Ore 18,10: Dino Verde presenta: Gala della canzone, con Nunzio Filogamo; orchestra diretta da Carlo Esposito; regia di Riccardo Mantoni (replica del Secondo Programma) - 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,30: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,10: Concerto di musica operistica, diretto da Vincenzo Manno, con la partecipazione del soprano Pina Malgarini e del basso Paolo Pedani. Orchestra sinfonica di Roma - 22,15: Suona l'orchestra di Norrie Paramor - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica.

Ore 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: album per la gioventù - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Canzoni in soffitta - 16,50: La discoteca - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Radiosalotto - Concerto operistico: soprano Gigliola Frazzoni, baritono Giuseppe Taddei - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica rimasinfonica - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Tritatutto, varietà quasi attuale di Marcello Marchesi; regia di Federico Sanguigni - 21,30: Giornale - 21,35: La seconda «Ammiraglia» scende in mare, documentario - 22: Cantano i Champs - 22,10: L'angolo del jazz: Quartetto di Lucca - 22,30-22,45: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: L'idea della pace - 19: Musiche di Luigi Cortese - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Bizet - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musica per clavicembalo - 21,40: La politica estera italiana dal 1914 al 1943 - 22,10: Musiche di Schoenberg - 22,45: Orsa Minore: «I due carnefici», un atto di Fernando Arrabal.

**MARTEDI' 19 MARZO**

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-8,30: Programmi musicali - 9,30: Santa Messa - 10,15: Musiche di Roma - 11,15: Duetto - 11,30: Il concerto - 13: Giornale - Servizio speciale sulla Milano-Sanremo - 13,25: Corriandoli - 14,15: Musiche da film - 16: Giornale - 15,15: Motivi di festa - 17,25: Concerto sinfonico - 19,10: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: Fantasia - 21,05: Tribuna elettorale - Indi: pagine scelte da «Lorenzo de' Medici», opera di R. Del Corona - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,50: Giornale - 9: Panorama italiano - 9,15: Ritmo e fantasia - 9,30: Giornale - 9,35: A che serve questa musica - 10,30: Giornale - 10,35: Musica per un giorno di festa - 11,30: Giornale - 11,35: Voci alla ribalta - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 14,15: Parata d'orchestre - 15: Rapsodia - 15,30: Fase finale e arrivo della Milano-Sanremo - 17: Musica da ballo - 17,40: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale - 20,35: Tutti in gara - 21,30: Giornale - 21,35: Settimana della lotta contro la fame - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale

TEATRO CARIGNANO — Mercoledì sera debutto della commedia scritta e interpretata da Franca Valeri «Le catacombe ovvero Le donne confuse».

# ULTIME NOTIZIE

### Sta per fermarsi la corsa del carovita?

# Primo bilancio della lotta ai prezzi

**Sarà fatto dopodomani in una riunione interministeriale presieduta da Fanfani, alla quale parteciperanno esperti ad altissimo livello, fra cui il prof. De Meo dell'Istituto di statistica - Dichiarazioni di Tremelloni: «Una efficace lotta ai prezzi si conduce anche difendendo il potere d'acquisto della moneta» - I discorsi di Fanfani e degli esponenti dei partiti - Domani altre centinaia di comizi**

Roma, lunedì sera.

Il governo sta facendo un bilancio della battaglia contro i prezzi. Il prof. De Meo, presidente dell'Istituto di statistica procede, in questi giorni, alla raccolta di una serie di rilevazioni. Da tali rilevazioni risulteranno gli effetti dei provvedimenti presi dal governo (massicce importazioni di prodotti alimentari e di materie prime, alleggerimenti fiscali e doganali) per fermare la corsa al carovita.

Per dopodomani è convocata una riunione interministeriale. Vi parteciperanno il presidente del Consiglio, i ministri Tremelloni, La Malfa, Trabucchi, Colombo, Rumor ed alcuni esperti ad altissimo livello, tra cui il prof. De Meo. Nel corso della riunione il prof. De Meo riferirà, appunto, sulle rilevazioni compiute dall'Istituto di statistica, e si potrà fare, così, un primo bilancio della lotta contro i prezzi.

Si tratterà di un bilancio positivo? Qualche giorno fa il ministro La Malfa, in una dichiarazione, affermò che si notava una tendenza al ribasso per i prezzi della carne e del burro. Anche per gli ortofrutticoli, causa le migliorate condizioni stagionali, la corsa del carovita sembra si sia fermata.

Ad ogni modo, ha sottolineato il ministro del Tesoro on. Tremelloni, in un discorso tenuto ieri a Milano, una efficace lotta ai prezzi si conduce anche difendendo il potere d'acquisto della moneta. E per questo motivo «noi (cioè i socialdemocratici) porremo tra le condizioni essenziali, e non rinunciabili, per la nostra partecipazione a qualsiasi governo futuro — ha proseguito Tremelloni — il mantenimento della stabilità monetaria».

Tremelloni, nel suo discorso ha fornito qualche anticipazione anche su quelle che potranno essere le prossime misure contro il caro-vita. «La massiccia politica di importazioni di derrate alimentari, che intendiamo continuare fino a che perdurino motivi stagionali di insufficiente offerta, verrà completata — ha affermato il ministro — con provvedimenti di incoraggiamento della produttività, nel quadro di un indirizzo di ferma e permanente difesa del potere d'acquisto interno della lira».

La dc e il psi questa settimana renderanno noti i loro programmi. Il programma della dc verrà approvato dal Consiglio nazionale del partito che si riunisce giovedì 21. Pure giovedì (e la coincidenza, forse, non è casuale) si riunirà anche il Comitato centrale del psi, che ha egualmente all'ordine del giorno l'approvazione del programma. «Nell'immediato futuro, i socialisti non hanno nazionalizzazioni da proporre», ha detto Nenni nel comizio di ieri a Milano; e certamente lo ribadirà il programma del psi. Ma, ha aggiunto il segretario del psi, «si tratta di sapere se la programmazione economica urterà a resistenze, sabotaggi, stroncature che comporteranno nel tempo un ampliamento del settore pubblico dell'economia ed una più razionale organizzazione di tale settore».

In altri termini, si può dire che la rinuncia del psi a nuove nazionalizzazioni è solo provvisoria; e che essa potrà essere abbandonata se, da parte dell'iniziativa privata, ci saranno «resistenze e sabotaggi» alla programmazione economica.

Innumerevoli i comizi di ieri, domenica (che era la sesta prima delle elezioni), ma un altro fiume di discorsi seguirà tra oggi e domani, data la festività di San Giuseppe: tutti i leaders (salvo Moro che entrerà nella «battaglia dei discorsi» solo il giorno 24, cioè dopo l'approvazione del programma del suo partito) sono impegnati e con loro i maggiori esponenti delle forze politiche nazionali.

Fanfani, attivissimo come sempre, dopo avere parlato sabato sera a Perugia, ieri ha tenuto ben tre comizi, rispettivamente a Grosseto, Massa Marittima e Follonica. Egli ha ripetuto l'invito già rivolto agli elettori nella sua conferenza-stampa alla televisione, affinché vengano «rafforzati i partiti che hanno promosso nella terza legislatura l'evoluzione democratica della situazione italiana».

«Qualche commentatore — ha osservato Fanfani — ha voluto trovare contraddittorio l'invito all'elettorato di sostenere contemporaneamente più partiti, ma la contraddizione non esiste. Si consideri, infatti, che l'invito incoraggiava ed incoraggia in primo luogo i vecchi elettori democristiani, socialdemocratici e repubblicani a mantenere i loro consensi rispettivamente alla dc, al psdi e al pri, che hanno fedelmente assolto il mandato ricevuto. Inoltre, quell'invito si rivolgeva e si rivolge agli incerti degli schieramenti di opposizione, individualmente intenti alla ricerca di una soluzione sincera dei loro dubbi. Infine, quell'invito si rivolgeva e si rivolge ai quasi due milioni di giovani che per la prima volta voteranno il 28 aprile».

I nuovi elettori, cui il presidente del Consiglio ha rivolto un particolare appello, sono circa due milioni. Essi potrebbero, col loro voto, provocare non irrilevanti spostamenti di forze. E' da tenere conto che nelle precedenti elezioni i suffragi delle nuove leve si distribuirono quasi equamente tra le varie forze politiche. Ma questa volta l'esperimento di centro-sinistra potrebbe avere determinato qualche fatto nuovo, potrebbe avere orientato le simpatie dei giovani verso determinati partiti impegnati in quell'esperimento. Si sa, ad esempio, che a ottenere un buon numero di voti dalle nuove generazioni mira il psdi, il quale, come ha scritto Saragat ieri l'altro in un suo articolo, affronta le elezioni «nelle migliori condizioni e con la certezza di un'affermazione importante».

Togliatti ha parlato a Bologna, affermando che, per ottenere l'avvento al potere dei lavoratori, «è necessario spezzare la resistenza conservatrice della dc». Il leader liberale, on. Malagodi, a Benevento e a Frosinone, ha detto che il «centro-sinistra fa una politica esattamente contraria agli interessi del Meridione». Il segretario politico del pri, Reale, ad Ancona, ha detto che i repubblicani, che hanno promosso il centro-sinistra, ne sostengono la continuazione.

Da segnalare, infine, il massiccio intervento, nella campagna elettorale, dei sindacalisti cattolici, e cioè Storti, segretario della Cisl, Coppo, segretario generale aggiunto della Cisl, Labor, presidente delle Acli, Donat-Cattin e Armato, esponenti della Cisl. «I sindacalisti cattolici — ha detto Coppo a Torino — si battono per l'attuazione di un nuovo corso della politica italiana che sia centrato sulle aspirazioni e sugli interessi popolari degli italiani».

v.

### Gravissimo investimento a Candelo nel BIELLESE

# Falciato nella notte da un'auto un gruppo di muratori: 2 morti

**Guidata da un meccanico a cui il proprietario l'aveva affidata per la manutenzione, la vettura ha travolto alle spalle i cinque compagni di lavoro di ritorno dalla «festa del tetto» - Due sono morti sul colpo, gli altri si sono rialzati incolumi - Un altro incidente mortale a Gaglianico**

*Dal nostro corrispondente*

Biella, lunedì sera.

Stanotte, a Candelo, una «600» ha investito alle spalle cinque uomini che camminavano sul ciglio della strada, uccidendone due. Le vittime sono Giovanni Spiller, di 34 anni, e Gordano Crepaldi, di 51 anni, entrambi da Candelo. Gli altri tre investiti, Primo Falla, Antonio Spiller (fratello di Giovanni) e Walter Roncarolo, rispettivamente di 53, 38 e 28 anni, tutti abitanti nello stesso paese, sono rimasti prodigiosamente illesi. L'auto è di proprietà del signor Gino Mazzetto, che l'aveva affidata a un conoscente, il meccanico Antonio Bergantin, di 35 anni, pure da Candelo, perché oggi la portasse alla carrozzeria per eseguire piccoli lavori di manutenzione.

Le cause dell'impressionante sciagura, avvenuta verso le 23,30 di ieri sera a poca distanza dalla stazione ferroviaria, sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri. I pedoni, tutti muratori, tornavano dall'avere festeggiato, secondo una antica tradizione, il raggiungimento del tetto di una nuova costruzione. Nessuno di essi ha avuto il tempo di rendersi conto di quanto stava accadendo. «All'improvviso — ha dichiarato il Falla, dirigente della cooperativa edile che sta costruendo la casa — mi sono sentito sfiorire il braccio sinistro e quasi contemporaneamente ho visto due dei miei compagni volare a qualche metro d'altezza. Sul momento ho creduto di avere avuto una allucinazione».

Il Crepaldi è morto all'istante. Antonio Spiller veniva proiettato in mezzo alla strada; il fratello Giovanni e il Roncarolo finivano ad una decina di metri di distanza, su un'altra strada che costeggia la provinciale per Vercelli, e cadevano uno sull'altro. Il Roncarolo, rialzatosi subito, tentava di prestar soccorso all'amico, che giaceva immobile in un lago di sangue. Resosi conto della gravità delle lesioni riportate dallo Spiller, il Roncarolo tornava di corsa nel locale dove s'era svolta la festicciola, invocando soccorso. Purtroppo non c'era più nulla da fare: lo sventurato giovane moriva poco dopo senza avere ripreso conoscenza.

Il Bergantin aveva bloccato i freni, ma l'auto si è fermata solo dopo una trentina di metri, lasciando tracce evidentissime sull'asfalto. Il guidatore e due amici che viaggiavano con lui sono rimasti anch'essi illesi. Gravi danni ha subito la vetturetta. Per la violenza dell'urto il parabrezza è andato in frantumi e le schegge si sono sparse su una superficie incredibilmente vasta. Il Bergantin, che si è messo subito a disposizione degli inquirenti, ha dichiarato che i cinque muratori, fermi sul ciglio della strada, si sarebbero mossi all'improvviso, spostandosi verso il centro. La sua versione contrasta peraltro con le dichiarazioni dei superstiti. Pare che l'auto sia praticamente priva di assicurazione per la responsabilità civile: essendo stato appena stipulato il contratto, il rischio sarebbe stato coperto a partire dalla mezzanotte di oggi. Il Crepaldi lascia tre figli in giovane età; Giovanni Spiller era invece scapolo.

Un altro incidente stradale con conseguenze mortali è avvenuto questa mattina presso Gaglianico ove, per cause imprecisate, l'impresario Riccardo Borra, di 64 anni, abitante nella frazione di Vegellio di Salussola, è morto in uno scontro.

p. m.

### Sfascia l'auto rubata un giovane cameriere aostano

Aosta, lunedì sera.

(l. v.) Un giovane aostano, Aurelio Orfano, di 20 anni, da Meina e residente nella nostra città in via Challant 15, cameriere, si è reso responsabile di un furto d'auto, raro in Valle d'Aosta dove la rete stradale rende estremamente difficile l'eludere eventuali posti di blocco. Adocchiata una Giardinetta 600 C, in via Croce di Città, di proprietà del signor Ernesto Chillon, da Gignod, nella notte di sabato, vi è salito sopra e si è diretto verso la Valpelline. Poco esperto della guida, in una curva è uscito di strada, sfasciando l'auto, ma rimanendo fortunatamente incolume. Soccorso da alcuni volonterosi, si è quindi fatto trasportare ad Aosta con un taxi. Giunto in città, all'autista ha detto di non avere soldi per pagarlo. Il taxista si è allora rivolto alla Questura, che ha prontamente scoperto anche il furto dell'auto. L'Orfano è stato denunciato a piede libero per furto aggravato.

## LIETI NELLA NOTTE

Anna Maria Gambinari e l'attore francese Pierre Brasseur ritratti in un buffo atteggiamento mentre escono da un «night» a Roma. E' stata una lieta serata.

### Sarà compresa in un seminario

# La casa del Pontefice a un istituto missionario

**Stamattina è stata benedetta in Vaticano la prima pietra dell'edificio che sarà costruito per il Pontificio istituto delle missioni estere a Sotto il Monte**

*Nostro servizio particolare*

Roma, lunedì sera.

Questa mattina alle dieci, nella Sala Clementina, Giovanni XXIII ha benedetto la prima pietra di un nuovo seminario per aspiranti missionari del Pontificio istituto delle missioni estere di Milano, che sorgerà a Sotto il Monte, presso Bergamo, accanto alla sua casa natale. Quest'ultima sarà anzi compresa nell'area destinata ai seminaristi, insieme ad una nuova chiesa. Il tempio verrà eretto tra l'edificio del seminario e l'umile casolare ove nacque e visse fino all'età di dieci anni Angelo Giuseppe Roncalli.

La casa sarà conservata con religiosa cura ed esiste anzi il progetto di farne una sorta di piccolo museo dei ricordi legati all'attività missionaria di Giovanni XXIII e di altri cimeli del Pontificio istituto delle missioni estere. Il Pontefice approvò fin dall'inizio il progetto di inserire la sua casa natale in un'istituzione destinata ai missionari, ed incoraggiò la iniziativa con una sua offerta personale di danaro.

Questa mattina alla benedizione della prima pietra erano presenti numerosi vescovi, una rappresentanza dei superiori e tutti gli alunni di teologia del Pontificio istituto missioni estere di Milano ed infine rappresentanze della Congregazione di Propaganda Fide. Dopo la breve cerimonia, Giovanni XXIII ha pronunciato un discorso, ponendo in risalto la sua esultanza per l'utilizzazione a vantaggio delle Missioni della casa dove egli nacque.

Il Pontificio istituto delle missioni estere, fondato nel 1850, in 113 anni di vita ha inviato per il mondo 1200 missionari. Attualmente sono affidati ad esso una ventina di territori, disseminati in Cina (sotto il regime comunista), Hong Kong, Giappone, Birmania, Pakistan, India, Africa, Brasile: una superficie complessivamente pari a due volte l'Italia, con 40 milioni di abitanti e un milione di cattolici. Vi lavorano 400 missionari, fiancheggiati da 150 sacerdoti indigeni e da 1000 suore.

f. p.

## ULTIMA ORA

### Lieve incidente stamattina al Papa

Città del Vaticano, lunedì sera.

Un lieve incidente, che non ha avuto alcuna conseguenza, è occorso questa mattina a Giovanni XXIII durante la cerimonia della benedizione della prima pietra dell'erigendo collegio che il Pontificio istituto delle Missioni estere di Milano costruirà a Sotto il Monte presso la casa natale del Pontefice.

Il Papa, mentre stava salendo i gradini del trono, nella Sala Clementina, è inciampato al settimo e penultimo gradino cadendo sulla pedana, senza comunque riportare alcuna lesione. Il Papa ha attutito prontamente la caduta mettendo in avanti le mani.

Subito aiutato dal maggiordomo mons. Callori e dal maestro di Camera, mons. Nasalli Rocca, il Pontefice si è rialzato e si è quindi diretto al trono, da dove ha poi rivolto un discorso ai presenti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

### Delusi dalla vita frenetica e rumorosa di Londra

# I profughi di Tristan Da Cunha ritornano alla loro isola sperduta

*Nostro servizio particolare*

Londra, lunedì sera.

*Un bianco transatlantico ha lasciato ieri sera il porto di Londra scendendo lentamente lungo il Tamigi. A bordo, fra alcune centinaia di passeggeri, vi sono cinquantun persone — uomini, donne e bambini —, che hanno voltato le spalle alla civiltà del XX secolo per tornare alla loro vita semplice di pescatori in una remota isola dell'Oceano Atlantico.*

*Il sessantenne Willie Repetto, che il gruppo ha eletto a suo capo, ha dichiarato che tutti sono molto contenti di tornare ai loro campi ed alle loro barche da pesca di Tristan da Cunha, l'isola vulcanica dell'Atlantico meridionale.*

*«Non ci preoccupa il ritorno alla nostra isola — ha detto —. L'Inghilterra è un bel paese, ma non ha niente di speciale. La vita che vi si conduce non è adatta al nostro temperamento e ai nostri costumi. Troppo denaro, troppo rumore, troppa fretta in tutto. Qui tutto è in funzione del denaro e la vita della gente viene bruciata nella fretta e avvelenata dal rumore e dal fumo delle fabbriche. A Tristan da Cunha vi è nulla di tutto questo. Non vi è elettricità, ma non vi sono tasse e non circola denaro. Se uno ha bisogno di patate, non ha che da andarle a raccogliere in magazzino, gratuitamente. Così è per la carne e così per la frutta. Tutte le famiglie — ha continuato — dispongono di un piccolo campo in cui coltivare i loro prodotti ed hanno inoltre alcuni capi di bestiame dai quali ricavano latte, carne e lana».*

*Il Repetto, e come lui altri isolani, parlano un inglese arcaico, ormai in disuso altrove, l'inglese che si parlava al principio del secolo scorso e che era la lingua dei tre soldati britannici che per primi si sistemarono nell'isola con alcune donne della Polinesia nel 1816. A questi primi coloni se ne unirono altri in tempi successivi. Erano quasi sempre naufraghi ed erano di nazionalità olandese, italiana e americana. Essi hanno formato altre famiglie che in quasi un secolo e mezzo sono diventate settanta. I cognomi che le distinguono sono però solo dieci.*

*Come si ricorda, gli abitanti dell'isola giunsero in Gran Bretagna nell'autunno del 1961 in seguito all'eruzione del vulcano che costituisce l'isola stessa. Le autorità britanniche hanno dato agli isolani casa e lavoro, ma pochi di essi si sono sentiti felici in Inghilterra.*

*L'anno scorso, scomparsa la minaccia del vulcano, i profughi decisero di mettere ai voti la proposta di tornare alla loro terra. Solo cinque dei 133 adulti che parteciparono alla votazione decisero di rimanere. Una missione partì allora verso l'isola per accertare i danni provocati dall'eruzione e comunicarono che essi non erano troppo gravi.*

*Le cinquantun persone che ieri sono partite a bordo del transatlantico «Amazon», di 20 mila tonnellate, dalle banchine di Tilbury, costituiscono l'avanguardia che procederà a riattare le case ed a preparare i raccolti dei campi per il resto della comunità, che partirà per Tristan da Cunha entro l'anno. Il gruppo ha portato con sé tre tonnellate di patate da seme e utensili agricoli. I più giovani hanno voluto anche dei giradischi e riproduzioni di musiche moderne.*

*Le ragazze del gruppo, fiere dei vestitini nuovi acquistati in Inghilterra, sono salite a bordo del transatlantico con la testa alta, ma con tracce di lacrime sul viso. Pure a testa alta, ma sorridenti, sono salite invece le donne più anziane. Alcune di queste indossavano calze di cotone bianche o lilla e calzavano scarpe nere con fibbia come si usava in Inghilterra nel 1816 e che erano ancora di moda a Tristan da Cunha nel 1960.*

*Il transatlantico Amazon giungerà a Rio de Janeiro il 1° aprile. Nella città brasiliana, il gruppo di isolani si trasferirà a bordo del mercantile olandese Boissevan, di 14 mila tonnellate, che il dieci aprile salperà per l'isola dell'Atlantico meridionale.*

u. t.

## Regina di Parigi

La signorina Charlotte Azzopardi, di 24 anni, è stata eletta Regina di Parigi (Telefoto a «Stampa Sera»)

### I "diabolici di Tourcoing„ in tribunale a Lilla

# Indusse la rivale ad uccidersi e la lasciò morire avvelenata

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, lunedì sera.

Indurre la rivale al suicidio e procurarle il veleno non costituisce assassinio e la trentaseienne Luise Barenne viene quindi processata solo per «non assistenza a persona in pericolo», avendo lasciato la rivale agonizzare molte ore prima di chiamare un medico; la sorella e il fratello della Barenne compaiono domani al suo fianco per complicità dinanzi al tribunale di Lilla.

I tre imputati sono definiti ormai dalla cronaca giudiziaria i «diabolici di Tourcoing» e la parte civile contesta, del resto, la tesi del suicidio, sostenendo che la vittima, Odile Druart, di 25 anni, fu in realtà avvelenata.

Il dramma incominciò una sera dell'aprile '60 quando Daniel Barenne, direttore della contabilità in un'importante azienda di Tourcoing, confessò alla moglie di amare la segretaria: Luise Barenne non si era accorta di nulla e la rivelazione distruggeva dieci anni di felicità coniugale; tentò perciò di riconquistare il marito infedele, fingendo due volte di volersi togliere la vita, e ad un terzo tentativo fu salvata per miracolo, ma il marito non l'aveva riconquistato e gli disse quindi che accettava di divorziare.

Il giorno stesso Daniel Barenne andò con la giovane amante a scegliere il mobilio della loro futura casa e quella fretta rese furibonda la moglie tradita, che volle avere un colloquio con la rivale il 16 marzo 1961, andò a prenderla all'ufficio e la portò a casa in automobile. Ciò che avvenne allora lo sappiamo soltanto dalle dichiarazioni della Barenne, perché l'altra è morta. Sostiene l'imputata che la conversazione fu aspra. Ad un certo punto ella disse: «Non mi rimane che togliermi la vita davvero». Al che l'altra rispose: «Sono cose che si dicono, ma non si fanno»; irritatissima la Barenne osservò che, per conto suo, aveva già tentato tre volte e aggiunse: «Voi, di certo, non ne sareste capace», e detto questo mise sul tavolino due tubetti di barbiturici, uscendo dalla stanza. Afferma che quando tornò, poco dopo, Odile Druart non c'era più e che soltanto l'indomani la trovò rantolante per le scale che conducono in cantina.

Druart morì mentre la trasportavano all'ospedale.

La P.C. insorge contro la tesi del suicidio e intende contrattaccare. I «diabolici di Tourcoing» sapranno domani la loro sorte: al massimo cinque anni di carcere.

Loris Mannucci

---

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Francesco Torre**

anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina, il figlio Carlo con la moglie Serafina Aliora e l'adorata nipote Rosa Teresa; cognata, cognato, nipoti, cugini tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Enrico Ceccina per le amorevoli cure prodigate ed al signor Michele Accossato. Funerali oggi 18 alle ore 16,15 partendo da via Aosta n. 68.

— Torino, il 18 marzo 1963.

I Condomini di via Aosta n. 68 prendono viva parte al dolore della famiglia.

I Componenti del Reparto Tipografia dell'Editrice «La Stampa» prendono parte al dolore del collega Carlo per la morte del

**Papà**

— Torino, 18 marzo 1963.

Serenamente è mancato

**Pietro Gamba**

Ex combattente
Grande invalido di guerra

Ne danno l'annuncio la moglie [illegible], sorella, fratello, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Avigliana domani, alle ore 11, partendo da via San Massimo 24 alle ore 9,30 (seguirà servizio pullman). La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 marzo 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Carlo Raffa**

di anni 68

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Rigoletti, la figlia Piera col marito Giuseppe Sativa e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ciriano oggi, alle ore 8,30, e proseguiranno per San Germano Vercellese. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 marzo 1963.

Cristianamente come visse ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Spada**

Ne danno il triste annuncio la moglie Ada Carravaggi, la figlia Maria Teresa e Franco colle rispettive famiglie, la mamma, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19, alle ore 14, via Monte Emilius n. 1.

— Aosta, 17 marzo 1963.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Gaetano La Malfa**

Costernati lo annunciano: la figlia [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 19, alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 marzo 1963.

Cristianamente come visse è spirato

**Giacomo Prunotto**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Serafina Vercellone, le nipoti [illegible] col marito [illegible], Carlo [illegible] e figli, [illegible] e figli, i cugini e parenti tutti. Funerali a Vinovo il 18 corrente alle 15,30.

— Torino, 17 marzo 1963.

E' mancato

**Severo Domario**

[illegible]

L'annunciano la figlia col marito, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mariano [illegible]. Funerali martedì, ore 9, da via San Massimo 34.

— Torino, 18 marzo 1963.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, ha chiuso la sua vita terrena di lavoro e di studio l'

**Avv. Prof. Antonio Motta**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Bertone; i figli Achille e Giovanni; le sorelle Luisa e Livia; i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuneo martedì 19 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione corso Nizza 10 ed in Revello, partendo dalla piazza Cesare Battisti lo stesso giorno alle ore 16,30. Si prega di non inviare fiori.

— Cuneo, 17 marzo 1963.

Il Presidente della Provincia di Cuneo, gli Assessori, i Consiglieri ed il Personale partecipano con dolore la scomparsa del chiarissimo

**Prof. Avv. Antonio Motta**

saggio e valente amministratore della Provincia per oltre sedici anni.

— Cuneo, 17 marzo 1963.

Il Comitato Direttivo Provinciale ed il Comitato Direttivo Cittadino del Partito Liberale Italiano di Cuneo, si associano al generale cordoglio ed in particolare al dolore della famiglia dell'amico avv. Achille Motta, membro del Direttivo Provinciale del Partito Liberale Italiano e segretario del Direttivo Cittadino, per l'improvvisa scomparsa del padre

**Prof. Avv. Antonio Motta**

cittadino, professionista e liberale insigne, già deputato e consigliere provinciale, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Cuneo.

— Cuneo, 17 marzo 1963.

Si associano gli amici:
Vittorio Badini Confalonieri
Benedetto Gardanelli
Cesare Franchino
Giuseppe Fassino
Nino Borelli
Mario Pinaoli
Lorenzo Serale
Giuseppe Sella
Giovanni Cabutto
Aldo Rasta
Lorenzo Sorro
Francesco Odero
Angelo Brero
Piero Ferrua
Giuliano Pellegrini
Modesto Salori
Luciano Segre [illegible]
Umberto Grosso Ricalin.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Piatino**

Industriale pianofori
di anni 79

Lo annunciano: la moglie Adele Boccagiovanni, la figlia Simonetta con il marito Aldo Cucconato e figlia Adele, l'affezionata Mariela, parenti tutti e la cara collaboratrice Tina Cunfieri. Un particolare ringraziamento al dott. Guglielmo Mandelli che tanto amorevolmente lo curò. I funerali martedì 19 corr. alle ore 10,30 partendo da piazza Carlo Felice 7. La cara salma proseguirà per Moncalieri ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 17 marzo 1963.

Guido Cucconato partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

**Giovanni Piatino**

— Torino, 17 marzo 1963.

Partecipano al dolore della famiglia:
Renato De Ferres
Flora Cucconato
Armando Cucconato e famiglia.

— Torino, 17 marzo 1963.

Le Maestranze della Ditta [illegible] si uniscono al dolore della famiglia Piatino-Cucconato per la perdita di

**Giovanni Piatino**

Fondatore della ditta.

— Torino, 17 marzo 1963.

I cugini Musso, Bolognani, Desiderio partecipano al dolore della famiglia Piatino-Cucconato per la scomparsa del loro amatissimo

**Giovanni Piatino**

— Torino, 17 marzo 1963.

Adriano Vesio
Alberto Grazzo
partecipano al dolore della Famiglia Piatino.

Presidente, Consiglieri e Soci dello Ski Club «Torino e Piemonte» prendono viva parte al lutto del consocio [illegible]

**Cav. Michele Callo**

— Torino, 17 marzo 1963.

L'Associazione Ausiliari del Traffico dell'Unione Industriale di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del proprio Consigliere

**Cav. Michele Callo**

— Torino, 18 marzo 1963.

Gli amici e vecchi colleghi: Giovanni Soffietti, Gaetano Tabacco, Mario Vial, Giovanni Tiga prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

**Cav. Michele Callo**

— Torino, 17 marzo 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Bartolomeo Caviasso**

di anni 87

Ne danno il doloroso partecipazione: la figlia Franca con il marito Vittorio Zublena e nipote Anna Maria; il genero Paolo Accossato e nipote Edo e famiglie, fratello e sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in None di Pinerolo lunedì 18 corrente alle ore 15 partendo dalla Chiesa Parrocchiale.

— None di Pinerolo, 17 marzo 1963.

I cugini Caviasso partecipano al dolore della cugina Franca per la scomparsa del Papà

**Bartolomeo Caviasso (Barba Cit)**

— None di Pinerolo, 17 marzo 1963.

Si uniscono al dolore della Famiglia, per la scomparsa del caro

**Maestro Primo Lazzarini**

gli amici:
Nella e Alberto Aratini
Nino Bizzarro
Vittorina e Virgilio Della Valle
Sergio De Martino
Mirko Ferrero
Daniele Gatta.

— Torino, 17 marzo 1963.

La famiglia Beccaria, Rossi, Badano, partecipano al dolore della Signora Robarra per l'immatura perdita del marito

**Primo Lazzarini**

— Torino, 17 marzo 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Sesia Billau**

Terziaria Francescana

Lo annunciano con dolore: il figlio Vittorio Ferdinando con la moglie Emma e figli Italo e Giulia, le sorelle Matilde ed Emma, i nipoti e cugini. I funerali lunedì 18, alle ore 16, partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo.

— Torino, 17 marzo 1963.

Con tanta tristezza si uniscono al lutto le famiglie Sarti e Scarpino.

La famiglia Trutalo partecipa al dolore di Sergio Maestri e fratelli per la perdita del padre

**Pietro Maestri**

— Torino, 17 marzo 1963.

Il Titolare e Dipendenti Light-Pieccolino e Foto Trutalo partecipano profondo dolore di Sergio Maestri per la perdita del suo amato

**Papà**

— Torino, 17 marzo 1963.

Le famiglie Armandi, Camerino, Chiado, Cotta, Orlando, Guglielminetti, Marinari, Merlo, Massa, Ceasar, Porno, Serracco, Badano, Vitali e tutti gli Amici dell'Enal, partecipano al dolore dei fratelli Andrea e Mario Cicogna per la perdita della cara mamma Signora

**Giovanna Crosso ved. Cicogna**

— Torino, 17 marzo 1963.

E' mancata a 101 anni la nonnina del borgo San Paolo

**Margherita Caranzano ved. Gamba**

L'annunciano addolorati: le figlie Maria e Adelina, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 corr., alle ore 8,00, da via Polinnia 7. Indi la cara salma proseguirà per Pancerasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 marzo 1963.

1957 — 1963

Nel sesto anniversario della scomparsa del

**Comm. Lucio Sogno**

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e accorato rimpianto.

— Torino, 18 marzo 1963.